

**RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITA' SVOLTA E
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO**

ANNO 2010





**RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITÀ
SVOLTA E SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO**

ANNO 2010



BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Ente a partecipazione pubblica e privata

Cod. Op. Ec. SM04262 - Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale - Via del Voltone, 120 - 47890 San Marino - Repubblica di San Marino

tel. 0549 882325 fax 0549 882328

country code (+) 378 swift code: icmsmsm

www.bcsm.sm

Composizione degli Organi Statutari*

CONSIGLIO DIRETTIVO
Renato Clarizia - Presidente
Orietta Berardi - Vice Presidente
Stefano Bizzocchi
Giorgio Lombardi
Marco Mularoni
Aldo Simoncini

COORDINAMENTO DELLA VIGILANZA
Mario Giannini – Presidente
Antonio Gumina
Francesco Ielpo
Andrea Vivoli

DIREZIONE GENERALE
Mario Giannini – Direttore Generale
Daniele Bernardi – Vice Direttore Generale

COLLEGIO SINDACALE
Irene Lonfernini – Presidente
Massimo Francioni
Guido Zafferani

**(al 31 agosto 2011)*

Lo Statuto della Banca Centrale, (Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche e integrazioni), prevede che la Banca risponda del raggiungimento delle proprie finalità al Consiglio Grande e Generale, che ne nomina il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo nonché il Presidente del Collegio Sindacale; coerentemente alle responsabilità affidatele dallo Statuto, la Banca ha il dovere e il privilegio di relazionare annualmente il supremo Organo legislativo circa l'attività svolta e l'andamento del sistema finanziario della Repubblica. La presente relazione, aggiornata con i dati al 31 dicembre 2010, costituisce l'informativa della Banca Centrale, ai sensi del suo Statuto, al Consiglio Grande e Generale.

Nel febbraio 2010 si sono registrate variazioni nella composizione del Coordinamento della Vigilanza, con la nomina ad Ispettori di Francesco Ielpo e Andrea Vivoli.

Relativamente alla composizione degli Organi statutari, si ricorda che il Direttore Generale dott. Mario Giannini ha assunto la carica il 17 marzo 2010 e il 15 dicembre 2010 si è insediato il Presidente avv. prof. Renato Clarizia.

Inoltre, il 2 maggio 2011, il dott. Antonio Gumina ha preso servizio in qualità di Ispettore esterno del Coordinamento della Vigilanza e Responsabile del Dipartimento Vigilanza.

INDICE

SIGLARIO.....	11
CONSIDERAZIONI GENERALI	13
1 IL SISTEMA FINANZIARIO	15
1.1 IL SISTEMA BANCARIO	17
1.1.1 Gli assetti proprietari.....	17
1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema	17
1.1.3 Le attività e gli impieghi	19
1.1.4 La raccolta.....	24
1.1.5 Il patrimonio	27
1.1.6 La redditività e l'efficienza	27
1.2 IL COMPARTO DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE/FIDUCIARIE.....	30
1.2.1 Le dimensioni e la struttura	30
1.2.2 Le attività e gli impieghi	31
1.2.3 L'attività fiduciaria	33
1.2.4 Le passività e il patrimonio.....	34
1.2.5 La redditività e l'efficienza	35
1.3 IL RESTO DEL SISTEMA.....	37
1.3.1 Le società di gestione.....	37
1.3.2 Le imprese di assicurazione	38
1.3.3 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi.....	40
2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI	41
2.1 LA VIGILANZA E LA TUTELA DEGLI INVESTITORI	41
2.1.1 Fattori di contesto.....	41
2.1.2 Linee strategiche perseguite dalla Banca Centrale.....	42
2.1.3 Le linee guida seguite dal Coordinamento della vigilanza.....	46
2.1.4 L'attività del Dipartimento Vigilanza	49
2.1.5 Gli interventi regolamentari	50
2.1.5.1 Attività fiduciaria	50
2.1.5.2 Attività creditizia e bancaria	50
2.1.5.3 Attività assicurativa e riassicurativa	51
2.1.5.4 Disciplina dei Trust.....	52
2.1.6 La vigilanza informativa	53
2.1.6.1 Attività di coordinamento e supporto nei rapporti con Organismi internazionali. Coordinamento di progetti sistemici.....	55
2.1.7 Controlli sul sistema bancario e finanziario.....	59
2.1.7.1 I controlli cartolari	59

2.1.7.2	I controlli ispettivi.....	62
2.2	LA GESTIONE DELLE BANCONOTE IN EURO CONTRAFFATTE	64
2.3	APPROVVIGIONAMENTO CONTANTE	66
2.4	IL REGISTRO DEI TRUST	67
2.5	LE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON IL TRIBUNALE UNICO.....	67
2.5.1	<i>La predisposizione di perizie (CTU).....</i>	68
2.5.2	<i>L'attività di Polizia Giudiziaria ex art. 104 LISF.....</i>	68
2.5.3	<i>Il sequestro penale di somme e valori ex art. 37 Decreto Legge n. 134/2010 e altre forme di collaborazione</i>	69
2.6	L'ATTIVITÀ VALUTARIA E IL SISTEMA DEI PAGAMENTI.....	69
2.7	ARCHIVIO DELLE PARTECIPAZIONI FIDUCIARIE	74
2.8	LA TESORERIA DI STATO	76
2.9	L'ESATTORIA DI STATO	79
2.9.1	<i>L'attività di riscossione.....</i>	79
2.9.2	<i>Mano Regie</i>	84
2.9.3	<i>Le aste mobiliari</i>	84
2.9.4	<i>Le cause civili</i>	85
2.10	LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO.....	85
3	LE RISORSE INTERNE	88
3.1	LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE.....	88
3.2	ORGANIGRAMMA AZIENDALE	89
3.3	LE INFRASTRUTTURE.....	91

Siglario

ABS	Associazione bancaria sammarinese
AIF	Agenzia di informazione finanziaria
ASSOFIN	Associazione finanziarie e fiduciarie sammarinesi
BCSM	Banca Centrale della Repubblica di San Marino
CAUTA	Cartella unica delle tasse
CVS	Comunicazione valutaria statistica
FIU	<i>Financial Intelligence Unit</i>
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FSAP	<i>Financial Sector Assessment Program</i>
GAFI	Gruppo di azione finanziaria internazionale
LISF	Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
POS	<i>Point of Sale</i>
RIS	Rete interbancaria sammarinese
ROA	<i>Return on Assets</i> – rapporto tra reddito lordo e totale delle attività
ROE	<i>Return on Equity</i> – rapporto tra utile netto e capitale proprio
SG	Società di gestione
SWIFT	<i>Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication</i>
UPECEDS	Ufficio Programmazione Economica e Centro Elaborazioni Dati e Statistica

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il sistema bancario e finanziario sammarinese sta vivendo uno dei periodi di maggiore difficoltà della propria storia.

Fattori esterni ed interni, dettagliati nel prosieguo della presente relazione, hanno indotto un forte ridimensionamento delle masse intermedie e acuito le criticità latenti nel sistema, determinando una selezione ancora più rapida delle iniziative imprenditoriali sane e prudenti, capaci di individuare percorsi di sviluppo duraturo, rispetto a quelle più fragili, il cui modello di *business* è ormai incompatibile con il rispetto di regole e prassi di vigilanza ormai allineate agli standard internazionali.

La Banca Centrale, nel proprio ruolo di promotore e garante della stabilità finanziaria del Paese, oltre che intensificare l'azione di vigilanza nei confronti degli intermediari, ha contribuito - nel corso del 2010 - a elaborare una serie di iniziative di ampio respiro, volte a consolidare il sistema e porre le premesse per un suo rilancio. Iniziative che, nel corso del 2011 si sono ulteriormente rafforzate e intensificate.

In termini prospettici, è essenziale procedere lungo la strada della riqualificazione del sistema bancario e finanziario, la cui realizzazione presuppone, in prima istanza, l'attuazione di azioni finalizzate ad un recupero generalizzato della reputazione e della fiducia nel Paese, mediante una inversione sostanziale del paradigma che ha guidato finora la crescita del settore.

In tale scenario San Marino non dovrebbe essere più concepito come un Paese che attrae in territorio capitali esteri grazie all'istituto del segreto bancario e offre alla clientela strumenti di investimento ideati all'estero, bensì come Paese che attrae - grazie ad una adeguata fiscalità sulle persone fisiche e giuridiche nonché alla favorevole posizione geografica - imprese finanziarie, che localizzano in territorio la produzione di servizi e prodotti d'investimento ad elevato valore aggiunto da collocare in maniera trasparente sui mercati esteri.

Dopo gli interventi sulla LISF che hanno sostanzialmente riqualificato il segreto bancario in termini di "riservatezza" e in linea con le *best practices* delineate dal Comitato di Basilea, le azioni da attivare a livello politico e tecnico per conseguire nel medio periodo il nuovo modello di sistema finanziario sono:

- la prosecuzione nell'allineamento della regolamentazione del sistema finanziario agli *standard* internazionali;
- la sottoscrizione di accordi con Autorità di vigilanza estere;
- la gestione della finanza pubblica tale da mantenere un livello di tassazione interna limitata sia in capo alle persone giuridiche che fisiche;

- l'innalzamento, anche mediante forme di incentivo fiscale, delle professionalità attive del settore finanziario, favorendo l'acquisizione di risorse qualificate dall'estero;
- l'alta formazione in materia finanziaria;
- la creazione di una "piazza finanziaria", con la presenza di operatori in grado di offrire istituti per la gestione dei patrimoni e tecniche di finanziamento all'avanguardia e per tanto competitivi;
- la promozione presso gli organismi europei ed internazionali del progetto di riposizionamento del sistema finanziario, anche al fine di richiedere contributi e supporti in termini di *know-how*.

Le dinamiche che hanno interessato il sistema bancario e finanziario sammarinese nel 2010 e nel primo semestre del 2011, hanno portato molti osservatori ad interrogarsi sul numero di intermediari che dovrebbe operare sul mercato. Il numero degli intermediari dipende tuttavia dalla qualità dei servizi che la piazza finanziaria sammarinese è in grado di offrire, dall'articolazione della clientela servita, dal livello di innovazione finanziaria, dal grado di integrazione di San Marino nel mercato internazionale dei capitali.

In questo ambito, l'azione della Banca Centrale è volta a rafforzare e sostenere le iniziative meritevoli che creano valore nel pieno rispetto delle regole di sana e prudente gestione, reprimendo quelle che invece creano turbativa del mercato e pregiudicano la stessa immagine della Repubblica.

Premessa per ogni progetto di sviluppo è la definizione di regole chiare, comportamenti sani e prudenti, controlli di vigilanza efficienti. Il primo obiettivo strategico è e rimane la costruzione di un sistema affidabile che possa essere percepito all'interno e all'esterno come trasparente ed efficiente. Altrimenti l'apertura ai mercati esteri diventa una chimera e si corre il rischio di una *adverse selection*, attraendo solo gli operatori esteri in cerca di opacità e "copertura".

Nel perseguimento del suddetto obiettivo la Banca Centrale ha emanato in questo primo semestre del 2011 importanti provvedimenti, primo fra tutti il Regolamento dell'attività di concessione di finanziamenti, mentre nel contempo si sono costituite, assieme alle Associazioni di categoria delle banche e delle finanziarie, commissioni per la creazione di una Centrale rischi, per la gestione accentrata del contante, per l'istituzione di una carta di credito.

Al fine di superare questo periodo di crisi, di contrastare le emergenze e di costruire nel contempo un sistema "nuovo", le Istituzioni, le Autorità e gli operatori, ciascuno per il proprio ambito di competenza, sono chiamati a fare la propria parte.

1 IL SISTEMA FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2010 il sistema finanziario sammarinese risultava composto da n. 12 banche, n. 39 società finanziarie/fiduciarie, n. 1 impresa di investimento, n. 2 società di gestione (SG) e n. 2 imprese di assicurazione (autorizzate all'esercizio di cui alla lettera G dell'Allegato 1 della Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi c.d. LISF); alla stessa data n. 14 erano i soggetti autorizzati all'esercizio dell'ufficio di Trustee Professionale.

Nel corso del 2010 si sono registrate n. 9 cancellazioni dal Registro di società finanziarie e fiduciarie, di cui n. 7 per liquidazione volontaria, n. 1 per fusione con un istituto bancario e n. 1 per modifica dell'oggetto sociale.

Tabella n. 1 - Soggetti autorizzati e intermediari assicurativi

Soggetti autorizzati	2008	2009	2010	30/06/11
Banche	12	12	12	12
Finanziarie/fiduciarie	53	48	39	35
Imprese di investimento	0	0	1	2
Società di gestione	2	2	2	2
Imprese di assicurazione	0	2	2	2
TOTALI	67	64	56	53

Intermediari assicurativi e riassicurativi	56	61	62*	64
--	----	----	-----	----

Note: * Il numero comprende n. 5 persone fisiche, n. 37 persone giuridiche, n. 14 banche e finanziarie svolgenti anche attività di intermediazione assicurativa e n. 6 soggetti in regime di sospensione dell'attività ai sensi del Regolamento 2007-02

Completano il quadro del sistema finanziario gli intermediari assicurativi iscritti nel Registro dell'intermediazione assicurativa e riassicurativa. Alla fine del 2010 erano presenti n. 62 intermediari, di cui n. 6 sospesi. Nel corso del 2010, sono stati iscritti n. 5 nuovi intermediari e ne sono stati cancellati n. 4. Nell'elenco delle imprese di assicurazione estere autorizzate a concludere contratti nella Repubblica di San Marino tramite intermediari, figurano n. 53 compagnie di assicurazione, di cui n. 39 italiane e n. 14 appartenenti ad altri stati.

Nei primi sei mesi del 2011, il numero delle società finanziarie/fiduciarie è ulteriormente diminuito di n. 4 unità. Nel dettaglio, n. 1 società ha ottenuto l'autorizzazione a diventare impresa di investimento, n. 1 società è stata sottoposta a provvedimento di liquidazione coatta amministrativa e n. 2 società hanno disposto la liquidazione volontaria. Pertanto, al 30 giugno 2011, il sistema

finanziario sammarinese contava n. 12 banche, n. 35 società finanziarie e fiduciarie, n. 2 imprese di investimento, n. 2 società di gestione e n. 2 imprese di assicurazione.

Nei primi sei mesi del 2011, con riferimento agli intermediari assicurativi, sono stati iscritti n. 2 nuovi operatori, mentre ne sono stati sospesi n. 4 ed un intermediario, sospeso al termine del 2010, ha ripristinato la propria attività. Le imprese di assicurazione estere abilitate ad operare a San Marino tramite intermediari erano pari a n. 52, di cui n. 38 italiane e n. 14 appartenenti ad altri Stati.

In termini di autorizzazioni rilasciate all'esercizio di attività riservate ai sensi delle Leggi n. 165 del 17 novembre 2005 e n. 42 del 1° marzo 2010, la tabella n. 2 riporta la suddivisione, al 31 dicembre 2010, degli operatori sulla base delle autorizzazioni ottenute.

**Tabella n. 2 - Operatori iscritti nel Registro dei Soggetti Autorizzati
(Situazione al 31/12/2010)**

Autorizzazioni	Banche	Altre imprese finanziarie	Totale
Numero operatori	12	44	56
<i>di cui autorizzati all'esercizio di attività riservate ai sensi della Legge n. 165 del 17 novembre 2005</i>			
A) Attività bancaria	12		12
B) Attività di concessione finanziamenti	12	39*	51
C) Attività fiduciaria	12	39	51
D) Servizi di investimento	12	40**	52
E) Servizi di investimento collettivo		1	1
F) Servizi di investimento collettivo non tradizionali		2	2
G) Attività assicurativa		2	2
H) Attività di riassicurazione			
I) Servizi di pagamento	12		12
J) Servizi di emissione di moneta elettronica	12		12
K) Attività di intermediazione in cambi	12	38	50
L) Attività di assunzione di partecipazioni	12	38	50
<i>di cui autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di Trustee ai sensi della Legge n. 42 del 1° marzo 2010</i>			
Ufficio di Trustee	4	10	14

Fonte: Registro dei Soggetti Autorizzati, Elenco dei Trustee autorizzati, BCSM

Note: * N. 1 società non può operare verso il pubblico ma esclusivamente in favore delle società direttamente o indirettamente partecipate

** Il numero esclude 1 società finanziaria perché non abilitata, include una tra le due Società di Gestione perché abilitata ad alcune attività rientranti nella lettera D), nonché una impresa di investimento

1.1 IL SISTEMA BANCARIO

1.1.1 Gli assetti proprietari

L'esame degli assetti proprietari¹, alla data del 31 dicembre 2010, ha evidenziato che il controllo riconducibile a soggetti non residenti concerne n. 7 banche, una in più rispetto al 2009.

In particolare, con riferimento agli istituti con maggioranza del capitale riconducibile a soggetti esteri, n. 2 risultano in mano a gruppi o banche italiane (di cui una riconducibile a una fondazione), mentre il controllo delle altre n. 5 banche fa capo, per lo più, a società finanziarie o holding di partecipazioni. Le rimanenti n. 5 banche sono controllate da soggetti residenti. Due risultano in mano a fondazioni, il cui controllo, in un caso, è totalitario, le altre n. 3 banche sono espressioni di compagini sociali formate in prevalenza da società finanziarie/fiduciarie sammarinesi.

Le banche controllate da soggetti esteri hanno evidenziato, al 31 dicembre 2010, un valore complessivo dell'attivo pari a 2,6 miliardi di euro (3,4 mld € al 31/12/2009) pari al 32,6% del totale attivo del sistema bancario (8,1 mld €).

Le 3 banche controllate da fondazioni presentano un totale attivo complessivo di euro 5,4 miliardi, pari al 66,9% dell'attivo del sistema bancario.

La situazione innanzi descritta non ha subito variazioni nel corso dei primi sei mesi dell'anno 2011.

Si evidenzia tuttavia che nel mese di luglio 2011 si è avviato un processo di concentrazione che ha interessato due istituti di credito; in particolare, l'Istituto Bancario Sammarinese ha acquisito l'85% circa del capitale sociale della Banca Agricola Commerciale. Detto processo, in prospettiva, porterà a un'operazione di fusione tra i due istituti, ciò determinerà la riduzione del numero delle banche presenti nella Repubblica.

1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema

L'anno 2010, come già evidenziato per il 2009, è stato caratterizzato da un contesto generale di estrema delicatezza, sia per gli intensi sforzi di adattamento agli standard internazionali che il sistema bancario continua a sostenere, sia per le persistenti criticità emerse nello svolgimento delle relazioni internazionali, iniziate nel 2008 e acuitesi nel 2009 e 2010. Gli effetti delle normative relative alla regolarizzazione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (c.d. scudo fiscale), protrattisi anche oltre il termine ufficiale di adesione allo scudo (fissato al 30/04/2010 e prorogato al 30/06/2010 con una Circolare dell'Agenzia delle Entrate italiana), in ragione princi-

¹ Fonte: Registro dei Soggetti Autorizzati. La ripartizione delle banche tra "residenti" e "non residenti" è stata effettuata tenendo conto degli azionisti iscritti nel libro soci, con quote superiori al 5%.

palmente dei deflussi connessi con i rimpatri giuridici, hanno inciso negativamente sugli equilibri patrimoniali economici e finanziari degli intermediari e, in prospettiva, sembrano destinati a riflettersi in modo duraturo sulla stessa dimensione e struttura del sistema.

L'esame dei dati alla fine del 2010 (tabella n. 3) ha evidenziato una diminuzione dei volumi operativi (impieghi e raccolta) e del numero dei dipendenti rispetto al 2009.

Tabella n. 3 - Principali indicatori del sistema bancario

	31/12/08	31/12/09	31/12/10
<i>Indicatori dimensionali</i>			
Totale attivo	11.251	9.447	8.091
Crediti verso banche	1.519	1.206	1.445
Impieghi lordi da clientela	4.919	5.198	4.854
Raccolta*	14.151	10.207	8.572
Diretta	9.097	6.992	5.903
Indiretta**	5.054	3.215	2.669
Raccolta interbancaria	158	421	465
<i>Indicatori strutturali</i>			
Numero operatori	12	12	12
Numero filiali	61	61	61
Numero dipendenti	669	702	679
Dipendenti (% Totale***)	3,3	3,5	3,4
<i>Altri dati statistici</i>			
PIL (prezzi correnti) ¹	1.259	1.102	1.074
Popolazione residente ¹	31.269	31.632	31.888
Lavoratori dipendenti ^{*** 1}	20.104	20.083	19.956
Popolazione/Filiali	513	519	523
Totale attivo/PIL **** ¹	8,9	8,6	7,5
Raccolta totale/PIL	11,2	9,3	8

Fonte: BCSM, UPECEDS

Note: I dati sulle consistenze monetarie sono in milioni di euro

I dati riferiti agli anni precedenti possono aver subito variazioni rispetto agli stessi pubblicati nelle precedenti relazioni a seguito di successive modifiche operate dagli stessi intermediari

* La raccolta comprende anche l'aggregato delle passività subordinate ed è indicata al netto delle obbligazioni proprie riacquistate dall'ente segnalante

** La raccolta indiretta è al netto dei titoli di debito di propria emissione e al lordo di quelli di capitale di propria emissione

*** Totale della Repubblica di San Marino

**** Il dato relativo al prodotto interno lordo del 2010 è stimato dall'UPECEDS

¹ Nella relazione i valori con fonte UPECEDS possono subire modifiche a seguito di variazioni apportate dallo stesso Ufficio

Con riferimento ai volumi operativi si evidenzia che la raccolta totale delle banche è diminuita del 16% attestandosi a euro 8,6 miliardi (10,2 mld € al 31/12/2009), di cui 5,9 miliardi di raccolta diretta e 2,7 miliardi di raccolta indiretta. Si segnala, tuttavia, un rallentamento del tasso

annuale di contrazione che dal -27,9% del 2009 è passato al -16% del 2010. Il totale degli impieghi lordi, attestatosi a euro 4,9 miliardi, ha evidenziato una riduzione del 6,6% rispetto alla fine del 2009 (5,2 mld €).

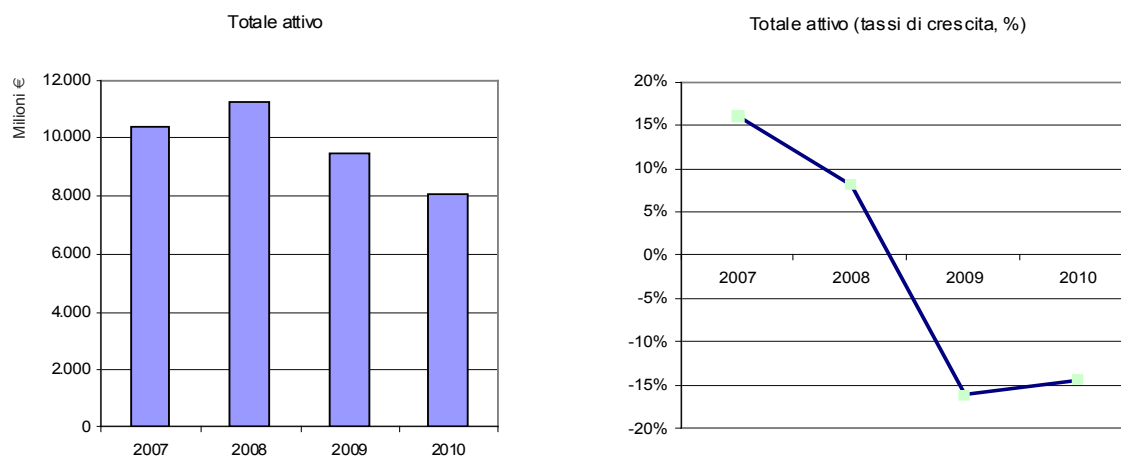
In termini di numero dei dipendenti, il sistema, alla fine del 2010, ha segnato una contrazione del numero dei soggetti impiegati nel settore bancario che da n. 702 della fine del 2009 sono passati a n. 679, pari al 3,4% dei lavoratori dipendenti della Repubblica e al 75,9% dei lavoratori dipendenti del sistema finanziario.

Il livello di concentrazione del sistema è cresciuto nel 2010. Infatti, il totale degli attivi delle prime tre banche rappresenta, nel 2010, il 74,5% del totale, in crescita rispetto al 72,9% del 2009. La quota degli attivi riferiti al resto del sistema bancario è, per contro, diminuita anche in ragione della maggiore contrazione dei crediti verso la clientela registrata dalle restanti banche che, proporzionalmente, ha inciso di più rispetto alla riduzione registrata dai primi tre istituti.

1.1.3 Le attività e gli impieghi

Alla fine del 2010, l'attivo di sistema (figura n. 1) si è attestato a euro 8,1 miliardi, in diminuzione del 14,4% rispetto al 2009. La flessione è derivata da una diminuzione generalizzata di tutte le sue componenti, fatta eccezione per i crediti verso banche che hanno registrato un incremento di circa il 20% (tabella n. 4) passando da 1,2 a 1,4 miliardi di euro².

Figura n. 1 - Totale attivo del sistema bancario



² La variazione è stata influenzata, in modo determinante, dalla trasformazione di certificati di deposito, sottoscritti da un istituto, in depositi.

Tabella n. 4 - Stato patrimoniale aggregato del settore bancario

Attivo	31/12/09	31/12/10	Var %	Passivo	31/12/09	31/12/10	Var %
Cassa e disponibilità liquide	43	35	-19,7%				
Crediti verso banche	1.206	1.445	19,8%	Debiti verso banche	421	465	10,7%
Crediti verso clientela*	4.996	4.547	-9%	Debiti verso clientela	3.645	2.701	-25,9%
<i>di cui Leasing</i>	109	94					
Strumenti finanziari	2.373	1.293	-45,5%	Debiti rappresentati da strumenti finanziari	3.444	3.191	-7,3%
<i>di cui:</i>							
<i>titoli di debito</i>	2.312	1.243		Passività subordinate	47	55	15,4%
<i>obbligazioni proprie</i>	145	44					
Partecipazioni	130	129	-0,8%	Altre voci	841	833	-0,9%
Capitale sottoscritto non versato	0	0		Capitale e riserve**	985	1.018	3,4%
Azioni proprie	0	0		Riserve di rivalutazione	17	47	174,5%
Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo	699	643	-8%	Utile d'esercizio	47	-220	-565,1%
Totale attivo	9.447	8.091	-14,4%	Totale passivo	9.447	8.091	-14,4%

Fonte: BCSM

Note: Dati in milioni di euro

* Include il leasing

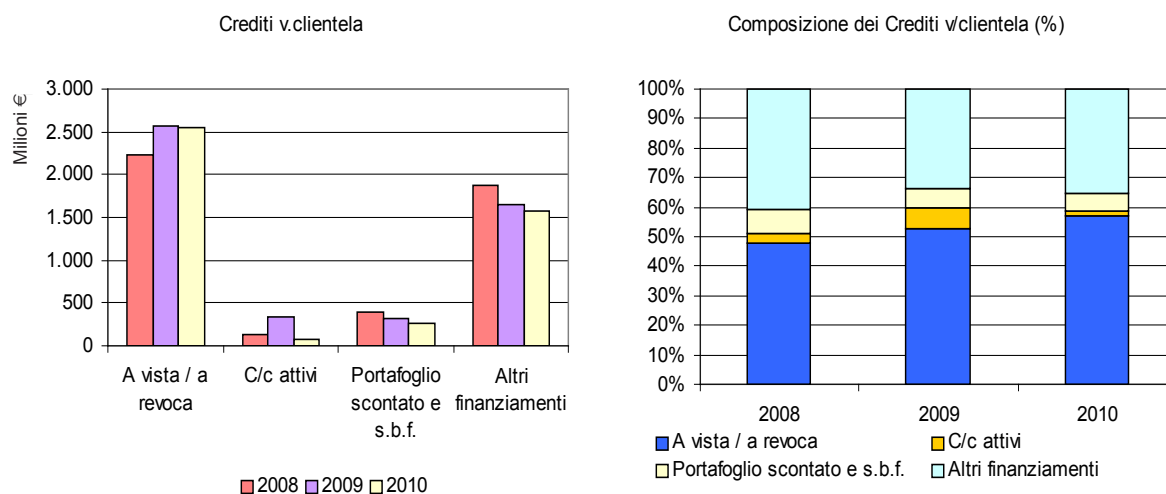
** Include il fondo rischi bancari generali

Con riferimento alle altre componenti dell'attivo, lo stock degli strumenti finanziari di proprietà delle banche sammarinesi, composto quasi esclusivamente da titoli di debito, è diminuito del 45,5% confermando, sostanzialmente, il trend decrescente già evidenziato nel 2009, in conseguenza delle necessità di smobilizzare i portafogli titoli per far fronte alle necessità di liquidità connesse con il deflusso dei depositi; i crediti verso la clientela hanno registrato una flessione del 9%, a differenza della crescita del 5,2% fatta registrare l'anno precedente, le partecipazioni non hanno subito sostanziali modifiche (-0,8%).

I crediti verso la clientela (figura n. 2), depurati dell'attività di leasing, hanno evidenziato una contrazione dell'8,9% passando da 4,9 a 4,5 miliardi di euro. La flessione è da attribuirsi a tutte le componenti e, in particolare, ai finanziamenti a vista e a revoca (-26,2 mln €), ai c/c attivi (-265,5 mln €), al portafoglio scontato (-59,3 mln €) e agli altri finanziamenti (-83,2 mln €).

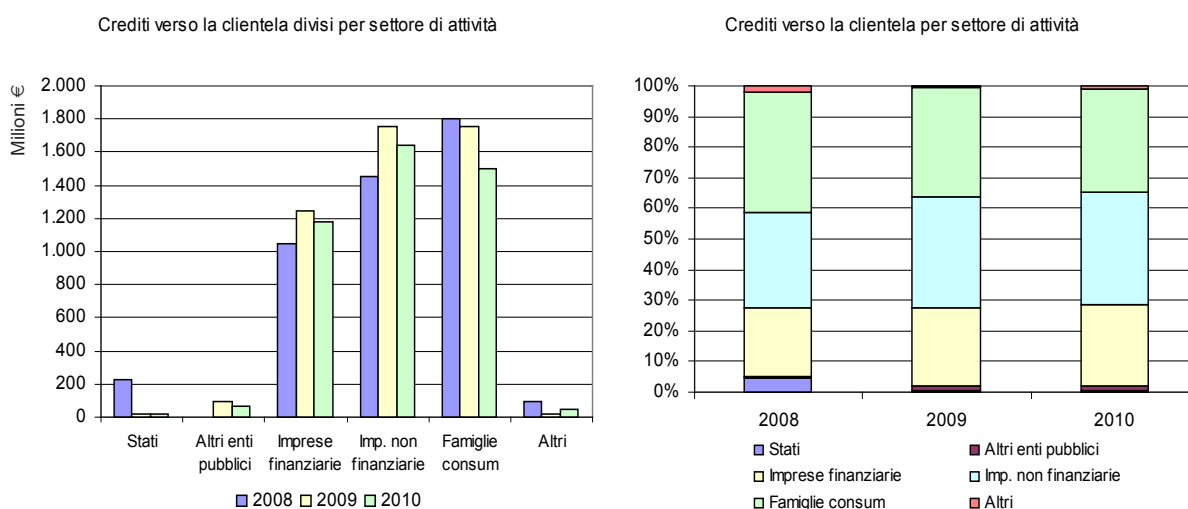
L'aggregato rappresenta il 55% del totale attivo, in aumento rispetto al 51,7% del 2009; la predetta percentuale aumenta di oltre un 1 punto percentuale se si considera anche l'attività di leasing (56,2%).

Figura n. 2 - Composizione dei crediti verso la clientela per forma tecnica



Dall'analisi della ripartizione dell'aggregato per settori economici³ (figura n. 3) è emerso che le intervenute variazioni del 2010 hanno solo in parte modificato la composizione dei crediti rispetto all'anno precedente. In particolare, il settore delle imprese non finanziarie, costituito da edilizia, servizi e industria, rappresenta il 36,8% del totale dei crediti dal 36% del 2009, il settore delle famiglie consumatrici il 33,7% dal 35,9% del 2009, il settore delle imprese finanziarie il 26,6% dal 25,4% del 2009. Per gli altri settori (stati, altri enti pubblici e altri), le variazioni intervenute, in valore assoluto, non hanno sostanzialmente modificato il rispettivo peso sul totale dei crediti (stati 0,3%, altri enti pubblici 1,6% e altri 1%).

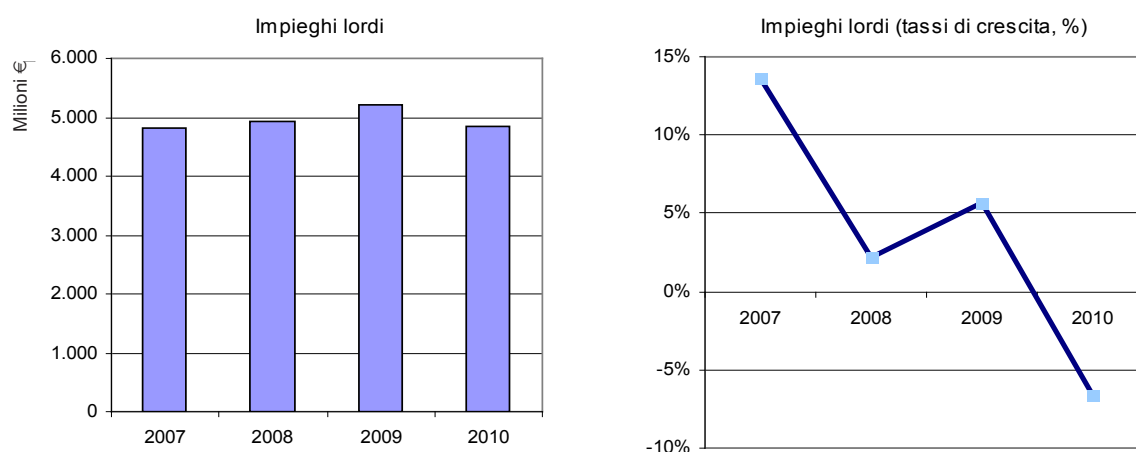
Figura n. 3 - Composizione dei crediti verso la clientela per settore di attività



³ Un istituto di credito non è riuscito a rendere omogenea la rappresentazione in nota integrativa delle predette informazioni. Pertanto, i dati esposti nella presente relazione sul punto sono anche frutto di stime dell'Autorità di vigilanza.

Con riferimento, più in generale, all'aggregato degli impieghi⁴, lo stesso ha registrato una contrazione del 6,6%, passando da 5,2 a 4,9 miliardi di euro (figura n. 4); rapportato al totale attivo, l'aggregato rappresenta il 60%, rispetto al 55% del 2009.

Figura n. 4 - Impieghi lordi del sistema bancario



Le rettifiche complessive (quale compensazione tra le variazioni in aumento e in diminuzione avvenute negli anni sui crediti stessi) sono risultate, alla fine del 2010, pari a 306,8 milioni di euro rispetto al valore di 202,4 milioni dell'anno precedente. Se si considerano esclusivamente le rettifiche operate nell'anno, intese come variazioni in diminuzione dei crediti, le stesse sono state pari a circa 146 milioni di euro rispetto ai 59 milioni del 2009.

L'ammontare totale dei crediti dubbi⁵ (figure n. 5 e n. 6), in valori lordi, è risultato pari a 725,7 milioni di euro rispetto ai 442,7 milioni dell'anno precedente, facendo registrare un aumento del 63,9%. In particolare, ad eccezione della categoria crediti scaduti/sconfinanti che ha evidenziato una contrazione di 7,3 milioni di euro, attestandosi a euro 81,8 milioni, i valori delle restanti categorie sono aumentati: nel dettaglio le sofferenze sono cresciute da 148,4 a 287,6 milioni di euro (+93,8%), gli incagli da 169,7 a 300,7 milioni di euro (+77,2%) e i crediti non garantiti verso Paesi a rischio da 35,5 a 55,6 milioni di euro (+56,8%).

⁴ L'aggregato è riferito ai crediti verso la clientela, ivi compresi i crediti derivanti dall'attività di leasing, al lordo delle rettifiche di valore.

⁵ L'aggregato, così come indicato dalla normativa vigente, si riferisce alla somma dei crediti in sofferenza, ai crediti incagliati, ai crediti scaduti/sconfinanti e ai crediti non garantiti verso Paesi a rischio.

Figura n. 5 - Qualità del credito: crediti in bonis e crediti dubbi

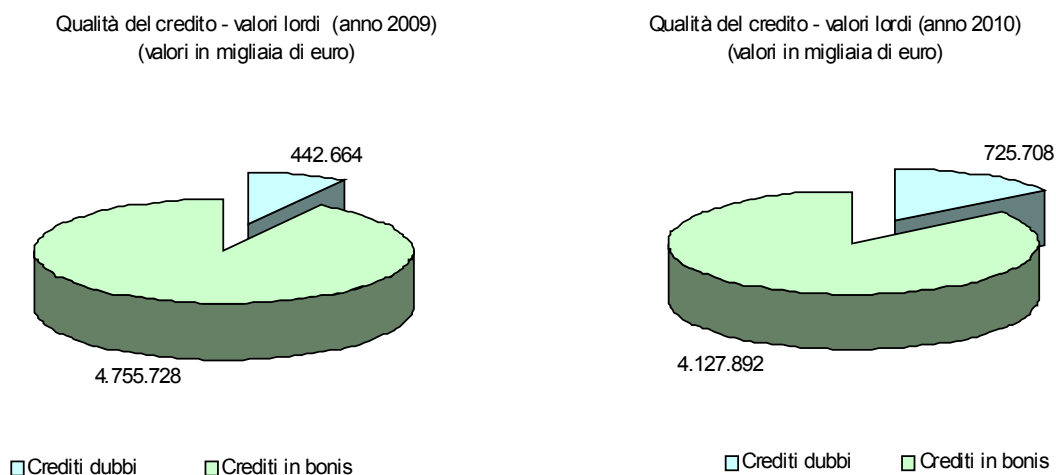
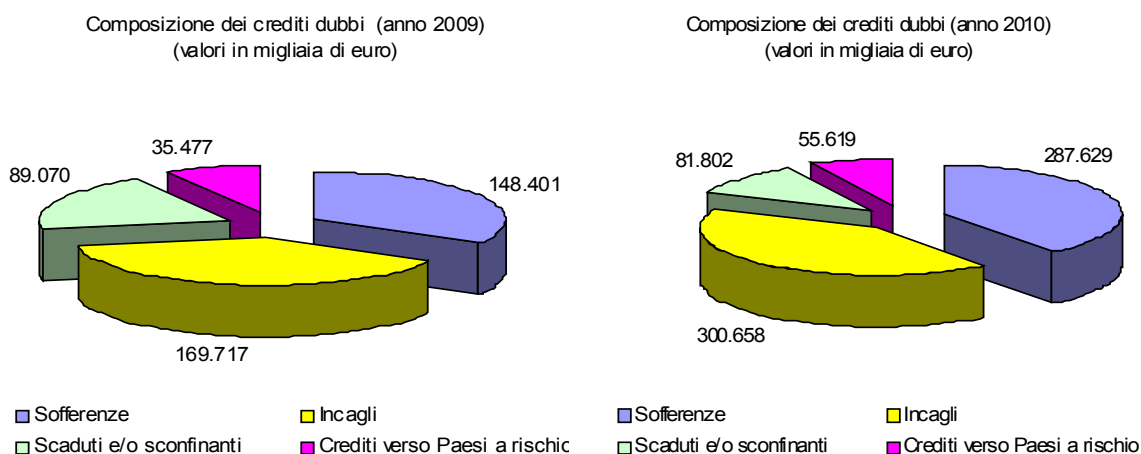


Figura n. 6 - Composizione dei crediti dubbi



L'aumento dei crediti dubbi è da attribuire, in parte, all'azione di stimolo esercitata dall'Autorità di vigilanza nei confronti degli intermediari, finalizzata a far assumere valutazioni più prudenti in merito e, in parte, a un peggioramento delle relazioni creditizie originate dalla crisi finanziaria.

I rapporti crediti dubbi/impieghi e sofferenze/impieghi, sia al lordo che al netto delle rettifiche, hanno evidenziato, come di seguito mostrano le tabelle n. 5 e n. 6, rilevanti incrementi.

Tabella n. 5 - Crediti dubbi/impieghi e sofferenze/impieghi (valori lordi)

	2008	2009	2010
Crediti dubbi/Impieghi	4,1%	8,5%	15%
Sofferenze/Impieghi	2,5%	2,8%	5,9%

Fonte: BCSM

Note: I valori dei crediti dubbi, delle sofferenze e degli impieghi sono lordi

Tabella n. 6 - Crediti dubbi/impieghi e Sofferenze/impieghi (valori netti)

	2008	2009	2010
Crediti dubbi/Impieghi	2,5%	6,7%	11,4%
Sofferenze/Impieghi	1%	1,5%	3,1%

Fonte: BCSM

Note: I valori dei crediti dubbi, delle sofferenze e degli impieghi sono al netto delle rettifiche

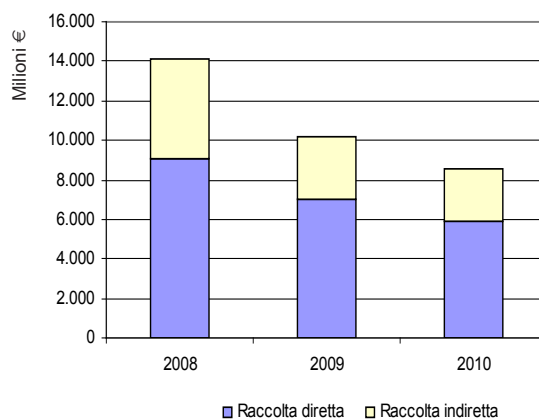
Con riferimento al primo semestre 2011⁶, gli impieghi hanno evidenziato, dall'inizio dell'anno, una contrazione di circa 480 milioni di euro, attestandosi a 4,4 miliardi di euro. Il rapporto, a valori lordi, sofferenze/impieghi risulta in crescita al 7,6%.

1.1.4 La raccolta

La raccolta totale delle banche sammarinesi verso la clientela (figura n. 7), alla fine del 2010, si è ragguagliata a 8,6 miliardi di euro, in diminuzione di 1,6 miliardi rispetto al 2009 (-16%). Sulla flessione hanno inciso i deflussi conseguenti allo scudo fiscale italiano, iniziati nel 2009; nel contempo, le tensioni di liquidità che ne sono conseguite hanno, peraltro, determinato un aumento della raccolta interbancaria da euro 420,5 milioni del 2009 a euro 465,3 milioni (+10,7%).

⁶ La fonte dei dati relativa al primo semestre 2011 è rappresentata dalle segnalazioni di vigilanza trimestrali dei conti. I dati si riferiscono a 11 delle 12 banche del sistema.

Figura n. 7 - Raccolta totale del sistema bancario

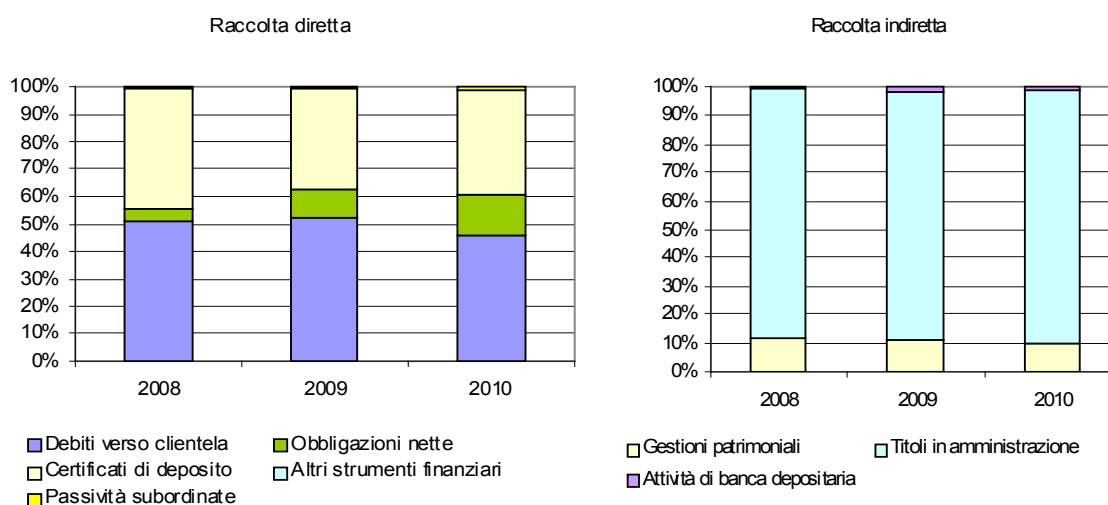


Più in dettaglio, la raccolta diretta⁷, attestatasi a 5,9 miliardi di euro, è diminuita, rispetto al 31 dicembre 2009, di 1,1 miliardi di euro (-15,6%). Il calo è da attribuire, per euro 944,4 milioni, ai debiti verso la clientela (2.701,1 mln €) e per euro 151,7 milioni ai debiti rappresentati da titoli (3.147,3 mln €), in parte controbilanciato dall'aumento delle passività subordinate che da 47,4 milioni di euro sono passate a 54,7 milioni di euro.

La raccolta indiretta⁸ si è ragguagliata a euro 2,7 miliardi, in diminuzione di 546,5 milioni di euro rispetto alla fine del 2009 (-17%). Il predetto calo è, sostanzialmente, da attribuirsi alla riduzione dello stock degli strumenti finanziari in amministrazione che da euro 2.807,9 milioni del 2009, sono passati a euro 2.372,9 milioni (-15,5%). Le gestioni patrimoniali sono anch'esse risultate in calo nel periodo in esame da euro 352,4 milioni a euro 263,1 milioni (-25,4%), così come l'attività di banca depositaria da euro 54,8 milioni a euro 32,5 milioni (figura n. 8).

⁷ I PCT sono contenuti all'interno della voce debiti verso la clientela.

⁸ La raccolta indiretta è al netto dei titoli di debito di propria emissione e al lordo dei titoli di capitale di propria emissione.

Figura n. 8 - Composizione della raccolta diretta e indiretta

Se si confronta la composizione della raccolta totale di fine 2010 con quella dell'anno precedente, si evidenzia, con riferimento alla raccolta diretta, un ridimensionamento dei debiti verso la clientela dal 35,7% al 31,5% ed un aumento sia delle emissioni obbligazionarie dal 7,2% al 10,3% che dei certificati di deposito dal 25,2% al 26,5%. Con riguardo alla raccolta indiretta, il peso delle componenti titoli in amministrazione e gestioni patrimoniali sono risultate sostanzialmente stabili e pari, rispettivamente, a circa il 28% e il 3%.

Riquadro 1 - Approvazione prospetti informativi di emissioni obbligazionarie di diritto sammarinese

Nel 2010 sono pervenute a Banca Centrale 35 istanze di approvazione di prospetti informativi per la sollecitazione all'investimento di emissioni obbligazionarie di soggetti autorizzati. In particolare, 33 istanze hanno riguardato prospetti informativi per l'offerta al pubblico di obbligazioni bancarie, mentre 2 sono state relative ad emissioni di obbligazioni da parte di società finanziarie. I prospetti informativi approvati nel 2010 da Banca Centrale hanno riguardato emissioni obbligazionarie per un ammontare nominale massimo di 281,0 milioni di euro, di cui 275,7 milioni di euro di obbligazioni bancarie e di 5,3 milioni di euro di obbligazioni di società finanziarie.

Nell'anno in esame Banca Centrale ha inoltre ricevuto informativa dell'emissione da parte di soggetti autorizzati di tre obbligazioni riservate a clienti professionali, delle quali due riferibili a banche per un nominale emettibile fino a 10 milioni di euro e 1 relativa ad una società finanziaria per un nominale massimo emettibile fino a 3 milioni di euro per le quali non si è resa necessaria l'approvazione di un prospetto informativo, posto che il loro collocamento è avvenuto senza integrazione della disciplina della sollecitazione all'investimento.

Nel primo semestre del 2011 si è consolidato il trend di diminuzione del ricorso all'istituto

dell' emissione obbligazionaria da parte dei soggetti autorizzati che già si era manifestato nel corso della seconda parte del 2010. Le istanze presentate a Banca Centrale, per l'approvazione di prospetti di emissioni obbligazionarie nei primi 6 mesi del 2011, tutte relative ad emissioni bancarie, sono state 12 per un ammontare nominale massimo di 69,0 milioni di euro. Le obbligazioni emesse nel 2010 e collocate presso il pubblico sono prevalentemente di tipo ordinario o c.d. *senior*. Nel corso del primo semestre 2011 è stata inoltre comunicata a Banca Centrale l'emissione di un'obbligazione subordinata da parte di soggetti autorizzati non soggetta ad approvazione del prospetto, posto che tale collocamento non ha integrato la sollecitazione all'investimento, per un ammontare nominale massimo pari a 2,5 milioni di euro. Sotto il profilo finanziario, le obbligazioni bancarie emesse nel 2010 e nel primo semestre del 2011 sono state in prevalenza del tipo c.d. *plain-vanilla*, con corresponsione di interessi a tasso fisso e a tasso variabile. Le rimanenti emissioni obbligazionarie effettuate prevedono comunque una struttura degli interessi a tasso fisso *step-up* o *step-down* ovvero a tasso misto o *inverse floater*. La durata media delle obbligazioni senior emesse nel 2010 è stata di 3 anni e 7 mesi, salita a 4 anni e 3 mesi per le emissioni effettuate nel primo semestre 2011. Durante il primo semestre 2011 è stato inoltre autorizzata l'offerta al pubblico di due strumenti finanziari strutturati di diritto estero, conformemente a quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di sollecitazione all'investimento.

1.1.5 Il patrimonio

Nel corso del 2010, i mezzi patrimoniali⁹ del sistema bancario sono risultati in diminuzione di euro 203,7 milioni (-19,4%), attestandosi a euro 845,7 milioni. La flessione è da attribuire al risultato negativo d'esercizio (-219,6 mln €), fortemente condizionato dalla perdita registrata da una banca di rilevanti dimensioni.

Il rapporto patrimonio netto/totale attivo (10,5%) ha evidenziato una flessione rispetto al 2009 (11,1%), così come il rapporto patrimonio di base/totale attivo che dal 10,7% dell'anno precedente si è attestato al 9,7%. Il coefficiente di solvibilità di sistema, pari al 15,7% è diminuito rispetto al precedente 16,9% del 2009.

1.1.6 La redditività e l'efficienza

L'andamento economico del sistema bancario nel 2010 ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente, una diminuzione di tutti i risultati intermedi (tabella n. 7). In particolare, il margine di intermediazione è diminuito da 347 milioni di euro a 226 milioni di euro. Sulla citata contrazione hanno inciso tutte le sue componenti: il margine di interesse, che è stato condizionato sia dalla riduzione dei tassi di interesse di mercato che dalle pressioni sui tassi passivi in ragione di politiche

⁹ I mezzi patrimoniali comprendono anche l'utile (perdita) d'esercizio.

commerciali volte a sostenere la raccolta, si è attestato a 145 milioni di euro dai precedenti 191 milioni di euro (-23,7%), i ricavi da servizi, anche essi influenzati dalla contrazione della raccolta indiretta, da euro 118 milioni si sono attestati a 78 milioni di euro (-33,8%) e, infine, i profitti e perdite da operazioni finanziarie da euro 39 milioni sono passati a 3 milioni di euro (-92,3%).

Tabella n. 7 - Conto Economico riclassificato del sistema bancario

Conto economico riclassificato	31/12/09		31/12/10		Var % 2010/2009
		% Marg. Intermed.		% Marg. Intermed.	
1 - Interessi attivi e proventi assimilati	322	92,8%	208	91,9%	-35,4%
2 - Interessi passivi e oneri assimilati	-141	-40,5%	-94	-41,7%	-32,8%
3 - Dividendi ed altri proventi	9	2,6%	32	14,1%	254,6%
A - Margine di interesse	191	54,9%	145	64,3%	-23,7%
4 - Commissioni attive	46	13,4%	34	15,2%	-25,8%
5 - Commissioni passive	-6	-1,8%	-5	-2,3%	-17,9%
6 - Altri proventi di gestione	78	22,4%	49	21,6%	-37,2%
7 - Altri oneri di gestione	0	-0,1%	0	-0,1%	-16,4%
B - Ricavi da servizi	118	33,9%	78	34,4%	-33,8%
8 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	39	11,2%	3	1,3%	-92,3%
D - Margine di intermediazione (A+B+8)	347	100%	226	100%	-34,8%
9 - Spese amministrative	-95	-27,3%	-98	-43,4%	3,8%
10 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-83	-24%	-55	-24,3%	-34%
E - Costi operativi	-178	-51,3%	-153	-67,7%	-13,9%
F - Risultato lordo di gestione (D-E)	169	48,7%	73	32,3%	-56,8%
11 - Accantonamenti per rischi ed oneri	-195	-56,3%	-147	-65%	-24,7%
12 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-13	-3,9%	0	0%	-100%
13 - Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-63	-18,2%	-146	-64,6%	130,8%
14 - Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	10	2,8%	20	8,6%	99,9%
15 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-56	-16%	-32	-14,2%	-42,3%
16 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0%	0	0%	
17 - Risultato netto di gestione	-149	-42,9%	-233	-102,8%	-56,3%
18 - Proventi straordinari	3	0,8%	18	7,8%	500,5%
19 - Oneri straordinari	-11	-3,2%	-7	-3,2%	-34,4%
20 - Utile lordo della gestione straordinaria	-8	-2,3%	11	4,6%	231,5%
23 - Utile lordo	-157	-45,2%	-222	-98,2%	-41,6%
24 - Imposte sul reddito dell'esercizio	-8	-2,3%	-4	-1,8%	-49%
25 - Utile netto*	-165	-47,5%	-226	-99,9%	-37,2%
Variazione del fondo rischi bancari e generali	212	61,1%	6	2,6%	-97,2%
Utile d'esercizio	47	13,6%	-220	-97,1%	-565,9%

Fonte: BCSM (bilanci bancari)

Note: Valori in milioni di euro

* Al lordo della variazione del Fondo rischi bancari e generali

I costi operativi¹⁰, pari a 153 milioni di euro, sono diminuiti del 13,9%, a seguito della contrazione delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali che da 83 milioni di euro sono passate a 55 milioni di euro, in parte controbilanciate dall'incremento delle spese amministrative da euro 95 milioni a euro 98 milioni. Tuttavia, è aumentata l'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione (67,7%) rispetto al 2009 (51,3%).

Le variazioni innanzi descritte hanno portato ad un risultato lordo di gestione pari a euro 73 milioni, in diminuzione del 56,8% rispetto al 2009 (169 mln €). A seguito delle dinamiche intervenute negli aggregati relativi alle rettifiche/riprese e agli accantonamenti, che complessivamente assommano ad un valore negativo di 306 milioni (-318 mln € nel 2009) e che risultano condizionate, in misura rilevante, sia dalle rettifiche effettuate sui crediti che dagli accantonamenti effettuati da un istituto ad un fondo del passivo avente speciale destinazione, il risultato netto di gestione si è attestato a -233 milioni di euro rispetto al precedente valore negativo di 149 milioni di euro. Il sistema bancario ha concluso il 2010 con una perdita d'esercizio di euro 219,6 milioni.

Ne consegue che i principali indicatori di redditività hanno evidenziato, per il 2010, valori negativi: in particolare, il ROA è risultato pari al -2,7% (+1,6% nel 2009) e il ROE si è attestato al -23,2% (+4,1% nel 2009).

Per quanto riguarda l'efficienza, le spese amministrative per dipendente sono aumentate a 145 mila euro (+7,3%) dai precedenti 134 mila euro e anche l'indicatore *Cost Income Ratio* (costi operativi/margine di intermediazione) ha evidenziato un aumento, passando dal 51,3% al 67,7% (tabella n. 8).

Tabella n. 8 - Principali indicatori di redditività ed efficienza

	2008	2009	2010
Return on Average Assets (ROA)	1,1%	1,6%	-2,7%
Return on Average Equity (ROE)	4%	4,1%	-23,2%
Cost-Income Ratio	55,5%	51,3%	67,7%
Spese amministrative per dipendente*	129	134,4	144,6

Fonte: BCSM

Note: * Migliaia di euro

¹⁰ L'aggregato comprende le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.

1.2 IL COMPARTO DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE/FIDUCIARIE ¹¹

1.2.1 Le dimensioni e la struttura

Alla fine del 2010, l'assetto del comparto delle società finanziarie/fiduciarie e delle imprese di investimento sammarinesi è risultato composto da n. 40 operatori di cui n. 39 società finanziarie e fiduciarie¹² e n. 1 impresa di investimento. Rispetto al 2009, sono uscite dal sistema n. 9 società finanziarie, di cui n. 7 a seguito di scioglimento e messa in liquidazione volontaria, n. 1 per processo di fusione con un istituto bancario e n. 1 a seguito di modifica dell'oggetto sociale.

Il settore¹³, così come per quello bancario, ha evidenziato una contrazione dei volumi operativi e del numero dei dipendenti rispetto al 2009.

Il totale dell'attivo si è ragguagliato a euro 1,2 miliardi (-13,7%) e il volume degli impieghi a euro 797,2 milioni (-11,6%). Il numero dei dipendenti è risultato in diminuzione da n. 250 a n. 206 che, rapportato al totale dei dipendenti del sistema finanziario sammarinese (incluse le società di gestione e le imprese di assicurazione), equivale al 23% rispetto al 26% dell'anno precedente. I principali indicatori sono riportati nella tabella n. 9.

Tabella n. 9 - Principali indicatori dimensionali del sistema finanziario

	31/12/08	31/12/09	31/12/10
Numero operatori	53	48	40
Totale attivo	1.322	1.334	1.151
Impieghi lordi*	889	902	797
Attività fiduciaria	3.460	1.920	1.061
Numero dipendenti**	257	250	206
Dipendenti (% Totale***)	1,3	1,2	1
Totale attivo/PIL	1	1,2	1,1

Fonte: BCSM, UPECEDS

Note: Dati in milioni di euro

* E' compresa l'attività di leasing

** Il numero dei dipendenti è comunicato dall'Ufficio del Lavoro

*** Totale della Repubblica di San Marino

Alla fine del primo semestre 2011, il numero delle società finanziarie/fiduciarie e delle imprese di investimento si è attestato a n. 37, di cui n. 35 società finanziarie e fiduciarie e n. 2 imprese

¹¹ Il comparto comprende anche le imprese di investimento, già società finanziarie

¹² Il numero comprende una società finanziaria/fiduciaria che non può operare con il pubblico ma esclusivamente in favore di società direttamente o indirettamente partecipate.

¹³ L'analisi è stata condotta su 38 delle 39 società finanziarie, poiché una società, in liquidazione coatta dai primi mesi del 2011, non ha fornito il bilancio d'esercizio, ed è stata inclusa la società di investimento.

di investimento (n. 1 società si è trasformata in impresa di investimento nell'arco del primo semestre del 2011). Nel dettaglio sono uscite dal sistema n. 3 società finanziarie e fiduciarie poiché, n. 1 società è stata sottoposta a provvedimento di liquidazione coatta amministrativa e n. 2 società hanno disposto la liquidazione volontaria.

1.2.2 Le attività e gli impieghi

Il totale attivo di sistema, pari a euro 1,2 miliardi, è composto principalmente da 770 milioni di crediti, da 281 milioni di immobilizzazioni (materiali e immateriali), da 41 milioni di partecipazioni e da 32 milioni di strumenti finanziari (tabella n. 10). Rispetto al 2009, si è registrata una riduzione di tutti i principali aggregati dell'attivo.

Tabella n. 10 - Stato patrimoniale aggregato del sistema finanziario

Attivo	2009	2010	Var. %	Passivo	2009	2010	Var. %
Immobilizzazioni	314	281	-10,6%	Debiti a breve termine	592	704	18,9%
Crediti totali	885	770	-13%	<i>di cui: verso banche e istituti finanziari</i>	500	622	24%
<i>di cui: leasing</i>	611	518	-15,1%	Debiti a m/l termine	447	218	-51,2%
Titoli	48	32	-32,6%	<i>di cui: verso banche e istituti finanziari</i>	366	157	-57%
Partecipazioni	58	41	-30,1%	Altre voci del passivo	32	30	-5,8%
Altre voci dell'attivo	30	28	-5,9%	Capitale e riserve**	263	199	-24,6%
Totale attivo	1.334	1.151	-13,7%	Totale passivo	1.334	1.151	-13,7%

Fonte: BCSM, Bilanci bancari

Note: Dati in milioni di euro

** Incluso l'utile

Con riferimento, più in generale, all'aggregato degli impieghi (valori lordi), alla fine del 2010 si sono attestati a euro 797,2 milioni¹⁴, evidenziando una contrazione dell'11,6% (figura n. 9). L'andamento negativo è stato conseguenza della diminuzione dell'attività di leasing (-92,3 mln €) e dei crediti a breve termine (-15,9 mln €) in minima parte compensata dalla crescita dei crediti a medio lungo termine (+3,4 mln €).

Osservando la ripartizione degli impieghi per forme tecniche (figura n. 10), è emerso che il leasing, pur rappresentando la forma prevalente, frutto della scelta strategica di alcune banche che hanno decentrato alle proprie finanziarie controllate l'attività in questione, ha evidenziato un ridimensionamento passando dal 68,7% al 66% degli impieghi. Per contro, hanno incrementato il

¹⁴ Il valore differisce dal valore dei crediti totali perché comprende i fondi svalutazione rettificativi.

proprio peso sugli impieghi i crediti verso la clientela, da 16,5% al 17,6% e i crediti verso imprese collegate, dall'8,8% al 10,5%.

Figura n. 9 - Impieghi lordi

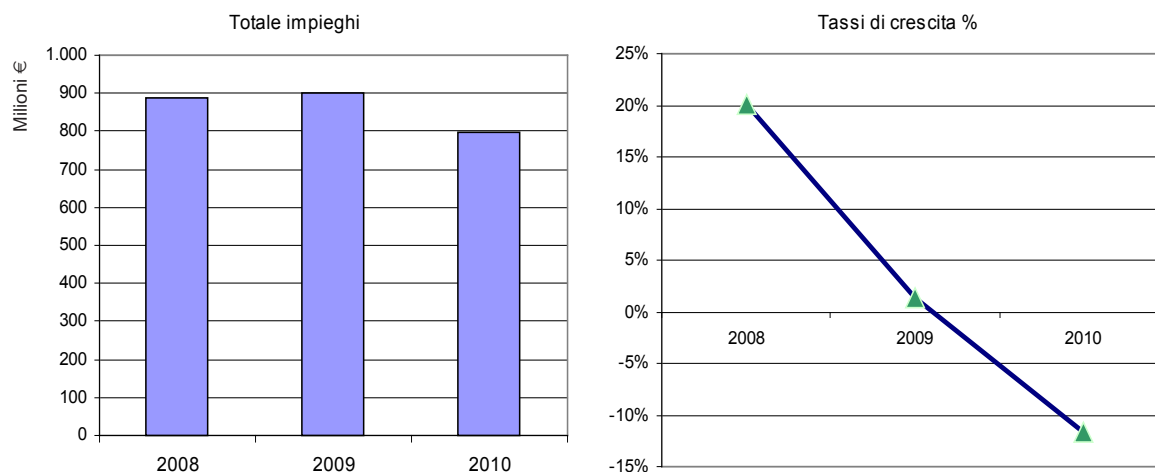
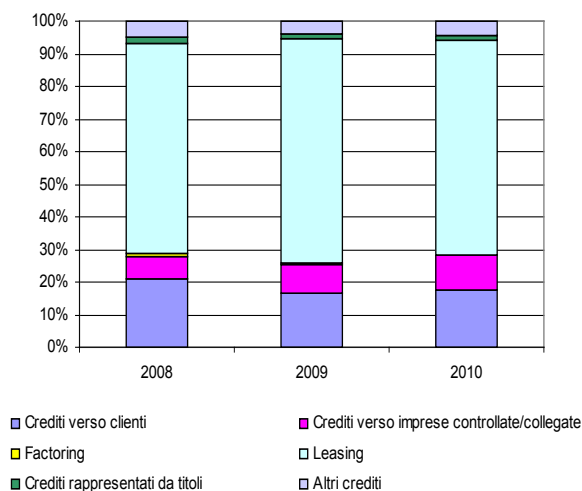


Figura n. 10 - Composizione degli impieghi per forme tecniche



Con riferimento alla qualità del credito, i crediti dubbi sono aumentati del 50,1%, passando da euro 16,1 milioni a euro 24,1 milioni. Ne è conseguito un incremento del rapporto crediti dubbi/impieghi che dall'1,8% si è attestato al 3% (tabella n. 11). I fondi rischi a presidio dei crediti a breve e a medio lungo termine, alla fine del 2010, sono aumentati da euro 17 milioni a euro 27,2 milioni (+60,2%). Rapportando i crediti dubbi all'ammontare dei fondi, i predetti crediti rappresentano l'88,7% di tali fondi, evidenziando pertanto un'integrale copertura.

Tabella n. 11 - Crediti dubbi/Impieghi (valori lordi)

	2008	2009	2010
Crediti dubbi/Impieghi	3,4%	1,8%	3%

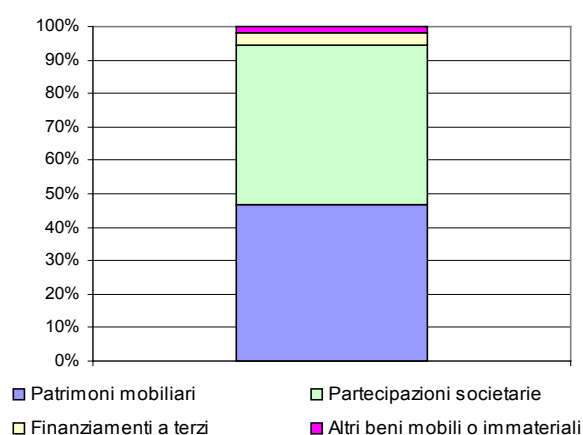
Fonte: BCSM

1.2.3 L'attività fiduciaria¹⁵

Al 31 dicembre 2010, il volume operativo complessivo dell'attività fiduciaria che, a seguito delle Circolari n. 2010-02 e n. 2010-03 non prevedono più l'attività diretta di gestione patrimoniale, si è attestato a euro 1,1 miliardi. Nel 2009, il volume complessivo era pari a euro 1,9 miliardi e le gestioni patrimoniali erano pari a euro 146,5 milioni.

Con riferimento alla composizione dell'attività fiduciaria (figura n. 11), il 95% del volume complessivo è suddiviso, quasi equamente, tra l'amministrazione fiduciaria di patrimoni, pari a euro 497,5 milioni (47%) e l'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie, pari a euro 505,3 milioni (48%). Con riferimento al restante 5%, l'amministrazione fiduciaria di finanziamenti a terzi rappresenta il 3% (38,7 mln €) mentre l'amministrazione fiduciaria di altri beni mobili o immateriali il 2% (19,7 mln €).

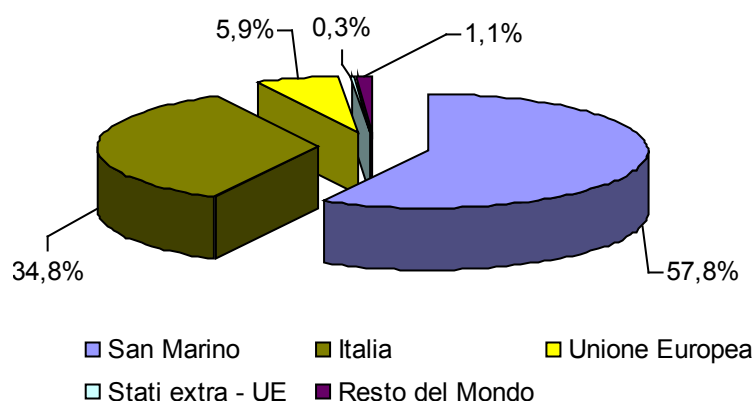
Figura n. 11 - Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica (anno 2010)



¹⁵ A seguito dell'introduzione delle Circolari n. 2010-02 e n. 2010-03, che hanno modificato l'oggetto dell'attività fiduciaria nonché il prospetto di rappresentazione, i dati dell'attività fiduciaria non sono comparabili con quelli degli anni precedenti.

Per quanto concerne i mandati di tipo 2 “Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie”, i dati al 31 dicembre 2010 (figura n. 12) evidenziano una prevalenza (57,8% dell'importo totale) delle operazioni relative a società sammarinesi, l'Italia rappresenta il secondo paese di insediamento delle società detenute fiduciariamente (34,8%), mentre quote sensibilmente inferiori riguardano le altre nazioni.

**Figura n. 12 - Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie
ripartizione per Paese del valore quote**

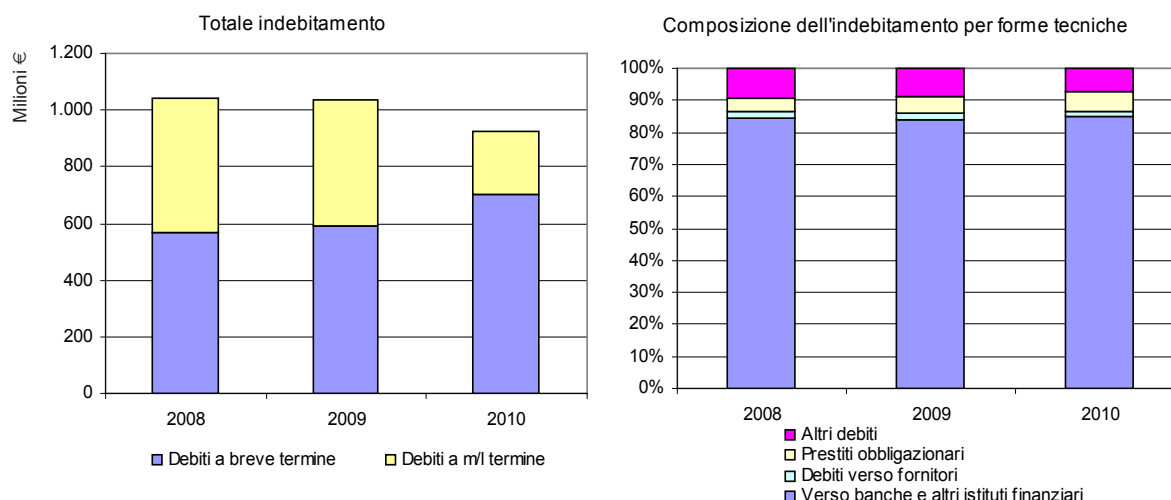


1.2.4 Le passività e il patrimonio

Alla fine del 2010, l'indebitamento delle società finanziarie/fiduciarie si è attestato a euro 922,1 milioni da euro 1.039 milioni al 31 dicembre 2009 (figura n. 13). In dettaglio, la contrazione (-11,3%) è stata conseguenza della diminuzione dei debiti a medio lungo termine (-228,7 mln €) compensata, in parte, dalla crescita dei debiti a breve (+111,8 mln €). Con riferimento a quest'ultimo aggregato, che alla fine del 2010 si è attestato a euro 703,8 milioni, occorre evidenziare che l'aumento è conseguenza, principalmente, dell'incremento dei debiti verso banche (122,3 mln €) ridotto, in parte, dalla contrazione dei debiti verso fornitori (-6,8 mln €).

I debiti a medio lungo termine, alla fine del 2010 si sono ragguagliati a euro 218,3 milioni. La flessione avvenuta nell'anno (-228,7 mln €) è conseguenza, principalmente, della diminuzione dei debiti verso banche e altre imprese finanziarie che da euro 365,8 del 2009 sono passati a euro 157,3 milioni e, in misura minore, dalla voce altri debiti (-18,8 mln €) e dai prestiti obbligazionari (-1,4 mln €).

Figura n. 13 - Indebitamento e composizione per forma tecnica



Il patrimonio netto ha registrato un calo del 24,6% passando da euro 263,5 milioni del 2009 a euro 198,5 milioni. Il rapporto patrimonio netto/totale attivo si è attestato al 17,3% dal precedente 19,8%, mentre rapportato all'indebitamento, il patrimonio netto rappresenta il 21,5% (25,4% nel 2009).

1.2.5 La redditività e l'efficienza

L'andamento economico del sistema finanziario nel 2010 ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente, una riduzione di tutti i risultati intermedi (tabella n. 12). In particolare, il margine di intermediazione è diminuito del 30,1%, passando da euro 60 milioni a euro 41,9 milioni. Sulla predetta riduzione hanno inciso tutte le sue componenti. Nel dettaglio, il margine di interesse, che, come già anticipato per le banche, è stato condizionato dalla riduzione dei tassi di mercato, si è attestato a euro 26,7 milioni dai precedenti 30 milioni di euro; i ricavi da servizi, anch'essi influenzati dalla contrazione dell'attività a seguito delle già citate criticità dovute agli effetti dello scudo fiscale e alla crisi reputazionale del sistema, da euro 28,4 milioni del 2009 si sono attestati a euro 14,7 milioni e, infine, i profitti da operazioni finanziarie da euro 1,7 milioni del 2009 si sono attestati a euro 0,6 milioni.

Tabella n. 12 - Conto Economico riclassificato del sistema finanziario

Conto economico riclassificato	31/12/09		31/12/10		Var % 2010/2009
		% Marg. Intermed.		% Marg. Intermed.	
Interessi attivi e proventi assimilati	48.864	81,5%	39.271	93,7%	-19,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	-24.937	-41,6%	-17.787	-42,4%	-28,7%
Dividendi ed altri proventi	6.039	10,1%	5.170	12,3%	-14,4%
Margine di interesse	29.966	50%	26.653	63,6%	-11,1%
Commissioni attive	30.468	50,8%	18.370	43,8%	-39,7%
Commissioni passive	-894	-1,5%	-801	-1,9%	-10,4%
altri ricavi/proventi finanziari	-1.216	-2%	-2.915	-7%	139,8%
Ricavi da servizi	28.358	47,3%	14.654	35%	-48,3%
Profitti da operazioni finanziarie	1.660	2,8%	619	1,5%	-62,7%
Margine di intermediazione	59.985	100%	41.926	100%	-30,1%
Spese amministrative nette	-29.454	-49,1%	-24.389	-58,2%	-17,2%
Rettifiche di valore su immob. imm. e mat.	-2.389	-4%	-1.976	-4,7%	-17,3%
Costi operativi	-31.843	-53,1%	-26.365	-62,9%	-17,2%
Risultato lordo di gestione	28.142	46,9%	15.560	37,1%	-44,7%
Accantonamenti e rettifiche di valore	-13.762	-22,9%	-22.813	-54,4%	65,8%
Risultato netto di gestione	14.380	24%	-7.252	-17,3%	-150,4%
Proventi straordinari	4.960	8,3%	14.429	34,4%	190,9%
Oneri straordinari	-2.164	-3,6%	-11.199	-26,7%	417,4%
Utile lordo della gestione straordinaria	2.795	4,7%	3.229	7,7%	15,5%
Utile lordo	17.175	28,6%	-4.023	-9,6%	-123,4%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.940	-3,2%	-1.119	-2,7%	-42,3%
Utile d'esercizio	15.236	25,4%	-5.142	-12,3%	-133,8%

Fonte: BCSM (bilanci bancari) Note: Valori in migliaia di euro

Le predette variazioni hanno modificato anche il peso delle componenti sullo stesso margine di intermediazione. Infatti, il peso del margine di interesse è aumentato al 63,6% dal precedente 50%, mentre quello dei ricavi da servizi dal 47,3% del 2009 è passato al 35%.

I costi operativi¹⁶, pari a euro 26,4 milioni, sono risultati in calo (-17,2%), anche alla luce del numero di società finanziarie che nel 2010 sono uscite dall'aggregato dei soggetti autorizzati.

Le variazioni innanzi descritte hanno portato ad un risultato lordo di gestione pari a euro 15,6 milioni dai precedenti euro 28,1 milioni del 2009 (-44,7%).

A seguito delle dinamiche intervenute negli aggregati relativi alle rettifiche/accantonamenti, che complessivamente assommano a euro 22,8 milioni (13,8 mln € nel 2009) e che risultano principalmente rappresentate da svalutazioni di elementi dell'attivo (19 mln €), il risultato netto di gestione è divenuto negativo per euro 7,3 milioni a fronte di un valore positivo di euro 14,4

¹⁶ Si veda nota 10.

milioni di fine 2009. Il sistema delle società finanziarie/fiduciarie e delle imprese di investimento ha concluso il 2010 con una perdita d'esercizio di 5,1 milioni di euro.

I principali indicatori di redditività hanno evidenziato una riduzione: in particolare il ROA è risultato pari a -0,6% dal +1,1% del 2009, mentre il ROE ha registrato un valore negativo del 2,2% dal +5,9% dell'anno precedente. Per quanto riguarda l'efficienza, le spese amministrative per dipendente sono risultate pari a euro 118 mila circa, in leggera crescita rispetto ai valori del 2009; l'indicatore *Cost Income Ratio* (costi operativi/margine di intermediazione) ha evidenziato una crescita, passando dal 53,1% al 62,9%. Nella tabella n. 13 sono riportati i principali indicatori di redditività ed efficienza.

Tabella n. 13 - Principali indicatori del sistema finanziario

	2008	2009	2010
Return on Average Assets (ROA)	0,5%	1,1%	-0,6%
Return on Average Equity (ROE)	3,4%	5,9%	-2,2%
Cost-Income Ratio**	56,1%	53,1%	62,9%
Spese amministrative per dipendente*	126,4	117,8	118,4

Fonte: BCSM

Note: * Migliaia di euro

** Costi operativi/Margine di intermediazione

1.3 IL RESTO DEL SISTEMA

1.3.1 Le società di gestione

Alla data del 31 dicembre 2010 risultavano iscritte nel Registro dei soggetti autorizzati due società di gestione di diritto sammarinese, una abilitata alla prestazione di servizi di investimento collettivo tradizionali e non tradizionali (attività riservate di cui alla lettera E ed F dell'Allegato 1 alla LISF) e una alla sola prestazione di servizi di investimento collettivo non tradizionali. Alla medesima data erano operativi dieci fondi di investimento facenti capo ad una sola società, dato che nel corso del 2010 è stata portata a termine la liquidazione dell'unico fondo di investimento gestito dall'altro intermediario. Detti dieci fondi sono di tipo alternativo e riservati a clienti professionali, di cui nove di tipo aperto e uno, il cui regolamento di gestione è stato approvato dalla Banca Cen-

trale a settembre 2010, di tipo chiuso con politica di investimento focalizzata sulle opere d'arte. Al 30 giugno 2011 il numero dei fondi operativi è cresciuto a undici, essendo stato attivato un ulteriore fondo alternativo di tipo aperto.

Il patrimonio dei fondi complessivamente gestito ha registrato un incremento, passando da 21,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 30,9 milioni di euro al 31 dicembre 2010, per attestarsi a 34,1 milioni di euro alla fine del primo semestre 2011.

1.3.2 Le imprese di assicurazione

Nel corso dell'anno 2010 le due imprese di assicurazione sammarinesi, il cui iter autorizzativo si è concluso nel 2009, hanno operato per la prima volta per un intero esercizio iniziando a sfruttare sinergie operative con gli istituti di credito sammarinesi e con gli altri intermediari presenti nella Repubblica.

La raccolta premi ha avuto una significativa crescita rispetto all'anno precedente anche se ha subito una flessione nel corso dell'ultimo trimestre (come meglio evidenziato nella figura n. 14).

I premi lordi contabilizzati nel corso del 2010 sono stati pari a circa 104,1 milioni di euro registrando un aumento del 54% rispetto alla raccolta dell'esercizio 2009¹⁷.

Al 31 dicembre del 2010, il volume complessivo degli investimenti delle imprese assicurative sammarinesi risulta pari a circa 164,6 milioni di euro.

Più in dettaglio, gli investimenti relativi alla classe C, il cui rischio grava sulle imprese, sono passati da circa 14,6 milioni di euro di fine 2009 a circa 24,9 milioni di euro di fine 2010 (con un incremento di circa il 70%). Tra di essi, si segnala la rilevanza (circa l'80% del totale) di titoli di stato e di altri titoli obbligazionari quotati.

Gli investimenti il cui rischio grava sugli assicurati e riconducibili interamente a fondi interni dedicati, ammontano alla fine dell'esercizio 2010 a circa 139,7 milioni di euro e hanno registrato un incremento di circa il 125% nel corso dell'esercizio.

Dal punto di vista del passivo, per quanto riguarda le riserve tecniche, queste sono pari al 31 dicembre 2010 a circa 157 milioni di euro con un incremento complessivo di circa il 132,5% rispetto all'anno precedente.

La maggior parte delle riserve tecniche (89%) è riconducibile a contratti le cui prestazioni sono collegate a fondi interni dedicati, mentre il restante 11% è costituito dalle riserve matematiche e dalle altre riserve tecniche di classe C che sono passate da 5,5 milioni di euro nel 2009 a circa 17 milioni di euro di fine 2010.

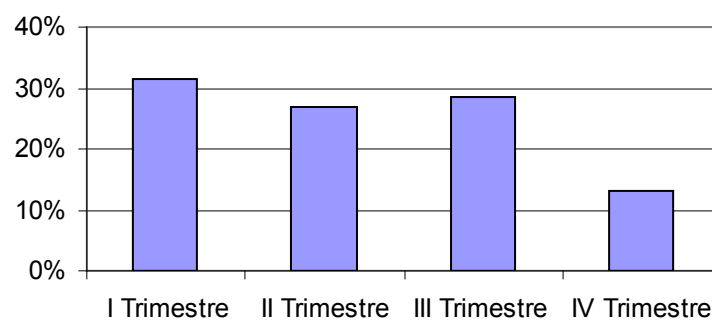
¹⁷ I confronti effettuati tra l'esercizio 2010 e l'esercizio 2009 sulla base dei dati contabili desumibili dai bilanci devono essere interpretati alla luce del fatto che il 2009 è stato l'anno di avvio dell'attività per le due compagnie sammarinesi che, pertanto, hanno operato nel corso del predetto esercizio solo per alcuni mesi.

Dal punto di vista dell'andamento della gestione economica, nel 2010, le imprese assicurative hanno registrato una perdita complessiva di 1,3 milioni di euro (circa 1,5 mln € nel 2009). Il secondo anno di attività ha evidenziato, quindi, un andamento non ancora positivo, pur registrando una lieve diminuzione in termini assoluti delle perdite e un più consistente miglioramento del rapporto delle perdite rispetto ai premi lordi contabilizzati che è passato dal 2,2% del 2009 all'1,3% del 2010.

Nel 2010 è migliorato anche l'*expense ratio* (rapporto tra spese di gestione e premi lordi contabilizzati) che si attesta al 2,1% (circa 2,5% nell'esercizio 2009).

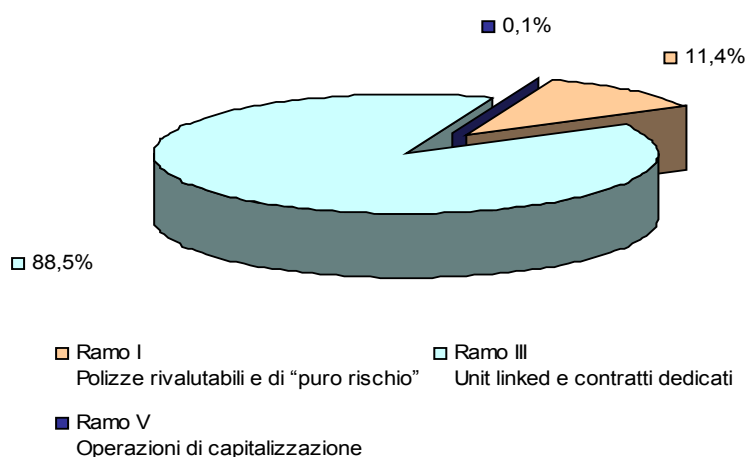
Per quanto attiene agli oneri relativi ai sinistri, essi sono stati nel 2010 complessivamente pari a circa 17,6 milioni di euro.

Figura n. 14 - Distribuzione per trimestre dei premi lordi contabilizzati nell'anno 2010



Fonte: BCSM

Figura n. 15 - Distribuzione per ramo assicurativo dei premi lordi contabilizzati nell'anno 2010



Fonte: BCSM

1.3.3 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi

Il Registro pubblico degli intermediari assicurativi contava alla fine dell'anno 2010 un totale di 62 soggetti suddivisi tra persone fisiche e ditte individuali (7 soggetti), società (41 soggetti) e banche e imprese finanziarie (14 soggetti).

La situazione del Registro alla data del 31 dicembre 2010 è sintetizzata nella tabella successiva.

Tabella n. 14 - Soggetti iscritti nel Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi

	Sezione A Persone fisiche e ditte individuali	Sezione B Società	Sezione C Banche e imprese finanziarie	Totale
Attivi	5	37	14	56
Sospesi	2	4	0	6
Totale	7	41	14	62

Fonte: BCSM

Nel corso dell'anno 2010 si sono registrate 4 cancellazioni dal Registro (una delle quali di un intermediario che risultava sospeso dal Registro al termine 2009) e 5 nuove iscrizioni.

Dai dati forniti dagli iscritti nel Registro è emerso che l'ammontare totale dei premi complessivamente intermediati nel corso 2010, non includendo la raccolta effettuata per conto delle due imprese di assicurazione di diritto sammarinese, è stato di circa 42 milioni¹⁸ di euro, concentrata principalmente sui rami danni.

¹⁸ L'ammontare del dato è influenzato dal probabile concretizzarsi del rischio di doppia segnalazione dal momento che le informazioni pervenute dagli intermediari possono riguardare anche operazioni effettuate da più soggetti iscritti nel Registro.

2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

2.1 LA VIGILANZA E LA TUTELA DEGLI INVESTITORI

2.1.1 Fattori di contesto

Le dinamiche del settore bancario e finanziario sammarinese risentono fortemente delle criticità emerse registrate nell'ultimo triennio.

Fattori esterni ed interni hanno infatti indotto una profonda revisione del modo di fare banca e finanza a San Marino. In tale ambito si rilevano: la crescente diffidenza degli organismi internazionali nei confronti dei paesi c.d. *offshore* (ossia con clientela in larga misura non residente) a bassa fiscalità, le indagini giudiziarie che hanno coinvolto operatori sammarinesi, i provvedimenti adottati dal governo italiano per favorire il rimpatrio dei capitali detenuti all'estero, la perdita di certezze circa la partecipazione delle banche sammarinesi al sistema dei pagamenti italiano ed europeo.

Sul fronte interno, il ridimensionamento delle masse intermedie ha acuito le criticità latenti nel sistema, parte del quale ha potuto svilupparsi solo in virtù di un assetto istituzionale non ancora pienamente allineato ai migliori standard internazionali, operando in maniera imprudente con clientela spesso marginale, secondo prassi che oggi non sono più ammesse.

Norme di vigilanza più stringenti, significativi interventi legislativi e regolamentari diretti a prevenire e contrastare il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo, controlli più pervasivi da parte della Banca Centrale, hanno fatto emergere le fragilità e le carenze sul piano organizzativo e patrimoniale di parte degli operatori che risultano privi non solo di adeguate risorse ma anche di progetti imprenditoriali qualificati.

Fattori ulteriori concorrono alle dinamiche dell'industria finanziaria, quali la difficile congiuntura attraversata dall'economia reale, fenomeno condiviso con altri paesi dell'area Euro: si moltiplicano a San Marino come in Europa, le situazioni di difficoltà o chiusura di aziende industriali, commerciali e di servizi, sulle quali incide e inciderà ancora per qualche tempo la carenza di liquidità del sistema finanziario sammarinese e le note difficoltà di accesso al credito erogato dalle banche della vicina Italia.

Agli evidenti sforzi che il sistema, nel suo insieme, è chiamato a sostenere già da qualche anno per il necessario innalzamento degli standard organizzativi e patrimoniali, si sono nel tempo aggiunte difficoltà nei rapporti istituzionali con l'Italia che, di fatto, hanno rallentato il realizzarsi dell'auspicabile cooperazione tra le Autorità di vigilanza, dalla quale sia la Repubblica di San Marino, sia l'Italia, avrebbero tratto evidenti benefici in termini di efficacia dell'azione di vigilanza,

oltre che di reciproco riconoscimento anche per ampliare le possibilità operative dei rispettivi sistemi finanziari.

In una situazione di contesto generale in cui i conti economici delle banche e delle finanziarie soffrono e si registrano pesanti fabbisogni di liquidità, aumenta il rischio di pressioni da parte di gruppi criminali.

Il cambio di rotta impresso negli ultimi anni dalle Autorità, sia sul piano legislativo, con conseguente ammodernamento della disciplina generale di riferimento (come la LISF del 2005 o la legge sulle società del 2006) e di quella specifica di vigilanza, sia sul piano amministrativo, attraverso il rafforzamento dei controlli da parte dell'Autorità di vigilanza e dell'AIF, hanno fatto emergere alcuni indici che denotano tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata.

I pericoli derivanti dall'acquisizione del controllo di un intermediario da parte di organizzazioni criminali sono elevati. In proposito, occorre sottolineare un aspetto di estrema delicatezza e denso di conseguenze sul piano delle azioni criminali e dei connessi risvolti dannosi per il tessuto sociale. Una volta assunto il controllo dell'intermediario, le organizzazioni malavitose hanno la concreta possibilità, in assenza di effettivi controlli interni, non solo di riciclare risorse finanziarie originate da attività illecite, ma anche di allocare risorse finanziarie, non sulla base di criteri ispirati al merito creditizio dei prenditori, bensì sulla base di esigenze piegate ai propri illeciti interessi.

L'esistenza di alcuni indici di anomalia non induce necessariamente a ritenere che nella Repubblica di San Marino vi siano intermediari controllati da organizzazioni malavitose; ma occorre mantenere il massimo livello di attenzione per contrastare il rischio di infiltrazioni e delle sue eventuali conseguenze dannose per il tessuto socio economico, qualora detto rischio si materializzasse.

Il contrasto di possibili infiltrazioni criminali nel comparto finanziario richiede l'adozione di strumenti di controllo del territorio più stringenti, unitamente a forme ancora più efficaci di cooperazione tra le Autorità sammarinesi, finalità alla quale si ispirano le *policy* di vigilanza.

L'effetto combinato dei richiamati fattori di contesto è, infine, acuito dalla mancata integrazione finanziaria di San Marino nell'Unione Europea, determinando una situazione di isolamento forzoso dalla quale si deve uscire.

La ridefinizione dello scenario domestico e internazionale richiede peraltro una riconversione "industriale" del comparto finanziario mediante una ridefinizione delle strategie degli operatori e dell'azione delle Autorità.

2.1.2 Linee strategiche perseguite dalla Banca Centrale

L'attuale contesto richiede scelte chiare e lungimiranti da parte delle Autorità sia di Governo che di vigilanza. Le Autorità hanno, infatti, il compito di porre le premesse per la legittimazione del

sistema Paese a livello internazionale, di introdurre strumenti che rafforzino la tutela del risparmio e la stabilità finanziaria e che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti o comparti di operatività.

Tuttavia le Autorità non devono sostituirsi agli imprenditori bancari e finanziari nella definizione del modello di *business* che ogni singolo operatore dovrà adottare. La definizione della cornice normativa e dei controlli costituiscono le solide fondamenta senza le quali non è ipotizzabile il futuro del sistema finanziario; spetta agli operatori innestare su tali fondamenta il loro specifico progetto di sviluppo. E' in tale ambito che vanno opportunamente inquadrare le riflessioni in corso sulla piazza finanziaria sammarinese.

Alla costruzione di una piazza finanziaria moderna ed efficiente concorrono più fattori, di tipo normativo, progettuale e relazionale, ambiti nei quali la Banca Centrale riveste un ruolo essenziale di promotore e garante della stabilità finanziaria del Paese.

La reputazione del sistema-paese e la possibilità di integrazione finanziaria con il mercato internazionale dei capitali passa necessariamente attraverso un percorso non solo di trasparenza ma anche di allineamento sostanziale agli standard condivisi nell'ambito del G-20. Oltre all'adeguamento delle regole, anche nel settore della finanza il percorso per uscire dall'isolamento richiede una loro effettiva implementazione da parte delle Autorità e il rispetto degli operatori.

E' in tale ottica che si inquadra lo sviluppo delle relazioni intrattenute con gli organismi internazionali che periodicamente effettuano valutazioni su San Marino, dal Moneyval all'OCSE, dall'Unione Europea al Fondo Monetario Internazionale. A quest'ultimo riguardo, la Banca Centrale ha fatto proprie le Raccomandazioni formulate nel 2009 nell'ambito del FSAP per intraprendere (o promuovere) le iniziative necessarie a dare piena attuazione alle sollecitazioni provenienti dal Fondo Monetario.

Importanti iniziative sono state assunte sul piano delle norme grazie ai recenti interventi di aggiornamento della normativa sul Trust e in materia bancaria ma soprattutto con l'emanazione il 2 giugno scorso del primo regolamento in materia di società finanziarie di cui si tratterà nei paragrafi successivi.

Ulteriore obiettivo sul piano regolamentare perseguito dalla Banca Centrale è il miglioramento della gestione dei rischi sistemici e il rafforzamento della protezione dei depositanti e degli investitori.

La Banca Centrale pur non avendo prerogative e funzioni di politica monetaria, grazie a interventi mirati, ha gestito il rischio di liquidità in una situazione di stress indotta da fattori esogeni richiamati nel paragrafo precedente. La riserva obbligatoria, il sistema di depositi volontari presso la Banca Centrale e l'attenta gestione dei crediti di ultima istanza hanno contribuito ad assicurare la stabilità complessiva del sistema bancario.

Un ulteriore passo è stato fatto di recente per estendere la rete di protezione anche ai piccoli

risparmiatori mediante l'istituzione con il Decreto Delegato n. 89 del 31 maggio 2011 di un sistema di assicurazione dei depositanti, per il quale è in corso di definizione il regolamento attuativo che verrà a breve posto in consultazione per definire i meccanismi di funzionamento del fondo stesso. Si tratta di un intervento normativo importante, in linea con quanto previsto dall'art. 100 della LISF che garantisce i soggetti privati non professionali, fino a una soglia di 50 mila euro e pone San Marino al livello dei paesi economicamente più avanzati.

Oltre agli interventi di natura regolamentare, il Coordinamento della Vigilanza della Banca Centrale ha individuato alcune linee strategiche di salvaguardia e sviluppo del sistema bancario e finanziario, condivise con l'Associazione Bancaria Sammarinese e l'ASSOFIN con le quali si sono intensificati e istituzionalizzati i momenti di confronto per l'approfondimento delle questioni aventi rilevanza generale e/o sistemica.

È in tale ambito, che è stato deciso di istituire un Comitato Guida BCSM-ABS-ASSOFIN per approfondire le modalità, i costi e i tempi relativi a tre progetti sistemici ritenuti ad alta priorità:

- 1) previsione di istituti di pagamento sammarinesi in grado di acquisire licenze dirette per l'emissione e il collocamento di carte di pagamento accettate a livello internazionale, riducendo il grado di dipendenza infrastrutturale e operativa dall'Italia;
- 2) istituzione - ai sensi dell'art. 50 della Legge n. 165 del 17.11.2005 - di un servizio di centralizzazione delle informazioni sui rischi creditizi;
- 3) centralizzazione nella gestione dei flussi di contante verso e da San Marino.

Per ogni progetto è stata istituita un'apposita commissione tecnica, i cui lavori sono stati avviati alla fine di marzo, il cui compito è quello di redigere un rapporto di sintesi di natura tecnica da sottoporre al Comitato Guida.

Per quanto attiene alla Commissione in materia di Istituti di pagamento, l'esigenza di assicurare ai correntisti delle banche sammarinesi i servizi di "monetica" efficienti, sollecita da tempo la ricerca di soluzioni alternative a quella del mero collocamento di carte di debito e di credito italiane tenuto conto della finalità di assicurare la piena autonomia e indipendenza del nostro sistema finanziario.

Sul fronte della Centrale dei Rischi, in linea con quanto previsto e in conformità all'art. 50 della LISF, si pone l'obiettivo di accentrare le informazioni sugli affidamenti concessi da ciascun intermediario finanziario sammarinese ai propri clienti (persone fisiche e giuridiche).

L'informativa ottenuta attraverso la Centrale dei Rischi è volta a rafforzare il processo di valutazione del merito creditizio della clientela e, di conseguenza, ad affinare la gestione del rischio di credito. L'obiettivo perseguito è pertanto quello di contribuire a migliorare la qualità degli impieghi degli intermediari partecipanti e, in ultima analisi, di accrescere la stabilità del sistema creditizio e finanziario. Per la definizione della normativa è già stata effettuata un'analisi comparata

delle scelte adottate a livello europeo e della struttura del mercato del credito domestico.

Il progetto inerente la gestione accentrata del contante mira, infine, a rispondere ad alcune fondamentali esigenze quali:

- consentire compensazioni fra contemporanee situazioni di carenza e di eccedenza di contante nelle singole banche;
- ricercare una riduzione delle giacenze di contante singolarmente detenute dalle banche;
- ridurre le attività a carico delle strutture di cassa principale delle singole banche, anche tramite consegne dirette di contante alle singole dipendenze;
- gestire in maniera più efficiente le banconote logore in euro, attualmente “ferme” presso le singole banche;
- favorire gli approvvigionamenti di banconote in divisa estera per le quali si riscontrano gravi difficoltà nel reperimento.

I lavori di approfondimento delle tre Commissioni Tecniche dovrebbero concludersi entro l'autunno 2011 con la presentazione delle bozze di normativa e degli interventi tecnici da realizzare.

Per quanto attiene al profilo strutturale del mercato, si ritiene necessario introdurre incentivi che favoriscano operazioni di aggregazione all'interno del sistema in modo da innalzare i livelli di patrimonializzazione degli operatori e ridurre i rischi di instabilità finanziaria.

Diversi fattori concorrono al consolidamento del nostro sistema bancario quali la contrazione delle masse intermedie, il maggiore costo della raccolta bancaria sammarinese rispetto ai *competitor* esteri, il basso livello di sofisticazione del nostro comparto bancario, fondato prevalentemente sulla distribuzione di servizi di base. A tale scopo potrebbero essere previsti incentivi di natura normativa e fiscale.

Ultimo aspetto, ma non per questo meno rilevante per la realizzazione di una moderna ed efficiente piazza finanziaria, è la costruzione di solide relazioni con Autorità e Organismi esteri che possano inserire San Marino a pieno titolo nel contesto internazionale del mercato dei capitali. Il lavoro sin qui svolto sta producendo i primi significativi risultati.

Nel rapporto finale di valutazione della missione *Article IV* conclusasi nel gennaio 2011, il Fondo Monetario Internazionale sposa ad esempio il piano di interventi adottato, affermando che:

“Sono stati compiuti progressi per quanto concerne l’attuazione delle raccomandazioni della Missione FSAP del 2009. Le autorità hanno provveduto ad adottare importanti leggi per potenziare la vigilanza del settore finanziario. Sono state attuate misure volte ad accrescere l’autonomia e le risorse della BCSM, rafforzare la vigilanza ispettiva e cartolare e consentire alla BCSM di fornire assistenza in termini di liquidità alle ban-

che. Inoltre, sono stati emanati nuovi regolamenti che hanno circoscritto l'attività delle società fiduciarie, rafforzato i provvedimenti di lotta al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo, nonché hanno abolito l'utilizzo delle azioni al portatore e introdotto requisiti più severi in materia di adeguata verifica della clientela.”

In sede OCSE, nel corso del 2011, sono stati finalmente riconosciuti i progressi fatti da San Marino, legittimando la redazione di un nuovo rapporto di valutazione che tenga conto delle iniziative legislative e dell'adeguamento agli standard per lo scambio di informazioni.

La Banca Centrale è altresì impegnata nel dialogo con altre Autorità estere, anche per favorire eventuali *joint venture* tra operatori esteri e sammarinesi. Sul fronte italiano, le relazioni con le Autorità creditizie rappresenteranno un elemento importante anche per lo scenario prossimo futuro del sistema bancario e finanziario sammarinese. Anche nei consessi internazionali si sollecita la definizione di accordi di collaborazione con l'Italia a livello governativo, fiscale e di vigilanza.

Alla diffidenza manifestata dalla Banca d'Italia negli incontri bilaterali tenutisi a Roma tra le delegazioni italiane e sammarinesi del 22 marzo, del 27 aprile e del 16 settembre 2010 ha fatto seguito una maggiore attenzione nel valutare l'efficacia delle azioni intraprese, favorendo una ripresa degli incontri di natura tecnica, riavviati nel novembre 2010, nel corso dei quali sono stati forniti aggiornamenti in ordine alle iniziative assunte e/o in corso di perfezionamento con le quali la Banca Centrale intende assolvere, senza tentennamenti e in piena autonomia, ai propri compiti istituzionali, impossibilità manifestata a sottoscrivere il Memorandum in quanto deve esserci preliminarmente accordo a livello politico.

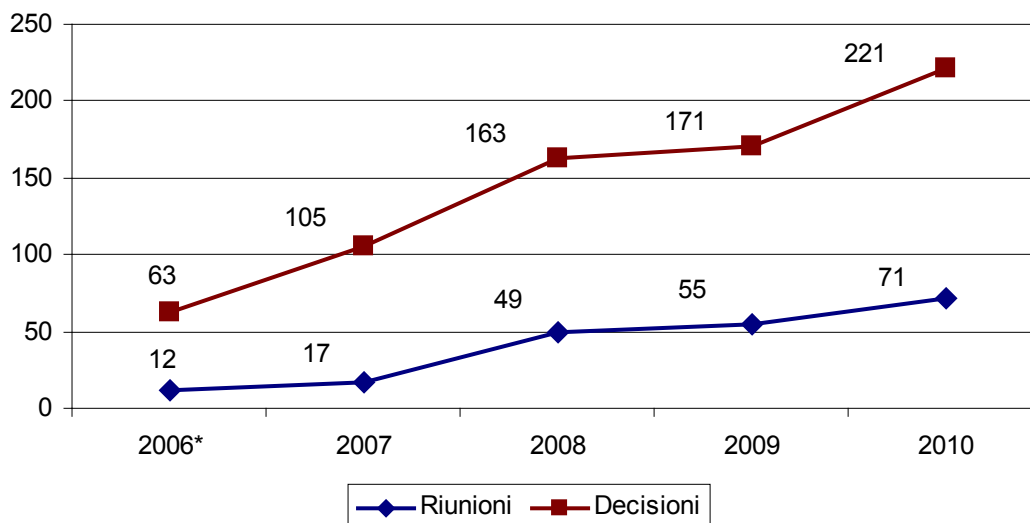
2.1.3 Le linee guida seguite dal Coordinamento della vigilanza

L'esercizio delle funzioni istituzionali di vigilanza, di stabilità del sistema finanziario e di tutela del risparmio da parte della Banca Centrale è articolato in due momenti distinti, seppure strettamente interconnessi: la fase “strategico-decisionale”, di pertinenza del Coordinamento della vigilanza, e la fase “attuativa”, realizzata mediante il supporto dei Servizi componenti il Dipartimento Vigilanza, che procedono alla valutazione e all'istruzione delle singole pratiche (cfr. *infra*).

Al Coordinamento della vigilanza sono statutariamente attribuiti “i poteri di gestione delle funzioni di vigilanza del sistema bancario, finanziario ed assicurativo, nelle sue 3 componenti ispettiva, informativa e regolamentare, nonché di tutela dei risparmiatori¹⁹”. Nel corso del 2010 il Coordinamento della vigilanza ha intensificato la propria attività, tenendo 71 riunioni nel corso delle quali sono state assunte 221 decisioni, rispetto alle 55 adunanze e 171 decisioni del 2009.

¹⁹ Art. 15 comma 2 della legge 96 del 29 giugno 2005 (Statuto BCSM).

Figura n. 16 - Coordinamento della vigilanza: riunioni e decisioni

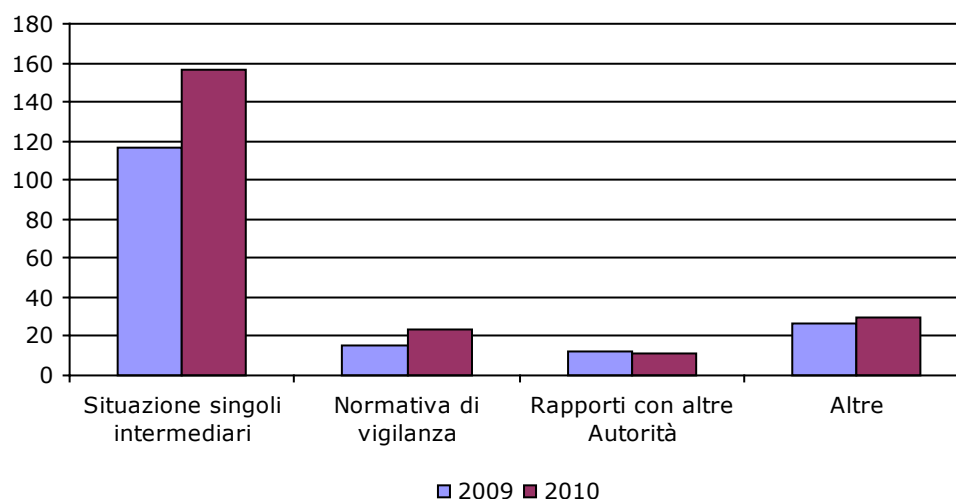


Note: * rilevazione a partire dal 1° aprile 2006, data di entrata in vigore della LISF

Nel corso del primo semestre del 2011, si è registrato un ulteriore incremento dell'attività deliberativa con n. 40 riunioni per un totale di n. 126 decisioni.

Nel periodo in esame, il Coordinamento della vigilanza ha rivolto una particolare attenzione all'esame della situazione tecnica dei singoli intermediari, al fine di individuare le iniziative da adottare in funzione della gravità della situazione aziendale, delle carenze e delle anomalie riscontrate (interventi cartolari, ispezioni, procedimenti sanzionatori e misure straordinarie). Nel corso del primo semestre 2011 sono aumentate le decisioni riguardanti gli interventi connessi con il deterioramento dei profili tecnici (adeguatezza patrimoniale e rischiosità, redditività, liquidità e organizzazione) degli intermediari vigilati; nel contempo, è stata avviata una profonda revisione del previgente quadro normativo, che ha comportato, tra l'altro, l'emanazione di provvedimenti di ampio respiro, quali la ridefinizione delle disposizioni in materia di *Trust*, di società fiduciarie e di società finanziarie.

Figura n. 17 - Coordinamento della vigilanza: tipologia di decisioni



Le linee guida seguite nell'analisi dei profili tecnici e nella conseguente azione di vigilanza sono rappresentate dalla valutazione:

- della capacità dell'intermediario di realizzare soddisfacenti equilibri economico-finanziari, rispettando i limiti prudenziali previsti dalla normativa di vigilanza e, in ogni caso, il principio di sana e prudente gestione;
- della idoneità dell'intermediario a osservare anche prospetticamente gli equilibri tecnici;
- del “rischio organizzativo”, in quanto elemento determinante in grado di influenzare gli altri profili tecnici. La crescente importanza del “rischio organizzativo” ha reso indispensabile per l'Autorità di vigilanza, pur nella consapevolezza dell'inesistenza di un modello organizzativo ottimale, un'attenta valutazione dell'assetto organizzativo e dei presidi di controllo interno, attraverso il vaglio dell'affidabilità (consapevolezza degli organi aziendali del livello di rischio organizzativo assunto), della coerenza (compatibilità tra comportamenti aziendali e risorse umane e tecniche a disposizione) e della funzionalità (livello di efficienza) dell'assetto organizzativo.

L'esame dei sistemi di governo e di controllo interno ha assunto fin dal 2008 un ruolo di primo piano sia per l'azione di approfondimento conoscitivo (incontri, richieste di informazione) sia per gli interventi volti a correggere disfunzioni e carenze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni. Nel 2010, si sono moltiplicati gli incontri con esponenti aziendali aventi finalità conoscitive e correttive.

Nel corso degli ultimi due anni è stata intensificata l'azione di controllo in sede ispettiva, finalizzata alla verifica in loco del funzionamento e del concreto rispetto delle regole da parte dei

soggetti vigilati. In tale ambito, il Coordinamento della vigilanza ha deciso, laddove possibile, di privilegiare gli accertamenti settoriali (o mirati), che, implicando un minore impegno di risorse in un più breve lasso temporale, risultano spesso più efficienti degli accertamenti ispettivi generali.

Verso la fine del 2009, l'adozione di iniziative di tipo organizzativo e strutturale interne, quali l'incremento delle risorse umane a disposizione, l'adozione di un documento di normativa interna che ha definito le linee guida per l'attività ispettiva, la concreta formalizzazione del piano ispettivo annuale hanno consentito di svolgere l'attività secondo un approccio più organico e sistematico.

L'obiettivo che si intende raggiungere a breve è la definizione di un ciclo ispettivo che consenta di sottoporre ad accertamenti l'intero novero dei soggetti autorizzati nell'arco di un pre-determinato periodo di tempo. Allo strumento ispettivo, che costituisce un primario strumento di conoscenza per la vigilanza, non può essere pertanto attribuita alcuna valenza punitiva nei confronti del soggetto ispezionato.

2.1.4 L'attività del Dipartimento Vigilanza

Sotto il profilo operativo, il Dipartimento Vigilanza – che opera sotto la guida di un nuovo responsabile dal 2 maggio 2011 – procede all'istruzione delle pratiche di vigilanza, alla valutazione dei profili tecnici degli intermediari e all'esecuzione delle delibere del Coordinamento della vigilanza.

In linea con l'accresciuta attività dell'organo deliberativo, nel 2010 e nel primo semestre del 2011 si è registrato un forte incremento degli interventi realizzati, anche di natura straordinaria, come emerge dalla tabella n. 15 sotto riportata.

Tabella n. 15 - Riepilogo provvedimenti straordinari, sanzionatori e segnalazioni in seguito ad attività di vigilanza

	2007	2008	2009	2010	2011*
Sospensione organi	0	1	1	1	1
Amministrazione straordinaria	0	0	0	0	1
Liquidazione ordinaria - volontaria	2	0	3	9**	2
Liquidazione coatta amministrativa	6	1	1	2	1
Sospensione attività	1	1	0	0	0
Sanzioni amministrative	0	14	7	10	29
Esposti inviati a Autorità Giudiziaria	5	2	2	1	11

Fonte: BCSM

Note: * Dati rilevati al 30/06/2011

** Per n. 1 società trattasi di incorporazione e non di liquidazione

Nei paragrafi successivi sono illustrate le iniziative di vigilanza adottate, con il dettaglio delle azioni di intervento cartolare e ispettivo.

2.1.5 Gli interventi regolamentari

2.1.5.1 Attività fiduciaria

L'attività fiduciaria è sicuramente quella che, tra le attività riservate elencate nell'Allegato 1 alla LISF, nel corso del 2010, è stata maggiormente interessata da nuovi provvedimenti di regolamentazione da parte di BCSM, anche in risposta alle risultanze dell'attività ispettiva (intensificatasi nel corso del 2010), che mettevano in luce l'esigenza e l'urgenza di introdurre "norme imperative" di sana e prudente gestione alle quali le società fiduciarie avrebbero dovuto conformare l'esercizio della propria attività, contenendone così i rischi legali e reputazionali. La Circolare n. 2010-02 intitolata "*Norme di sana e prudente gestione per società fiduciarie*", emanata il 14 luglio poi aggiornata il 17 novembre dalla Circolare n. 2010-04, nasce infatti con il principale obiettivo di raccogliere, in un unico provvedimento organico, tutte le disposizioni previgenti in materia di corretto esercizio dell'attività fiduciaria nonché i nuovi limiti, obblighi e presidi introdotti nella direzione di maggior allineamento agli standard e di recepimento delle indicazioni e raccomandazioni espresse dagli organismi internazionali. Questo intervento normativo - che, per analiticità, completezza e rigore, fatica a trovare rispondenza in altri ordinamenti europei che pur contemplano l'attività fiduciaria - si colloca quindi a pieno titolo nell'alveo degli interventi di rango legislativo che la Repubblica di San Marino ha messo recentemente in campo in direzione della trasparenza e della collaborazione internazionale, tra i quali spiccano, per le implicazioni sull'attività fiduciaria: il Decreto-Legge n. 65 del 2009, la Legge n. 5 del 2010, la Legge n. 98 del 2010, il Decreto-Legge n. 179 del 2010, ed infine il Decreto-Legge n. 36 del 2011.

Alla regolamentazione sul sano e prudente esercizio dell'attività fiduciaria, con connessa riorganizzazione delle categorie dei mandati fiduciari e delle loro annotazioni a Registro, ha fatto seguito la Circolare n. 2010-03, emanata il 21 ottobre 2010, che ha conseguentemente ammodernato ed implementato tutto l'impianto segnaletico destinato alle società fiduciarie ai fini di vigilanza informativa, completo di precise norme in tema di riclassificazione degli schemi precedenti e di maggior dettaglio dei dati forniti.

2.1.5.2 Attività creditizia e bancaria

Come noto, il 2010 è stato l'anno in cui, su impulso del ricostituito Coordinamento della Vigilanza, il progetto del Regolamento per le Società Finanziarie ha trovato il proprio riavvio dopo anni in cui, anche in relazione ai caratteri di straordinarietà e novità delle problematiche che hanno investito il sistema finanziario sammarinese in quel periodo, era rimasto sospeso. L'ampiezza e la complessità del provvedimento, anche per gli imprescindibili contenuti di indirizzo strategico sul

futuro del settore, ha richiesto un lungo periodo di analisi e confronto interno, per poi pervenire, a febbraio del 2011, all'apertura delle pubbliche consultazioni sulla prima bozza di regolamento. Dopo quasi 3 mesi di consultazione, in cui vi sono state ripetute occasioni di confronto con gli interlocutori maggiormente interessati (associazioni di categoria e di difesa dei consumatori, ordini professionali ecc.), il provvedimento, con profonde modificazioni rispetto alla prima bozza, ha finalmente trovato la propria emanazione il 2 giugno 2011.

In pari data, dopo una procedura di pubblica consultazione corrispondente per durata e modalità di svolgimento, ha trovato emanazione anche il Regolamento n. 2011-02, ossia il *secondo aggiornamento* alla regolamentazione dell'attività bancaria e della raccolta del risparmio introdotta nel 2007 ed aggiornata, per la prima volta, nel dicembre 2008. Con questo provvedimento si è voluto principalmente allineare la regolamentazione bancaria ai nuovi canoni di vigilanza strutturale e prudenziale introdotti per le società finanziarie, così da mantenerne coerenti le parti fra loro comuni, in materia di:

- requisiti degli esponenti aziendali, degli azionisti e loro soggetti controllanti, e relative procedure di verifica sulla loro sussistenza e permanenza nel tempo;
- copertura patrimoniale minima dei rischi operativi;
- fattori di ponderazione per i crediti da leasing e per i crediti in sofferenza;
- istruttoria, *reporting* e valutazione nell'ambito del processo di erogazione del credito;
- procedure ispettive e post-ispettive;
- trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela.

Dalla nuova regolamentazione sulle società finanziarie, ed in particolare dalle norme transitorie in essa contenute, sono evidenti le *policy* che l'Autorità di vigilanza ha inteso adottare per il “graduale traghettamento” del comparto esistente al nuovo regime di mercato, favorendo l'adozione di modelli societari specializzati (in conformità alle linee guida già tracciate dalla Circolare n. 2008-06) e/o processi di aggregazione societaria che consentano di assorbire i nuovi standard richiesti per patrimonio e struttura organizzativa.

2.1.5.3 Attività assicurativa e riassicurativa

Nel corso del 2010 non sono stati approntati nuovi regolamenti in materia assicurativa.

Il quadro normativo per il Ramo Vita è stato completato già nel corso del 2009 con l'emanazione del Regolamento n. 2009-04 che, entrato in vigore il 1° gennaio 2010, ha definito le modalità di invio e di compilazione delle segnalazioni periodiche di vigilanza delle compagnie di assicurazione del Ramo Vita.

Il predetto Regolamento definisce il macro contenuto delle segnalazioni e i termini e le modalità per il loro invio alla Banca Centrale, mentre un apposito allegato tecnico dettaglia il for-

mato degli schemi segnaletici: tale struttura consente di adeguare agevolmente in caso di necessità i flussi informativi provenienti dalle imprese all'evoluzione dell'attività di vigilanza.

In particolare, le segnalazioni previste si suddividono in mensili e trimestrali, che delineano l'evoluzione del portafoglio assicurativo, delle attività finanziarie detenute dalle imprese e delle riserve tecniche, e in segnalazioni annuali, relative al bilancio di esercizio e alla relazione semestrale; le segnalazioni annuali, a loro volta, si possono ripartire in due categorie, la prima riferibile alla trasmissione in formato elettronico di informazioni già presenti sui documenti di bilancio, la seconda contenente informazioni di maggior dettaglio rispetto a quelle riportate sui citati documenti (riguardanti, ad esempio, la riassicurazione, gli attivi detenuti dall'impresa e consistenti in terreni e fabbricati, i crediti vantati dall'impresa e le riserve tecniche).

2.1.5.4 Disciplina dei Trust

La nuova normativa sul Trust, introdotta nel 2010 in sostituzione di quella del 2005, se da un lato, consente un utilizzo anche “estero” e/o “non professionale” dell'istituto giuridico sammarinese, aprendo l'Ufficio di Trustee anche a soggetti “non residenti” e/o non rientranti nella categoria delle imprese finanziarie o comunque dei Trustee Professionali (vedi art.18 della Legge n. 42/2010), dall'altro lato rafforza il ruolo della Banca Centrale, sia assegnandole nuove competenze, in precedenza attribuite ad altri organismi, sia allargando sensibilmente il raggio di applicazione di quelle preesistenti. Più in particolare:

- per effetto del Decreto Delegato n. 50, l'Ufficio del Registro dei Trust è passato dall'Ufficio Industria, Commercio e Artigianato (sotto la vigilanza di un Giudice Delegato dal Magistrato Dirigente) alla Banca Centrale (senza più alcun Giudice di Sorveglianza);
- per effetto del Decreto Delegato n. 49, l'Ufficio di Trustee Professionale in San Marino non è più riservato alle sole imprese finanziarie richiedenti, già vigilate dalla Banca Centrale, ma è accessibile a qualunque altra società di capitali sammarinese e ad avvocati e commercialisti sammarinesi purché in possesso dei requisiti fissati dal decreto medesimo e dalle disposizioni emesse dalla Banca Centrale, la quale si trova pertanto, limitatamente alle procedure di autorizzazione a tale ufficio ed alla periodica verifica di permanenza dei relativi requisiti, ad estendere i propri poteri di regolamentazione e di vigilanza anche su altre categorie di soggetti, diverse da quelle rientranti nel sistema finanziario sammarinese.

A tale ultimo riguardo si registra, nel corso del 2010, l'emanazione del Regolamento n. 2010-01 intitolato “*Regolamento per l'esercizio professionale dell'ufficio di Trustee nella Repubblica di San Marino*”, emanato il 26 agosto 2010, poi aggiornato il 21 aprile 2011 dal Regolamento n. 2011-01.

Il Regolamento in parola, attuativo dell'articolo 2 comma 7 del Decreto 16 marzo 2010, n.

49, stabilisce infatti requisiti, condizioni, modalità e procedure per l'ottenimento ed il mantenimento dell'autorizzazione all'esercizio professionale dell'Ufficio di Trustee in San Marino. Tra questi requisiti spicca per novità quello di carattere "formativo" che vede, per la prima volta, il necessario coinvolgimento della Fondazione della Banca Centrale, la quale, coerentemente con le proprie finalità statutarie, è chiamata ad organizzare periodicamente i corsi per ottenere l'abilitazione a Trustee Professionale e, con cadenza almeno annuale, quelli per l'aggiornamento obbligatorio.

Nel Regolamento vengono altresì disciplinate le modalità di tenuta e consultazione dell'Albo dei Trustee Professionali.

2.1.6 La vigilanza informativa

A partire dal mese di febbraio 2010 le banche sammarinesi hanno inviato alla Banca Centrale la "segnalazione statistica per la rilevazione periodica di informazioni sull'utilizzo degli strumenti di pagamento". Tale modello segnaletico, elaborato nel corso del 2009 con un lavoro che ha previsto anche una fase di condivisione con l'industria bancaria, ha fornito informazioni importanti in relazione all'utilizzo dei vari strumenti di pagamento, tra cui il contante, che sono state rielaborate periodicamente per le analisi di sistema e per l'esame della situazione tecnica dei singoli intermediari.

Un particolare rilievo ha assunto l'analisi dei flussi di contante intermediati dalle banche per conto della clientela ovvero di soggetti autorizzati sammarinesi, per i quali i dati segnaletici riportano il dettaglio nominativo. Sulla base delle informazioni acquisite, si è proceduto alla revisione del piano ispettivo focalizzando l'attenzione sulle società finanziarie che hanno effettuato operazioni di prelievo e versamento di importo statisticamente "anomalo". Le ispezioni condotte su tali società hanno portato, in alcuni casi, ad assumere provvedimenti di rigore, tenuto conto delle gravissime irregolarità gestionali, delle rilevanti carenze degli assetti organizzativi e delle procedure antiriciclaggio tali da ritenere incompatibile la presenza sul mercato di tali operatori.

Nel 2010 sono proseguite le attività di adeguamento del sistema segnaletico di vigilanza, a partire dalla revisione del modello segnaletico di bilancio per le banche, per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento n. 2008-02, le cui disposizioni hanno riqualificato la struttura e il contenuto dei bilanci bancari a partire da quello riferito all'esercizio 2009.

Analogamente a quanto avvenuto per le nuove segnalazioni statistiche di vigilanza introdotte dal 2009, sono stati emanati sia gli schemi segnaletici (per il bilancio annuale e semestrale) sia il manuale operativo contenente le istruzioni per la compilazione e l'inoltro dei dati, inclusi eventuali chiarimenti relativi all'applicazione delle norme in materia di bilancio, rilevanti anche ai fini della segnalazione. In tale ambito, è stato fornito un continuo supporto agli intermediari per favorire una corretta compilazione dei modelli, operando un costante controllo sulla qualità dei dati a beneficio

degli altri Servizi del Dipartimento Vigilanza, deputati all'analisi e alla valutazione della complessiva situazione tecnica dei soggetti autorizzati.

Nella seconda parte del 2010, è stato predisposto il nuovo schema segnaletico relativo all'attività fiduciaria, così come ridefinita dalla Circolare n. 2010-02 del 14 luglio 2010 "*Norme di sana e prudente gestione per società fiduciarie*". Al fine di fornire un compiuto inquadramento normativo ai nuovi obblighi informativi per banche e finanziarie è stata emanata, in data 21 ottobre 2010 la Circolare n. 2010-03 che, unitamente al manuale operativo, ha permesso di fornire un quadro complessivo dei principi che sottendono lo schema segnaletico, precisando il contenuto di alcune delle voci più rilevanti dello schema.

Gli interventi di revisione eseguiti hanno riguardato, da un lato, il recepimento della nuova tassonomia dell'attività fiduciaria (introdotta con la Circolare n. 2010-02 e, dall'altro, la rimodulazione delle informazioni richieste agli intermediari. In particolare, oltre all'eliminazione - rispetto ai previgenti schemi - di alcuni dati non strettamente necessari (quali le variazioni dei volumi di attività rispetto ai periodi precedenti), sono state richieste ulteriori informazioni, funzionali ad una migliore valutazione degli specifici ambiti di operatività degli intermediari, quali ad esempio l'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie. A quest'ultimo riguardo, tenuto conto dei rischi legali connessi con l'esercizio di diritti patrimoniali e amministrativi esercitati in via fiduciaria, è stato richiesto agli intermediari di valorizzare le partecipazioni detenute anche con il metodo del patrimonio netto, per indurre una piena consapevolezza circa gli eventi che possono incidere sul valore delle società partecipate. Ad integrazione del corredo informativo, è stato inoltre richiesto il dettaglio delle forme giuridiche e dei paesi di insediamento delle singole società partecipate fiduciarmente, tenuto conto dei differenti ordinamenti giuridici che disciplinano l'acquisizione di partecipazioni societarie, di cui l'intermediario deve garantire il rispetto nell'ambito della propria attività.

Al fine di agevolare l'attività di compilazione dei dati da parte delle società finanziarie, sono state infine fornite regole di riclassificazione contabile nelle situazioni trimestrali dei conti dei valori afferenti l'attività fiduciaria, tali indicazioni sono state inserite nel manuale operativo e saranno periodicamente aggiornate a seguito della prossima revisione degli schemi segnaletici trimestrali delle finanziarie.

Nel corso del 2010 e del primo semestre 2011 sono stati introdotti presidi di controllo automatico dei flussi segnaletici in modo da intercettare tempestivamente eventuali errori formali commessi dai soggetti autorizzati nella compilazione degli schemi. Ciò ha favorito una riduzione dei tempi richiesti per la rettifica dei dati statistici e un incremento dell'efficienza nella rielaborazione delle informazioni per finalità di analisi.

Nel quadro di un più ampio processo di revisione e sviluppo del sistema informativo di

vigilanza, sono stati implementati strumenti per una completa digitalizzazione delle comunicazioni da e verso l'esterno, procedendo anche alla definizione di una tassonomia di classificazione di tali comunicazioni. Nel complesso sono stati raggiunti risultati in ordine ad una più efficiente circolazione delle informazioni e alla possibilità di predisporre statistiche sull'azione di vigilanza (es. numerosità interventi cartolari nei confronti dei vigilati).

2.1.6.1 Attività di coordinamento e supporto nei rapporti con Organismi internazionali. Coordinamento di progetti sistemici

Il Servizio Vigilanza informativa è stato fortemente impegnato in specifici incarichi assegnati dalla Direzione della Banca Centrale in relazione a progetti particolari o ai rapporti da intrattenere con gli Organismi internazionali.

Per quanto attiene alle attività progettuali, nel corso del 2010 si è perfezionata una importante iniziativa a difesa della stabilità del sistema, tenuto conto delle analisi del rischio di liquidità delle banche sammarinesi, condotte dal febbraio 2009. In particolare, dopo un ciclo di incontri con i rappresentanti delle banche e dell'Associazione Bancaria Sammarinese, nel giugno 2010 è stata individuata una soluzione condivisa circa possibili modalità operative di accentramento presso Banca Centrale della liquidità disponibile all'interno del sistema. Tale obiettivo è stato conseguito mediante l'accensione presso Banca Centrale di depositi volontari, con durata non inferiore a 3 mesi, remunerati con tassi di interesse competitivi rispetto al mercato; su tali depositi sono state riconosciute alle singole banche detrazioni²⁰ di pari importo circa gli obblighi di versamento della riserva obbligatoria di cui al Decreto-Legge n. 162/2009. I depositi volontari a termine delle banche sammarinesi sono costantemente aumentati nel corso del secondo semestre del 2010 superando i 110 milioni di euro. Tale forma di provvista ha ovviamente comportato per il conto economico della Banca Centrale una crescita degli interessi passivi, stante la remunerazione a tassi di mercato.

A partire da marzo 2011 il Servizio Vigilanza informativa è stato inoltre designato quale referente interno alla Banca Centrale per l'attuazione di due progetti con valenza sistemica quali l'introduzione anche a San Marino degli istituti di pagamento e l'istituzione della Centrale dei rischi, in conformità a quanto previsto dall'art. 50 della LISF (cfr. *supra*)

* * *

²⁰ La detrazione discende dalla considerazione del deposito alla stregua di un intervento a sostegno del sistema bancario sammarinese, in quanto concorre ad accrescere le disponibilità della banca centrale da utilizzare per eventuali interventi a favore di operatori in difficoltà.

A partire dalla fine del 2009 si sono intensificate le relazioni intrattenute dalla Banca Centrale con gli Organismi Internazionali. In particolare, dopo la missione valutativa del *Financial Sector Assessment Program* (realizzata nel novembre 2009), si sono rafforzati i legami con il Fondo Monetario Internazionale che, in occasione delle missioni condotte ai sensi dell'*Article IV* dello Statuto del FMI, volte ad analizzare i fattori di vulnerabilità della stabilità finanziaria dei paesi aderenti, ha avuto modo di apprezzare le iniziative messe in campo dalle Autorità sammarinesi per fronteggiare le emergenze di sistema. In tali occasioni, il Servizio Vigilanza informativa ha svolto un ruolo di *contact reference* per gli esponenti del Fondo Monetario Internazionale sia nella predisposizione dei dati necessari per l'analisi delle dinamiche del sistema finanziario sammarinese ma anche nel coordinamento e nella conduzione degli incontri di approfondimento tenutisi presso la Banca Centrale.

Analoga attività è stata svolta nei confronti dell'agenzia di rating *Fitch* (incontrata da ultimo nel giugno 2011) ovvero nei confronti del *Moneyval* per quanto attiene le parti di competenza della Banca Centrale.

Riquadro 2 - Principali considerazioni elaborate dal gruppo di lavoro BCSM-AIF-ABS-ASSOFIN sul tema della rinegoziazione della convenzione monetaria e dell'integrazione europea.

Nella seconda parte del 2010 è stato costituito un gruppo di lavoro congiunto Banca Centrale - Associazioni di categoria (ABS e ASSOFIN) con l'obiettivo di condurre approfondimenti di natura tecnica relativamente ai contenuti previsti nel testo della nuova convenzione monetaria in fase di rinegoziazione tra San Marino e Unione Europea e circa le implicazioni derivanti da un eventuale riposizionamento del sistema finanziario sammarinese nel contesto europeo. Il gruppo di lavoro ha sintetizzato le varie tematiche analizzate in una serie di elaborati. In particolare è stato redatto un primo studio sul testo della nuova convenzione monetaria in fase di rinegoziazione e due congiunti approfondimenti di natura tecnica su due delle principali norme europee previste dalla convenzione e che San Marino è chiamato ad adottare: Basilea II e Mifid. E' stato inoltre redatto un approfondito questionario di autovalutazione della conformità dell'ordinamento finanziario sammarinese ai principi in materia dell'Unione Europea. Infine, partendo dall'individuazione delle principali criticità e limitazioni operative per il sistema finanziario sammarinese derivanti dallo *status* di paese terzo della Repubblica, si è cercato di compendiare in un ulteriore elaborato le implicazioni, in termini di benefici e di oneri attesi, derivanti da una eventuale adesione allo Spazio Economico Europeo ovvero all'Unione Europea.

Di seguito si propone una sintesi delle principali considerazioni elaborate dal gruppo di lavoro.

La rinegoziazione della convenzione monetaria con l'Unione Europea

Il nuovo testo della convenzione monetaria in fase di rinegoziazione tra San Marino e Unione

Europea, che dovrà sostituire quella attualmente vigente siglata nel 2000, stabilisce il recepimento da parte della Repubblica del c.d. *acquis communautaire* in 5 aree tematiche, tra cui antiriciclaggio, regolamentazione bancaria e finanziaria e produzione di statistiche, come portato del diritto riconosciuto a San Marino di utilizzare l'euro come valuta avente corso legale e dunque dell'appartenenza della Repubblica a tale area valutaria.

La Repubblica di San Marino ha infatti adottato l'euro come moneta ufficiale dal 1° gennaio 1999 e ha conferito corso legale alle banconote e alle monete in euro dal 1° gennaio 2002, ai sensi e per gli effetti della convenzione monetaria sottoscritta il 29 novembre 2000 con la Repubblica Italiana per conto della Comunità Europea.

L'adozione dell'euro da parte di San Marino, come per altri paesi terzi (tra cui, il Principato di Monaco e la Città del Vaticano), si fonda su convenzioni bilaterali siglate tra detti paesi e gli organismi europei ed avviene pertanto ai sensi di principi e basi di diritto diverse da quelli vigenti nei paesi appartenenti all'Unione Monetaria Europea. Il contenuto delle stesse convenzioni monetarie bilaterali sottoscritte nel periodo antecedente l'introduzione dell'euro da San Marino e dai citati paesi terzi non è inoltre uniforme, essendo il risultato di previgenti unioni valutarie con paesi dell'Unione non omogenee e strutturate su basi difformi.

L'appartenenza all'area valutaria dell'euro - presupposto e condizione imprescindibile per la crescita del sistema economico e finanziario della Repubblica - implica dunque il recepimento di una parte della disciplina in materia europea, al fine di conseguire probabilmente quel c.d. *"level playing field"* tra tutti i paesi che adottano l'euro, sebbene non membri dell'Unione Europea. In questo scenario di progressivo rafforzamento dell'integrazione dei sistemi europei la Repubblica di San Marino si pone - utilizzando termini tipici dei mercati finanziari - prevalentemente come *"rule-taker"* piuttosto che come *"rule-maker"*. Ne consegue la ricerca di un difficile equilibrio tra due esigenze apparentemente contrapposte: da un lato, la salvaguardia di proprie specificità e, dall'altro, l'integrazione del proprio sistema finanziario nel contesto europeo anche mediante un graduale recepimento degli standard comunitari.

L'implementazione della normativa europea in materia bancaria e finanziaria avrà rilevanti ripercussioni sull'industria finanziaria e sulle Autorità di vigilanza. Il sistema finanziario sammarinese è pertanto chiamato ad adeguarsi nell'arco di tre, cinque anni a standard regolamentari a cui la stessa Europa è giunta a seguito di un processo di armonizzazione ed adeguamento avviato da tempo. L'adeguamento normativo comporterà dunque un incremento rilevante degli "oneri" per gli operatori finanziari e per le Istituzioni, in una fase di contrazione economica, con un ulteriore aggravio sulle risorse disponibili.

Il recepimento di una parte rilevante dell'*acquis communautaire*, unitamente all'evoluzione internazionale in materia fiscale inducono altresì l'esigenza di condurre una profonda riflessione sulle prospettive del sistema finanziario e sul suo posizionamento strategico. La rinegoziazione della convenzione monetaria e la conseguente trasposizione nell'ordinamento sammarinese dell'*acquis communautaire* non comporta infatti di per sé alcun "passaporto europeo" per gli intermediari sammarinesi, né, tra l'altro, la possibilità di ricorrere al rifinanziamento presso il sistema europeo di banche centrali. Il recepimento della disciplina comunitaria è al momento finalizzata alla sola adozione dell'euro da parte di San Marino quale valuta avente corso legale. In tale scenario è quindi opportuno cercare di valutare gli effetti di forme di integrazione con il mercato unico europeo più intense (quali, ad esempio, l'adesione allo Spazio Economico Europeo o all'Unione Europea).

Attuali criticità del sistema finanziario sammarinese derivanti dallo *status* di paese terzo

Il sistema finanziario di San Marino ha negli ultimi anni sperimentato diverse criticità, in parte derivanti dalla non appartenenza all'Unione Europea e allo Spazio Economico Europeo, tra le quali si rileva l'impossibilità di potersi proporre liberamente come fornitore di servizi e prodotti finanziari sui mercati dei paesi europei. L'autorizzazione di cui dispongono i soggetti autorizzati sammarinesi ad esercitare le attività riservate di cui all'Allegato 1 della Legge 15 novembre 2005 n. 165 ha infatti esclusiva rilevanza sul territorio della Repubblica. Tale configurazione dell'autorizzazione all'esercizio di attività bancarie e finanziarie implica limitazioni alquanto importanti, soprattutto nel nuovo scenario operativo di trasparenza fiscale e rimodulazione dell'istituto della riservatezza bancaria.

L'implementazione di nuove strategie aziendali focalizzate su traiettorie di crescita innovative rispetto a quelle seguite fino ad un recente passato sono dunque al momento condizionate e vincolate dalla mancanza della facoltà giuridica di poter accedere - nel rispetto di tutti i requisiti previsti - ai mercati dei paesi comunitari, con ciò rendendo di difficile attuazione ipotesi di internazionalizzazione del sistema, anche oltre il contesto europeo. La contrazione dei volumi dell'attività finanziaria all'interno della Repubblica registrata negli ultimi anni non può pertanto al momento essere compensata tramite la ricerca di clientela sui mercati esteri. La non integrazione del sistema finanziario sammarinese nel contesto del mercato finanziario unico europeo rende inoltre difficile anche l'attuazione di politiche finalizzate a favorire l'insediamento diretto o indiretto in Repubblica di operatori finanziari europei.

La non appartenenza di San Marino all'Unione Europea ovvero allo Spazio Economico Europeo comporta inoltre ulteriori vincoli operativi, ad esempio con riferimento al sistema dei pagamenti. Ulteriori criticità per la salvaguardia della stabilità sistemica - in particolare in situazioni di tensioni del profilo di liquidità - dipendono poi dall'adozione dell'euro senza associata la possibilità per il sistema finanziario sammarinese di accedere ad operazioni di rifinanziamento presso le Istituzioni monetarie europee.

Il progressivo allineamento dell'ordinamento sammarinese agli standard internazionali in materia di antiriciclaggio, vigilanza e trasparenza fiscale degli ultimi anni ha comportato l'insorgere di costi di adeguamento in una fase di mercato caratterizzata da una consistente diminuzione delle masse amministrate. Detto adeguamento, in assenza di una integrazione finanziaria con un ampio mercato di riferimento, quale quello europeo, non ha tuttavia generato i benefici attesi in termini di relazioni con controparti estere, sia in termini di ampliamento della base di clientela non residente sia in termini di consolidamento dei rapporti di affari instaurati con operatori istituzionali. La rinegoziazione della Convenzione monetaria con l'Unione Europea determinerà ulteriori investimenti per gli intermediari e le Autorità, per allineare le regole e le prassi di vigilanza alle normative comunitarie, ferma restando l'impossibilità ad operare sul territorio della Comunità Europea in regime di mutuo riconoscimento e la preclusione ai sistemi di rifinanziamento dell'area euro.

Come noto, lo sviluppo di un mercato finanziario efficiente e ben regolato, oltre a compiere nel modo migliore la propria funzione di allocazione delle risorse finanziarie in tempi normali, contribuisce in modo decisivo ad assicurare la robustezza del sistema di fronte a shock

potenziali. Nell'attuale scenario, politiche volte ad accelerare l'integrazione con i mercati finanziari europei e con le relative infrastrutture possono concorrere alla crescita ordinata e duratura dell'economia. L'integrazione dei mercati consente infatti agli operatori di sfruttare economie di scala, riducendo i costi di accesso, amplia le possibilità di diversificazione degli investimenti, assicura una più efficiente allocazione delle risorse, aumenta la capacità di assorbimento degli shock e contribuisce alla stabilità del sistema. E' pertanto necessario giungere ad una condizione in cui sia consentita l'operatività a livello *cross border* per gli intermediari sammarinesi, posto che i costi dell'ulteriore riorganizzazione richiesta dalla nuova versione di convenzione monetaria risulteranno di difficile sostenibilità se non si potrà disporre della possibilità di operare sui mercati europei ed internazionali, soprattutto in presenza di masse flettenti. Un riposizionamento strategico del sistema finanziario sammarinese potrebbe pertanto realizzarsi mediante l'attivazione di un progetto finalizzato a conseguire una maggior integrazione con l'Unione Europea, integrazione che può essere rappresentata dall'adesione allo Spazio Economico Europeo ovvero all'Unione Europea.

L'integrazione del sistema finanziario sammarinese nel contesto europeo rimuoverebbe infatti *ab origine* gran parte delle limitazioni operative e criticità che condizionano attualmente l'attività finanziaria condotta in Repubblica, ciò grazie ad un'azione di allineamento dell'ordinamento interno a quello comunitario, congiuntamente all'implementazione di processi e istituti che possano rendere il sistema sammarinese più competitivo. Gli oneri attesi di un'integrazione europea - da potersi intendere anche come opportunità - sarebbero invece rappresentati dai costi derivanti dall'armonizzazione delle norme sammarinesi alle disposizioni europee in materia. Oneri che San Marino è comunque chiamato in gran parte a dover sostenere anche se permane paese terzo, per effetto, come già accennato, del portato della nuova convenzione monetaria. Tuttavia in quest'ultimo scenario il sistema finanziario non potrebbe beneficiare degli aspetti di vantaggio dell'integrazione europea, cioè dell'opportunità di poter espandere la propria operatività sui mercati degli altri paesi europei e quindi di poter bilanciare l'incremento dei costi indotti dell'adeguamento con un'estensione dei mercati di riferimento e del bacino di clientela potenziale.

In ogni caso il riposizionamento del sistema finanziario sammarinese nel contesto del mercato europeo rappresenta una condizione necessaria ma non sufficiente a garantire nel nuovo scenario internazionale la crescita dello stesso settore finanziario, la quale presuppone necessariamente l'implementazione di ulteriori condizioni sistemiche per rendere attrattiva la Repubblica per gli investitori esteri, anche in termini di investimenti diretti nel settore finanziario, oltre allo sviluppo di un'offerta di servizi finanziari ad elevato valore aggiunto e a costi competitivi.

2.1.7 Controlli sul sistema bancario e finanziario

2.1.7.1 I controlli cartolari

Gli interventi di vigilanza cartolare hanno riguardato l'analisi delle situazioni aziendali di banche e finanziarie e il loro monitoraggio al fine di valutare, principalmente, la capacità dell'in-

intermediario di conseguire soddisfacenti equilibri economici, finanziari e patrimoniali nel rispetto delle normative prudenziali di vigilanza e, in generale, del principio di sana e prudente gestione nonché il vaglio degli assetti organizzativi dell'intermediario e dei presidi di controllo interno. L'attività *off-site*, inoltre, ha consentito di effettuare approfondimenti sulle modalità di svolgimento dell'operatività degli intermediari, prodromici agli interventi correttivi nonché di verificare la rimozione, ad opera del *management* delle società vigilate, di disfunzioni e irregolarità emerse nell'ambito dello svolgimento dell'attività di supervisione.

Per quanto riguarda l'attività di controllo sulle banche, l'introduzione degli schemi segnalatici riguardanti il bilancio e la situazione di liquidità, hanno permesso un più efficiente controllo sui profili tecnici degli intermediari.

Con riferimento alle società finanziarie/fiduciarie, è proseguita l'attività di controllo dei rischi, con particolare riguardo all'esame degli assetti organizzativi e di *governance* delle strutture aziendali.

Il controllo andamentale dei profili tecnici ha consentito, specialmente con riferimento alle banche, di prevenire talune possibili situazioni di criticità, sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale e del contenimento dei rischi, degli assetti organizzativi, dei profili reddituali e di liquidità. L'attività *off-site* ha inoltre determinato l'adozione di interventi anche di tipo sanzionatorio.

Numerosi sono risultati gli interventi cartolari di tipo conoscitivo, anche rivolti contemporaneamente a tutti gli intermediari, miranti a rilevare i profili di criticità nell'assetto di governo societario, nel sistema dei controlli interni, nel sistema informativo-contabile ed al fine di assumere informazioni utili per la generale attività di vigilanza e dei lavori delle commissioni tecniche. Particolare attenzione è stata altresì rivolta ai livelli di patrimonializzazione di banche e finanziarie rispetto alle previsioni normative.

L'attività di controllo sulle società fiduciarie, ha beneficiato dell'entrata in vigore della Circolare n. 2010-02 in materia di norme di sana e prudente gestione e dell'emanazione della Circolare n. 2010-03 riguardante gli obblighi informativi in materia di attività fiduciaria, nonché dell'implementazione delle nuove segnalazioni concernenti l'attività fiduciaria.

Gli interventi di vigilanza cartolare sono stati effettuati valutando la specifica situazione degli intermediari vigilati e i risultati dell'analisi tecnica svolta. L'azione di vigilanza che ne è derivata è stata quindi di tipo:

- conoscitivo, connesso a interventi finalizzati al reperimento di informazioni necessarie per l'azione di controllo;
- preventivo, finalizzato a sollecitare l'adozione, da parte del soggetto vigilato, di interventi volti a prevenire il deterioramento dei profili tecnici;
- correttivo, quando gli interventi richiedono l'adozione di specifiche azioni correttive che il

vigilato deve porre in essere al fine di sanare anomalie relative al deterioramento dei profili tecnici (es. organizzativi, patrimoniali, reddituali e finanziari).

Gli interventi di vigilanza cartolare di tipo conoscitivo, preventivo e correttivo effettuati sui soggetti autorizzati (banche, società finanziarie/fiduciarie, imprese di assicurazione, società di gestione e imprese d'investimento) realizzati nel corso del 2010 sono stati pari a n. 680. I medesimi interventi effettuati nei primi sei mesi del 2011 sono stati pari a n. 241.

Nella tabella seguente sono rappresentati gli interventi di vigilanza cartolare suddivisi per finalità (preventivi, conoscitivi e correttivi) effettuati su banche e società finanziarie/fiduciarie nel corso del 2010 e del primo semestre 2011²¹.

Tabella n. 16 - Interventi di vigilanza cartolare

Tipo di intervento	Banche (2010)	Banche (1° sem. 2011)	Finanziarie Fiduciarie (2010)	Finanziarie Fiduciarie (1° sem. 2011)
Conoscitivo	217	97	390	88
Preventivo	25	11	0	2
Correttivo	17	16	24	21
Totali	259	124	414	111

Fonte: BCSM

Tra gli interventi conoscitivi sono ricompresi n. 23 accertamenti cartolari verso intermediari autorizzati in esito a segnalazioni ex art. 68 della LISF²².

Le tipologie di interventi cartolari sopra indicate riguardano solo una parte dell'attività di vigilanza *off-site* svolta nei confronti dei soggetti autorizzati che comprende, altresì, interventi:

- connessi ad autorizzazioni/dinieghi dell'Autorità di vigilanza in relazione a procedimenti autorizzativi o che comunque richiedono valutazioni preventive della Vigilanza finalizzate a rilasciare nulla osta/benestari ecc.. Nel periodo dal 1° gennaio 2010 al 30 giugno 2011 la Banca Centrale ha inviato ai soggetti autorizzati n. 372 comunicazioni della specie;
- a carattere normativo, in relazione a interpretazione di norme, risposte a quesiti di varia natura, emanazione di atti normativi;
- relative all'avvio di procedimenti sanzionatori e all'irrogazione o archiviazione delle sanzioni;
- riguardanti procedimenti straordinari quali la sospensione degli organi amministrativi, l'amministrazione straordinaria, la liquidazione coatta amministrativa e la sospensione dei pagamenti.

²¹ I dati riportati nella tabella n. 16 non sono confrontabili con quelli pubblicati nella "Relazione annuale 2009" in quanto sono stati rivisti i criteri di classificazione degli interventi.

²² Le disposizioni di cui all'art. 68 della LISF e del Regolamento attuativo n. 2007-01 disciplinano la presentazione, da parte della clientela dei soggetti autorizzati e delle associazioni dei consumatori, di esposti diretti ad evidenziare presunte inadempienze alle norme di legge e dei provvedimenti emanati dall'Autorità di vigilanza.

2.1.7.2 I controlli ispettivi

Il potenziamento dell'azione di controllo in sede ispettiva (*on-site*) iniziato nel corso del 2009 è continuato anche nell'anno 2010. Lo scopo è quello di accertare il livello di esposizione dei soggetti vigilati ai principali rischi, il grado di trasparenza della gestione aziendale, l'adeguatezza patrimoniale e il rispetto, nell'esercizio delle attività riservate, della normativa vigente affinché sia garantita una sana e prudente gestione.

L'obiettivo delle attività di accertamento in loco è il completamento di un ciclo ispettivo che consenta di sottoporre ad accertamenti l'intero novero delle banche nel corso di due anni e gli altri soggetti autorizzati nel corso di quattro anni. A tal proposito, fatte salve imprevedibili difficoltà e/o possibili necessità straordinarie, è stata individuata la data del 31 dicembre 2012 quale termine per la chiusura del primo ciclo di verifiche presso le banche sammarinesi e la data del 31 dicembre 2014 per gli altri soggetti vigilati.

Anche per l'anno 2010 l'attività *on-site* è stata pianificata sulla base dei profili di rischio individuati nelle attività di vigilanza cartolare, delle esigenze di approfondimento identificate nello svolgimento delle altre funzioni di vigilanza, delle segnalazioni provenienti da altre Autorità di controllo e delle anomalie rilevate durante l'esecuzione degli incarichi svolti per conto dell'Autorità Giudiziaria. La pianificazione delle verifiche ispettive ha tenuto in particolare considerazione gli elementi informativi a disposizione che indicavano criticità nell'esposizione al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di riciclaggio. L'intensa attività svolta dal Servizio Vigilanza ispettiva e l'impegno profuso (confermato dall'incremento, a parità di risorse umane a disposizione, delle giornate uomo impiegate in ispezioni passate dalle n. 602 del primo semestre 2010 alle n. 707 del primo semestre 2011), nonostante le emergenze sopravvenute e la carenza di risorse a disposizione, hanno permesso di raggiungere la quasi totalità degli obiettivi pianificati per il 2010. Il piano ispettivo dell'anno 2011, in corso di esecuzione, è stato elaborato, al fine di migliorare l'efficienza dei controlli, anche a seguito di confronto con l'Agenzia di Informazione Finanziaria (AIF). Nell'anno 2011 è stata effettuata, per la prima volta, un'ispezione congiunta con AIF.

L'adozione di iniziative interne di tipo organizzativo e strutturale adottate a ridosso della fine dell'anno 2009, hanno consentito nel corso dell'anno 2010, da una parte il consolidamento del numero delle verifiche effettuate in loco (totale accertamenti ispettivi n. 23) e, contemporaneamente una maggiore estensione dell'ambito di indagine (sono aumentate in modo sensibile le ispezioni di tipo generale-settoriale, che rappresentano il 60% circa degli accessi contro il 30% circa dell'anno 2009). Il *trend* positivo continua anche nel corso del 2011 (le ispezioni di tipo generale-settoriale rappresentano il 50% circa degli accessi effettuati al 30/06/2011), nonostante gli interventi effettuati di carattere straordinario e le complessità non prevedibili riscontrate nel corso degli accertamenti ordinari.

Nella tabella n. 17 sono riepilogati il numero di accessi presso banche, società finanziarie e fiduciarie e altri soggetti vigilati eseguiti dal 2007 al 2011, nonché le giornate uomo impiegate per lo svolgimento delle attività.

Tabella n. 17 - Accessi vigilanza ispettiva e loro incidenza in giornate uomo

Anno	Soggetto	Totale ispezioni	di cui: ispezione generale	di cui: ispezione settoriale	di cui: ispezione specifica	N. giornate uomo
2007	Banche	6	0	3	3	219
	Finanziarie	7	0	1	6	
	Totali	13	0	4	9	
2008	Banche	5	1	1	3	447
	Finanziarie	9	6	2	1	
	Totali	14	7	3	4	
2009	Banche	7	0	3	4	561
	Finanziarie	14	2	1	11	
	Altre	1	1	0	0	
	Totali	22	3	4	15	
2010	Banche	6	1	1	4	1207
	Finanziarie	15	10	1	4	
	Altre	2	0	1	1	
	Totali	23	11	3	9	
2011*	Banche	6	1	3	2	707
	Finanziarie	4	0	1	3	
	Altre	0	0	0	0	
	Totali	10	1	4	5	

Fonte: BCSM

Note: * Dati rilevati al 30/06/2011

L'efficacia degli accertamenti ispettivi svolti nel 2010 ha generato una serie di attività correlate e l'adozione di diversi provvedimenti (procedimenti straordinari, sanzioni, esposti all'Autorità Giudiziaria, segnalazioni ad AIF, segnalazioni ad altre Autorità ecc.) rappresentati nella tabella n. 18.

Tabella n. 18 - Riepilogo attività e provvedimenti adottati sino al 30/06/11 in seguito ad attività ispettiva dell'anno 2010

Tipologia di misure adottate	n.
Sospensione organi - art. 84 Legge 165/2005	1
Amministrazione straordinaria - art. 78 Legge 165/2005	1
Liquidazione ordinaria - volontaria - art. 99 Legge 165/2005	2
Liquidazione coatta amministrativa - art. 85 Legge 165/2005	3
Procedimenti sanzionatori avviati	14
Esposti Autorità Giudiziaria - art. 104 p. 3 Legge 165/2005	8
Attività istruttoria per conto dell'Autorità Giudiziaria - art. 104 p. 4 Legge 165/2005	7
Segnalazione ad altre Autorità	1
Segnalazioni inviate ad AIF	75
Anomalie antiriciclaggio segnalate ad AIF	72
Totale misure adottate	184

Fonte: BCSM

Gli accertamenti ispettivi condotti hanno evidenziato criticità riguardanti prevalentemente l'inadeguatezza del governo aziendale, spesso caratterizzato da conflitti fra gli interessi sociali e quelli dei soci e degli esponenti aziendali, e dei presidi patrimoniali, la scarsa efficacia del sistema dei controlli interni con conseguenti carenze nella mitigazione del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio legale e di immagine, con particolare riferimento al rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio.

Le anomalie rilevate in sede ispettiva hanno determinato nel corso del 2010 l'assunzione di due provvedimenti di liquidazione coatta amministrativa e di un provvedimento di sospensione degli organi, mentre 1 soggetto ispezionato si è posto volontariamente in liquidazione. L'assunzione di misure a seguito di accertamenti ispettivi è proseguita anche nel primo semestre 2011, nel corso del quale è stato assunto un ulteriore provvedimento di liquidazione coatta amministrativa e un provvedimento di amministrazione straordinaria, n. 1 soggetto ispezionato si è posto volontariamente in liquidazione, inoltre sono stati presentati all'Autorità Giudiziaria n. 8 esposti e sono stati avviati n. 14 procedimenti sanzionatori.

L'attività ispettiva di Banca Centrale ha determinato nel 2010 l'invio ad AIF di n. 72 segnalazioni (di cui n. 60 per operazioni sospette e n. 12 per trasmissione di stralci di rapporti ispettivi) e la comunicazione di n. 72 singole anomalie in materia di antiriciclaggio.

Giova ricordare che ai sensi dell'art. 14 della Legge 92/2008 sulla lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, e in accordo al Memorandum d'intesa stipulato tra la Banca Centrale e l'Agenzia d'Informazione Finanziaria, sono di competenza della Banca Centrale i poteri di verificare l'adeguatezza degli assetti organizzativi e procedurali ai fini antiriciclaggio dei soggetti autorizzati, nonché informare l'Agenzia qualora nello svolgimento delle proprie funzioni di vigilanza rilevi violazioni alla legge in materia o fatti e circostanze che potrebbero essere correlate al riciclaggio o al finanziamento del terrorismo.

La collaborazione con l'Autorità Giudiziaria, mediante l'esecuzione di accertamenti in loco, è proseguita anche nel 2010. Di tale attività si da conto più diffusamente al paragrafo 2.5.2.

2.2 LA GESTIONE DELLE BANCONOTE IN EURO CONTRAFFATTE

Tra i servizi resi dalla Banca Centrale, quale Autorità Valutaria e garante del Sistema dei pagamenti, rientra anche il ritiro di banconote e monete in euro contraffatte o sospette di falsità e la loro trasmissione alle competenti Autorità per le verifiche del caso nonché per le attività *di intelligence*: trattasi infatti di funzioni originariamente assegnate all'Ispettorato per il Credito e le Valute con il Decreto 27 novembre 2001, n. 121.

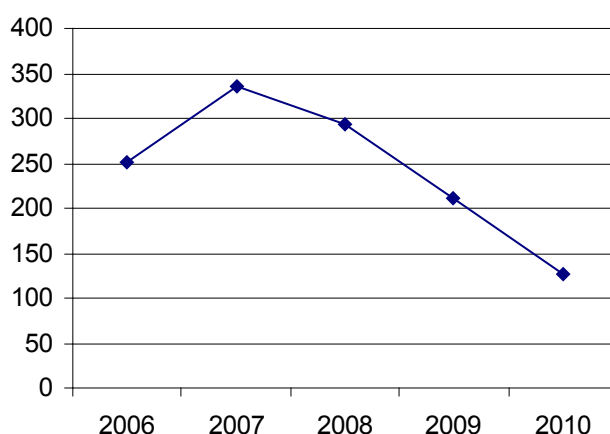
Con riferimento a questa particolare attività la Banca Centrale, in conformità a quanto disposto dall'art. 96 della Legge n. 194/2010, ha emanato il Regolamento n. 2010-02 "Regolamento

per il ritiro dalla circolazione di banconote e monete in euro sospette di falsità”, che ha abrogato e sostituito le precedenti circolari e lettere uniformi sulla materia, apportando alla disciplina significative variazioni. Anzitutto viene esteso il novero dei soggetti che, in relazione all’attività svolta, vengono investiti del diritto-dovere di procedere al ritiro delle banconote e delle monete sospette di falsità, nel rispetto delle procedure fissate nel regolamento e utilizzando i moduli standard obbligatori allo stesso allegati. Tale procedimento, che in precedenza riguardava pressoché unicamente le banche, dal 1° gennaio 2011 si applica a tutti i soggetti che comunque gestiscono o distribuiscono professionalmente denaro contante, allineando così la disciplina sammarinese con le più recenti direttive europee di contrasto al fenomeno, nonché con le procedure applicate dagli altri paesi che utilizzano l’euro. In occasione della revisione e aggiornamento della normativa, si è altresì provveduto a chiarire, inserendo una apposita disposizione nel Regolamento, che per banconote e monete in divisa diversa dall’euro la trasmissione da parte degli operatori professionali di cui sopra dovrà essere rivolta direttamente all’Interpol di San Marino, evitando così interposizioni e ritardi nell’attività di intelligence.

A titolo informativo si riportano qui di seguito i prospetti che riepilogano i dati più significativi dell’attività svolta nel 2010, e la loro comparazione con i dati degli anni precedenti.

Nell’anno scorso sono state ritirate dalla circolazione e successivamente riconosciute false 127 banconote in euro, evidenziando, rispetto all’anno precedente, una diminuzione del 39,8% (211 banconote riconosciute false nel 2009).

Figura n. 18 - Banconote false: raffronto dati annuali 2006-2010

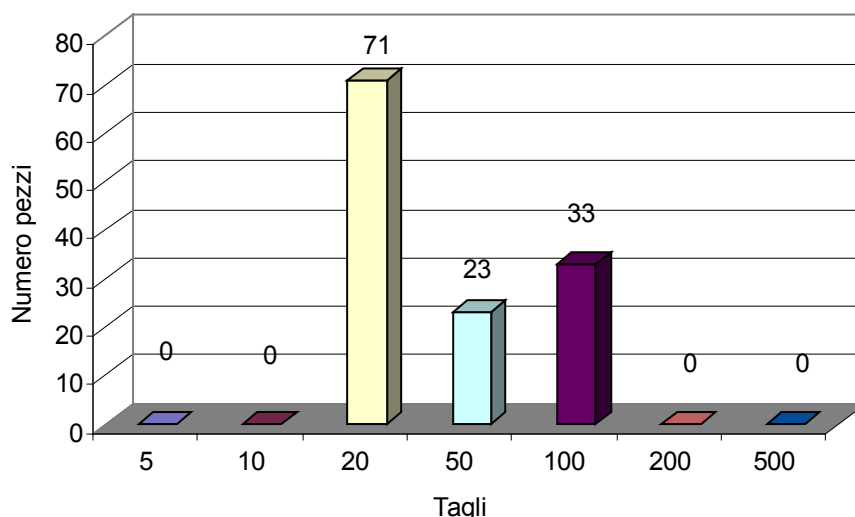


Fonte: BCSM

Questo trend risulta in linea con l’andamento riscontrato in Italia, in cui il decremento totale 2010-2009 è stato pari al -56,3% (111.159 banconote nel 2010 rispetto a 254.904 banconote nel 2009).

Il taglio maggiormente falsificato risulta essere quello della banconota da 20 euro (71 pezzi, pari al 55,3% del totale), seguita dalla banconota da 100 euro (33 pezzi, pari al 26,5% del totale) e da quella da 50 euro (23 pezzi, pari al 17,4% del totale).

Figura n. 19 - Banconote false ritirate nel 2010: suddivisione per taglio



Fonte: BCSM

La distribuzione conferma i dati rilevati nel 2009 dove i tagli da 20, 50 e 100 euro costituivano il 98,1% del totale delle banconote contraffatte (99,2% nel 2010).

In Italia il maggior numero di banconote ritirate ha invece riguardato il taglio da 50 euro (pari al 42,5% del totale), seguito da quello da 20 euro (pari al 41,9% del totale) e da quello da 100 euro (pari al 18,7% del totale).

2.3 APPROVVIGIONAMENTO CONTANTE

La Banca Centrale ha continuato a gestire nell'interesse del sistema bancario sammarinese il servizio di approvvigionamento contante dall'Italia, in conformità alla procedura individuata nel 2008, in collaborazione con le competenti Autorità Italiane, e nel pieno rispetto delle normative interne ed europee pro-tempore vigenti in materia di trasferimento di denaro contante.

Rispetto all'anno precedente si è registrata una considerevole contrazione delle richieste da parte del sistema bancario, con una riduzione pari al 52,1%.

L'operatività di somministrazione del contante al sistema bancario, disciplinata da specifica normativa interna della Banca Centrale, è stata oggetto di necessarie revisioni che hanno contribuito a migliorare l'efficienza del servizio, mantenendo il rispetto dei principi di sicurezza, garantendo l'ordine pubblico di concerto con le forze di polizia e, contestualmente, riducendo i rischi operativi.

I soggetti intervenuti nelle attività di trasporto del contante, obbligati a fornire alle competenti Autorità la prevista dichiarazione di trasporto di denaro contante di importo complessivo pari o superiore al controvalore di 10.000 euro (ai sensi del Regolamento CE 1889/2005 e del Decreto Delegato n. 74 del 19 giugno 2009 e successive modifiche e integrazioni), hanno adempiuto alle formalità richieste nei tempi e nei modi previsti dalle normative dei rispettivi paesi interessati.

2.4 IL REGISTRO DEI TRUST

Come accennato nel precedente paragrafo 2.1.5.4, per effetto del Decreto Delegato n. 50 del 16 marzo 2010, l'Ufficio del Registro dei Trust, e le relative procedure di iscrizione, cancellazione e rilascio certificazioni, sono stati trasferiti dall'Ufficio Industria, Commercio e Artigianato alla Banca Centrale, con passaggio di consegne e funzioni avvenuto in data 14 aprile 2010. Alla fine del 2010, ai sensi dell'art. 64.2 della Legge n. 42/2010, i Trust non ancora cancellati dal vecchio Registro sono stati oggetto di reiscrizione sul nuovo, previo adeguamento alle nuove disposizioni di legge: dei 25 Trust complessivamente iscritti nel quinquennio di vigenza della precedente normativa, 16 sono stati reiscritti nel nuovo Registro. Essi, sommati a quelli di nuova istituzione (21 unità), hanno portato il numero dei Trust complessivamente iscritti nel nuovo Registro alla data del 31 dicembre 2010 a 37 unità. Come dato di sistema emerge quindi che la nuova legislazione, in meno di 9 mesi (14/4/2010-31/12/2010) ha prodotto quasi lo stesso numero di Trust (21 unità contro 25) che la precedente legislazione aveva prodotto in circa 5 anni (2005-2010).

Nei primi 6 mesi del 2011 sono stati registrati altri 10 Trust, di cui uno rientrante nella categoria dei "Trust esteri".

L'attribuzione di questo nuovo incarico, marcatamente differente dalle sue finalità statutariamente previste, ha richiesto alla Banca Centrale la rapida costruzione di un proprio *know-how* specifico, con relative procedure/modulistiche, non mutuabili da altre attività già presenti: l'Ufficio è infatti aperto al pubblico (prevalentemente Notai o Trustee residenti), e ha competenze amministrative tipicamente ricoperte da Uffici della Pubblica Amministrazione, anche in relazione alle modalità operative e incombenze di natura fiscale (corrispondenza in bollo, verifica assolvimento oneri fiscali, richiesta versamento della tassa di mantenimento annuale dell'iscrizione, rilascio di certificazioni numerate su carta filigranata previa verifica di legittimazione alla richiesta ecc.).

2.5 LE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON IL TRIBUNALE UNICO

Numerose e importanti sono le attività di collaborazione che la Banca Centrale, nei vari ambiti di propria competenza, mette in essere con il Tribunale Unico della Repubblica di San Marino. Meritano di essere analizzate, fra le altre:

- la predisposizione di perizie in veste di CTU (Consulente Tecnico d'Ufficio) nell'ambito di

- cause civili fra singoli e istituti creditizi e finanziari;
- l'attività di Polizia Giudiziaria di cui all'art. 104 della LISF;
- il sequestro penale di somme e valori di cui all'art. 37 del DL 134/2010;
- altre forme di collaborazione.

2.5.1 La predisposizione di perizie (CTU)

A partire dal 2007 la Banca Centrale riceve incarichi, da parte del Tribunale Unico, per l'esecuzione di perizie in qualità di Consulente Tecnico d'Ufficio.

Tale attività, che necessita di specifiche ed elevate professionalità nonché di un approfondito lavoro di analisi e studio, ha visto nel corso del 2010 l'assegnazione di sette perizie, per lo svolgimento delle quali sono stati impiegati circa 84 giorni uomo.

Nel corso del 2009 le perizie commissionate erano state 9 (per un impegno di circa 108 giorni uomo), mentre nel primo semestre del 2011 le perizie richieste sono state 5.

2.5.2 L'attività di Polizia Giudiziaria ex art. 104 LISF

L'Autorità Giudiziaria, ai sensi dell'art. 104 della LISF, può avvalersi della collaborazione della Banca Centrale per l'esecuzione di indagini giudiziarie. Detta collaborazione consiste nello svolgimento di accertamenti ispettivi in loco (mediante accesso presso i soggetti vigilati) e in attività di tipo istruttorio. L'Autorità Giudiziaria, nel corso degli anni, ha affidato alla Banca Centrale diversi incarichi: la collaborazione fornita nell'arco dell'anno 2010 si è sostanziata in 9 accessi presso i soggetti vigilati (inseriti nella tabella n. 17 fra le ispezioni specifiche) e nell'esecuzione di 8 attività istruttorie; la collaborazione prestata nel primo semestre dell'anno 2011 conferma il trend dell'anno precedente per quanto attiene gli accertamenti ispettivi *on-site* (5 accessi presso i soggetti vigilati), mentre mostra una leggera flessione circa l'esecuzione di attività istruttorie (3 attività).

Le predette attività hanno impegnato il Servizio Vigilanza ispettiva nell'arco dei vari esercizi con una incidenza massima nell'anno 2009 pari al 28% circa delle giornate uomo lavorate dal Servizio, come evidenziato nella tabella n. 19.

Tabella n. 19 - Incidenza carichi di lavoro per attività conferite dall'Autorità Giudiziaria

Anno	Attività ispettiva in loco	Attività ispettiva istruttoria	Totale	% giornate uomo
2008	4	5	9	6%
2009	12	13	25	28%
2010	9	8	17	9%
2011*	5	3	8	11%

Fonte: BCSM

Note: * Dati rilevati al 30/06/2011

2.5.3 Il sequestro penale di somme e valori ex art. 37 Decreto Legge n. 134/2010 e altre forme di collaborazione

Nel corso del 2010 è entrato in vigore il Decreto Legge 26 luglio 2010 n. 134 che, all'articolo 37, prevede la possibilità per il Commissario della Legge, nel caso di sequestro penale di fondi o risorse economiche depositati presso soggetti autorizzati ai sensi della LISF, di incaricare la Banca Centrale di "provvedere affinché i fondi medesimi siano correttamente custoditi".

Per effetto della citata nuova disposizione legislativa la Banca Centrale ha già prestato, in più occasioni, la propria collaborazione e consulenza fornendo pareri scritti, sia su richiesta delle persone individuate quali Custodi Giudiziali dei fondi sequestrati, sia su domanda dello stesso Commissario della Legge inquirente.

Tra le altre forme di collaborazione si segnalano infine:

- la trasmissione a tutte le banche dei decreti di apertura di giudiziale concorso dei creditori pervenuti dal Tribunale;
- la trasmissione a tutte le banche dei decreti esecutivi delle condanne all'interdizione della facoltà di emettere assegni sempre pervenuti dal Tribunale.

2.6 L'ATTIVITÀ VALUTARIA E IL SISTEMA DEI PAGAMENTI

Ai sensi della Legge n. 41 del 25 aprile 1996, la Banca Centrale abilita le banche a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi, nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dall'art. III.V.12 del Regolamento n. 2007-07 "*Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria*".

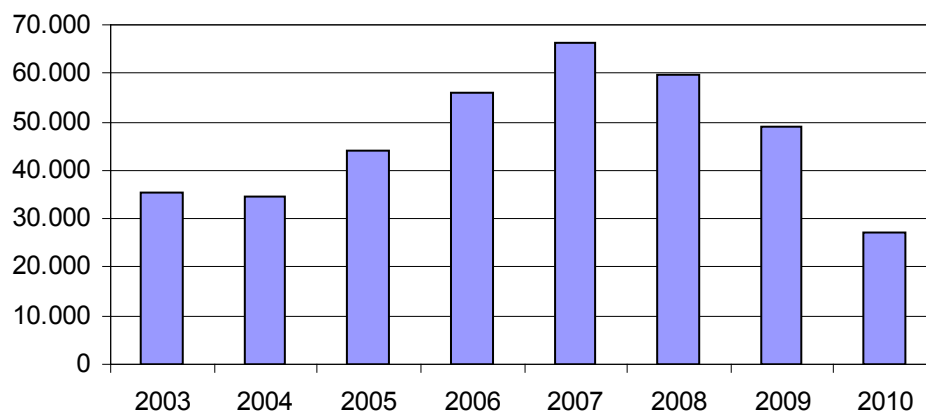
Le banche sammarinesi abilitate ad operare direttamente con l'estero sono 11 al 31 dicembre 2010.

La Banca Centrale nel corso del 2010 ha continuato a raccogliere le informazioni statistiche sui regolamenti *cross-border* effettuati dalle banche sammarinesi, per conto proprio o per conto della clientela residente, per operazioni di valore pari o superiore a euro 15.500, avvalendosi del modello previsto dalla normativa di riferimento, denominato comunicazione valutaria statistica (CVS).

Le CVS sono state trasmesse dal sistema bancario alla Banca Centrale mediante la Rete Interbancaria Sammarinese, avvalendosi di specifico modello standard di rilevazione, finalizzato all'utilizzazione di un sistema autodiagnostico, presso la stessa Banca Centrale, per la rilevazione degli errori segnaletici.

Le figure n. 20 e n. 21 evidenziano i flussi trasmessi dalle banche alla Banca Centrale nel periodo 2003-2010.

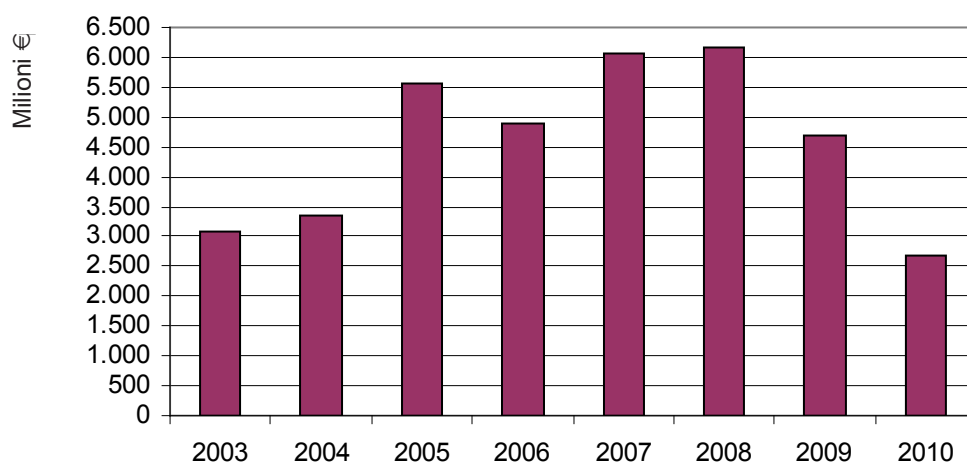
Figura n. 20 - Totale flussi (numero di CVS) negli anni 2003-2010



Fonte: BCSM

Nel corso dell'anno 2010 sono pervenute alla Banca Centrale 27.312 CVS e si è registrato un decremento del 44,4% (figura n. 20), rispetto all'anno precedente; il valore dell'importo regolato è diminuito del 42,5% (figura n. 21), assestandosi in 2.688 milioni di euro, contro i 4.676 milioni di euro dell'anno 2009.

Figura n. 21 - Importi regolati dal sistema bancario sammarinese (euro) negli anni 2003-2010



Fonte: BCSM

La Banca Centrale, nel ruolo di Autorità valutaria sammarinese e nel rispetto della Legge n. 41 del 25 aprile 1996, dell'art. 36 della Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e dei criteri e requisiti minimi fissati con l'emanazione del Regolamento n. 2007-07, ha autorizzato, nel 2010, una banca

sammarinese ad aderire alla rete SWIFT²³.

Ai sensi dello Statuto della Banca Centrale e con particolare riferimento alle funzioni di gestione, di regolamentazione e di supervisione del sistema dei pagamenti della Repubblica, l'attività svolta durante l'anno è stata mirata a garantire la completa e funzionale raggiungibilità del sistema dei pagamenti sammarinese, anche recependo alcuni principi normativi introdotti dal sistema dei pagamenti italiano, e ad assicurare alle banche sammarinesi un'efficiente partecipazione ad entrambi i sistemi di pagamento. Al contrario, non si sono resi necessari interventi di rilievo nell'ambito della raggiungibilità della Banca Centrale da e verso i sistemi dei pagamenti internazionali.

Il sistema dei pagamenti nazionale, avvalendosi della RIS attraverso le varie famiglie applicative degli strumenti di pagamento (bonifici, assegni, *direct debit*) e nel rispetto dei necessari livelli di sicurezza ed efficienza nei confronti del sistema bancario nazionale, della Pubblica Amministrazione e della clientela, ha registrato un incremento del numero delle operazioni di pagamento del 15,9%, a fronte di una diminuzione del 19,6% del valore globale degli importi regolati.

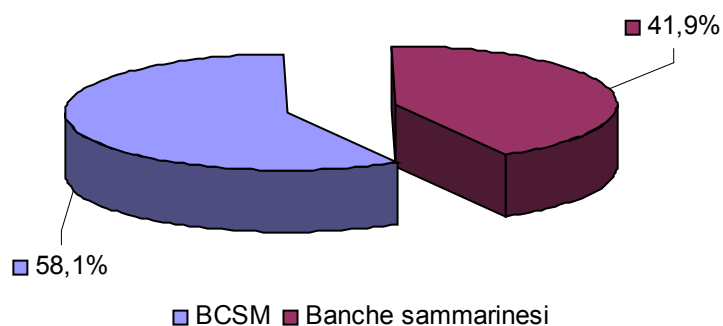
I volumi dei bonifici transitati sulla RIS nel 2010 si attestano in circa 319.000 unità, per un valore di 1.161 milioni di euro. La figura n. 22 evidenzia il grafico con la suddivisione percentuale, fra la Banca Centrale e le altre banche sammarinesi, del numero di bonifici immessi sulla RIS nel corso del 2010. Le motivazioni della maggior incidenza della Banca Centrale, in termini percentuali, sul volume complessivo del numero di bonifici, sono da attribuire ai servizi di pagamento messi a disposizione del settore pubblico e derivanti da pagamenti di stipendi, delle pensioni, dei fornitori della Pubblica Amministrazione e dei pagamenti riferiti alle transazioni generate dagli utilizzi delle carte SMAC.

Nel corso del primo trimestre del 2010, sul sistema dei pagamenti nazionale, sono stati recepiti taluni principi già inclusi nella direttiva europea sui servizi di pagamento, con particolare riferimento:

- all'abolizione sistemica dell'antergazione della valuta economica dei bonifici;
- all'inserimento della coincidenza fra la data di regolamento, la data valuta e la data di accredito al beneficiario del bonifico;
- al divieto di antergare la data di valuta per l'addebito all'ordinante rispetto alla data di esecuzione del bonifico.

²³ SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications): rete telematica per il trattamento di operazioni finanziarie internazionali. Creata e gestita da banche, è accessibile a qualsiasi organismo la cui attività consista nel fornire al pubblico servizi finanziari e di pagamento.

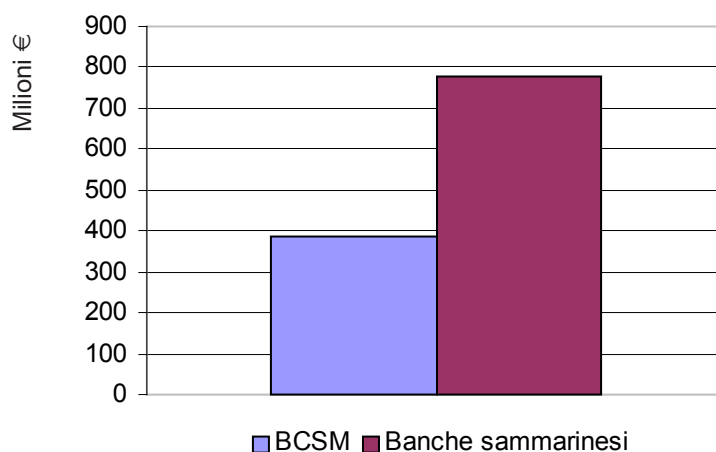
Figura n. 22 - Ripartizione dei bonifici domestici inviati tramite RIS



Fonte: BCSM

La figura n. 23 rappresenta il totale degli importi regolati, distinti fra la Banca Centrale e le banche sammarinesi.

Figura n. 23 - Importi regolati tramite bonifici domestici



Fonte: BCSM

Rispetto all'anno precedente, si è rilevato un incremento del 2,6% dei bonifici inviati dalle banche sammarinesi sulla rete nazionale e un decremento degli importi pari al 14,7%.

Lo strumento del *direct debit* ha registrato un consistente incremento nell'utilizzo attraverso la RIS, discendente dagli accordi posti in essere, principalmente con l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici. Nel 2010 si sono riscontrate circa 291.000 disposizioni, per un valore

di circa 58 milioni di euro; l'incremento, rispetto all'anno precedente, raggiunge il 110,8% per il numero *direct debit* inviati dalla Banca Centrale alle banche sammarinesi e il 190,6% per gli importi regolati.

La Banca Centrale ha garantito il regolare funzionamento del servizio di Scambio Recapiti Domestici (SRD), attraverso il quale le banche sammarinesi si scambiano i titoli di credito, i documenti e la corrispondenza, portando a termine il servizio nei tempi e nei modi previsti.

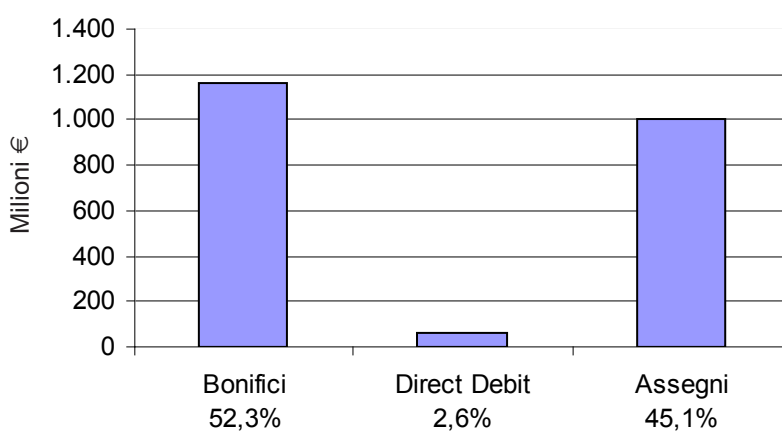
Particolare attenzione è stata posta dalla Banca Centrale allo scambio degli assegni domestici, negoziati e tratti su banche sammarinesi, in adempimento al proprio ruolo di gestore del servizio medesimo. Il servizio di scambio degli assegni domestici prevede, oltre allo scambio della materialità degli assegni negoziati, anche lo scambio elettronico dei flussi contabili e immagini attraverso la RIS, quale condizione necessaria per l'autorizzazione di Banca Centrale al perfezionamento dello scambio giornaliero.

I processi di lavorazione all'interno delle singole banche degli assegni domestici tratti sulle medesime hanno beneficiato delle modalità elettroniche di scambio, garantite attraverso l'utilizzo della famiglia applicativa RIS denominata "Assegni domestici", che ha assicurato il rispetto degli standard previsti in termini di tempestività e certezza delle trasmissioni.

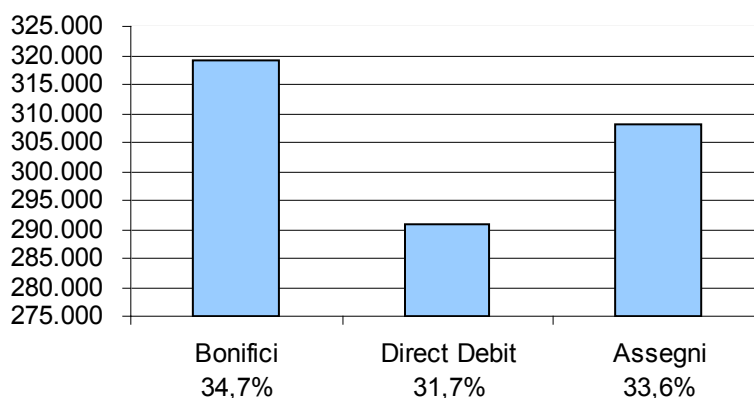
Nello scorso anno i volumi degli assegni domestici scambiati nel servizio SRD ammontano a circa 308.000 unità per un valore di 1.002 milioni di euro; si registra un decremento numerico pari al 9,9% e un decremento del valore pari al 27,4%.

Le figure n. 24 e n. 25 mostrano il valore e il numero degli strumenti di pagamento bonifici, *direct debit* e assegni regolati nell'anno via RIS, mediante le specifiche famiglie applicative, e la percentuale, per tipologia, sul totale delle disposizioni canalizzate.

Figura n. 24 - Importi regolati tramite bonifici, *direct debit* e assegni



Fonte: BCSM

Figura n. 25 - Numero di disposizioni regolate tramite bonifici, *direct debit* e assegni

Fonte: BCSM

La famiglia applicativa RIS denominata “*File Transfer*”, che consente la trasmissione di qualsiasi tipologia di flusso elettronico fra banche aderenti, ha consentito alle banche sammarinesi la trasmissione alla Banca Centrale dei flussi informativi destinati all’Archivio Anagrafico istituito presso l’Autorità di vigilanza con Decreto Legge 14 maggio 2009 n. 65. Va ricordato che, anche grazie all’Archivio Anagrafico, alle banche sammarinesi è stato garantito senza soluzione di continuità l’accesso al sistema dei pagamenti italiano, avendo presente la necessità per le controparti italiane di procedere alla verifica della clientela delle banche sammarinesi allorché effettua operazioni regolate sul sistema dei pagamenti italiano.

Il collegamento con il sistema di pagamento TARGET2 è stato assicurato dall’adesione della Banca Centrale al sistema di regolamento lordo, la cui partecipazione, via Banca d’Italia, è consentita di diritto in qualità di *CB Customer* (cliente di Banca Centrale), avvalendosi per la comunicazione della rete internazionale SWIFT.

L’adesione alla rete SWIFT ha garantito, tra l’altro, la completa raggiungibilità interbancaria della Banca Centrale a livello internazionale.

2.7 ARCHIVIO DELLE PARTECIPAZIONI FIDUCIARIE

La Legge n. 98 del 7 giugno 2010, entrata in vigore il 23 giugno 2010, ha istituito l’Archivio delle Partecipazioni Fiduciarie (APF).

Ai sensi dell’art. 2 della citata legge le società fiduciarie sammarinesi o estere, nei casi in cui abbiano ricevuto un mandato avente ad oggetto l’intestazione di partecipazioni in società sammarinesi, sono tenute a far pervenire al Dipartimento Vigilanza della Banca Centrale una comunicazione scritta contenente le generalità dei fiducianti, la misura della partecipazione a ciascuno ascrivibile nonché, ove diversi da persone fisiche, le generalità dei titolari effettivi. Inoltre, deve

formare oggetto di comunicazione ogni successiva variazione della compagine dei fiducianti e/o dei loro titolari effettivi.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare emanata dalla Segreteria di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio il 20 luglio 2010 e avente ad oggetto le modalità operative di attuazione della Legge 7 giugno 2010 n. 98, è stata creata un'apposita sezione sul sito della Banca Centrale nella quale sono disponibili le istruzioni e i modelli per l'inoltro delle comunicazioni, nonché uno specifico indirizzo mail al quale rivolgersi per l'assistenza e la ricezione delle richieste di chiarimento sulle modalità di compilazione dei modelli e di inoltro.

L'attività relativa all'Archivio Partecipazioni Fiduciarie ha riguardato principalmente la ricezione delle segnalazioni da parte di società fiduciarie, sammarinesi ed estere, la risposta ai quesiti circa la compilazione dei prospetti segnaletici e lo scambio di informazioni con le Autorità competenti.

A tale ultimo riguardo, la citata Legge n. 98/2010 ha stabilito che l'Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche e l'Ufficio Centrale di Collegamento hanno accesso alle informazioni raccolte e detenute dalla Banca Centrale con facoltà di poterne disporre ai fini delle attività di controllo sulle società a loro spettanti e al fine dello scambio di informazioni previsto dalla legge e dagli accordi internazionali in vigore.

A seguito dell'emanazione del Decreto Legge n. 179 del 5 novembre 2010, modificativo, tra l'altro, della Legge n. 47 del 23 febbraio 2006 (Legge sulle società), è stato previsto lo scambio di informazioni con la Cancelleria Commerciale del Tribunale Unico e con l'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio, all'esclusivo fine del rilascio, da parte dei predetti Organismi, dei certificati di liquidazione coatta o d'ufficio e del certificato di revoca della licenza da parte del Congresso di Stato.

Inoltre, dall'istituzione dell'archivio APF, si è provveduto anche allo scambio di informazioni con il Tribunale Commissariale - Sezione Penale, nonché con il corpo di Polizia Civile - Nucleo Antifrode, nell'ambito di procedimenti penali e/o per rogatoria internazionale, ai sensi dell'art. 29, comma 3 della Legge n. 96 del 29 giugno 2005 (Statuto della Banca Centrale).

Nel corso del primo semestre 2011, è stato altresì stipulato un accordo di cooperazione tra gli Uffici di Vigilanza sulle Attività Economiche (Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche e Ufficio Centrale di Collegamento) e la Banca Centrale, riguardante, tra l'altro, i termini e le modalità di accesso alle informazioni contenute nell'archivio APF.

Si riportano nella tabella che segue i dati riepilogativi dell'attività svolta, con riferimento all'esercizio 2010 e al primo semestre 2011.

Tabella n. 20 - Attività svolta: richieste e segnalazioni ricevute

	2010	30/06/11
N. segnalazioni ricevute	207	131
N. richieste di informazioni con gli Uffici e le Autorità preposte*	13	31

Note: * Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche; Ufficio Centrale di Collegamento; Ufficio Industria, Artigianato e Commercio; Tribunale Commissariale Civile e Penale; Corpo Polizia Civile - Nucleo Antifrode

Infine, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 5 della Legge n. 98/2010, ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative, si è provveduto a comunicare all'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio, la mancata segnalazione, da parte di due società fiduciarie, di una partecipazione detenuta in una società sammarinese.

2.8 LA TESORERIA DI STATO

Al Dipartimento Tesoreria della Banca Centrale è demandato il Servizio di Tesoreria Unica dello Stato così come regolato dalla Legge 3 marzo 1993 n. 35. Questo servizio pubblico è svolto nel rispetto dell'Ordinamento Contabile dello Stato così come disposto dalla Legge 18 febbraio 1998 n. 30, dal Regolamento di Contabilità di cui al Decreto 24 aprile 2003 n. 53 e loro successive modifiche e integrazioni; l'attività di Tesoreria Unica è inoltre regolata dall'apposita Convenzione sottoscritta in data 22 aprile 2004 con la Pubblica Amministrazione.

Le operazioni eseguite dal Servizio di Tesoreria nel corso del 2010 sono state in totale 79.344, in leggero rialzo rispetto all'esercizio precedente. Nello specifico, sono state lavorate 14.433 reversali, 18.827 Partite Pendenti in Entrata, 44.934 Mandati di Pagamento e 1.150 Partite Pendenti in Uscita.

In termini di volumi, sono stati riscossi per conto dello Stato e degli Enti del settore pubblico allargato²⁴, oltre 1.388 milioni di euro, con un decremento del 10,8% rispetto all'esercizio 2009.

Per quanto riguarda invece le uscite, sono stati eseguiti Mandati di Pagamento per quasi 1.059 milioni di euro, evidenziando un decremento rispetto all'esercizio precedente del 12,2%.

²⁴ Eccellentissima Camera, Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima, Azienda Autonoma di Stato di Produzione, Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica, Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese, Ente di Stato dei Giochi, Istituto per la Sicurezza Sociale, Università degli Studi (di seguito brevemente Enti).

Tabella n. 21 - Volumi lavorati espressi in base all'importo totale delle disposizioni

Ente	2008		2009		2010	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
Eccellentissima Camera	1.015.174.122,81	751.262.875,24	1.012.933.756,14	756.068.628,87	869.607.998,85	651.401.823,60
Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima	768.359,82	349.921,88	882.443,13	255.041,94	1.008.334,62	534.825,88
Azienda Autonoma di Stato di Produzione	39.254.588,16	37.598.625,77	38.269.122,80	34.837.686,96	37.596.091,48	35.420.602,75
Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica	24.266.188,73	14.208.217,08	30.641.824,90	26.987.080,52	22.612.936,05	18.950.816,94
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	98.548.575,31	76.137.167,03	104.253.092,29	57.422.887,30	161.086.429,54	82.371.351,68
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	6.398.235,94	5.698.657,33	6.911.576,44	6.134.382,18	6.674.452,46	5.777.749,91
Ente di Stato dei Giochi	276.859,39	104.750,58	306.702,24	104.135,55	543.192,15	341.124,47
Istituto per la Sicurezza Sociale	268.995.230,10	227.218.521,17	355.220.732,53	317.597.035,13	281.858.051,66	257.746.812,55
Università degli Studi di San Marino	6.481.073,66	5.307.570,12	6.992.989,62	5.789.137,39	7.516.378,69	6.188.069,69
Totali	1.460.163.233,92	1.117.886.306,20	1.556.412.240,09	1.205.196.015,84	1.388.503.855,50	1.058.733.177,47

Fonte: BCSM

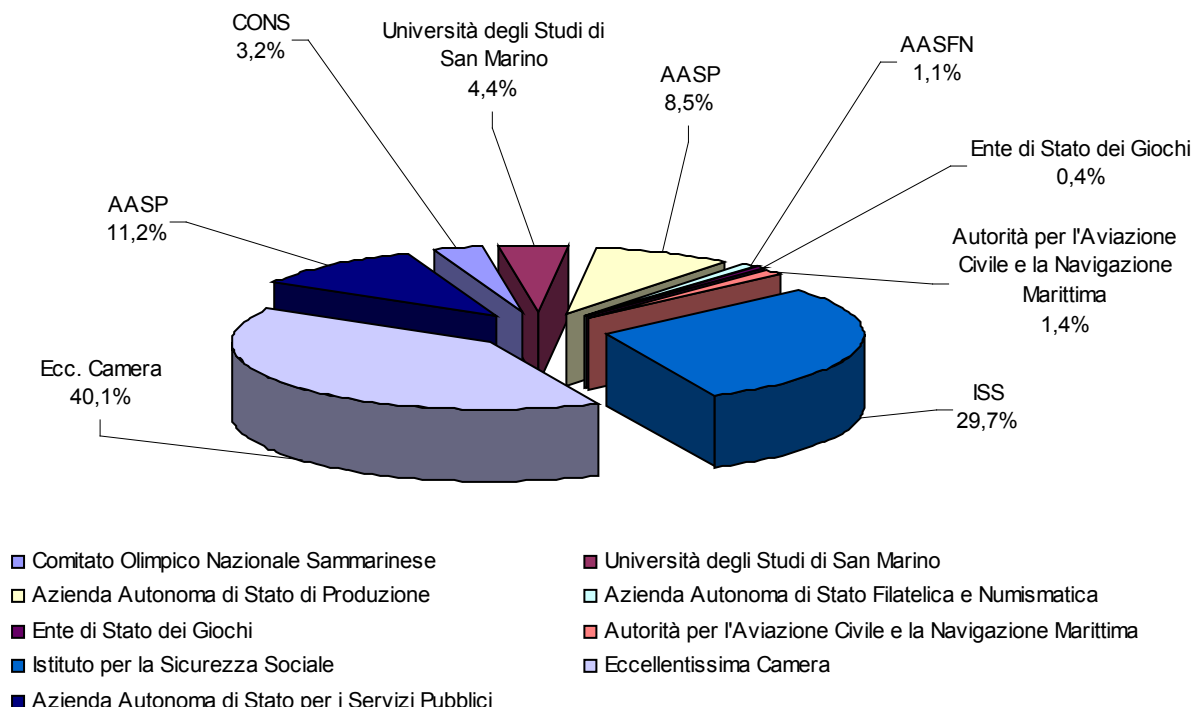
Tabella n. 22 - Volumi lavorati espressi in base al numero delle disposizioni

Ente	2008					2009					2010				
	REV	PPE	MAN	PPU	Totali	REV	PPE	MAN	PPU	Totali	REV	PPE	MAN	PPU	Totali
Eccellentissima Camera	7.462	12.086	13.834	365	33.747	5.641	11.883	12.295	440	30.259	7.067	12.183	11.999	543	31.792
Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima	319	148	138	24	629	643	182	72	16	913	692	192	145	51	1.080
Azienda Autonoma di Stato di Produzione	418	240	7.135	78	7.871	445	243	6.765	63	7.516	463	258	5.956	67	6.744
Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica	190	43	519	72	824	216	56	680	72	1.024	222	45	564	79	910
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	2.008	1.891	5.806	400	10.105	1.730	1.647	5.874	387	9.638	1.659	1156	5.961	118	8.894
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	338	89	1.960	64	2.451	349	110	2.120	60	2.639	321	94	2.050	43	2.508
Ente di Stato dei Giochi	75	27	47	24	173	11	22	14	26	73	140	35	133	47	355
Istituto per la Sicurezza Sociale	2.071	4.423	14.100	119	20.713	2.507	4.507	14.040	115	21.169	3.575	4.704	15.140	150	23.569
Università degli Studi di San Marino	343	379	3.140	50	3.912	265	392	3.117	42	3.816	294	160	2.986	52	3.492
Totali	13.224	19.326	46.679	1.196	80.425	11.807	19.042	44.977	1.221	77.047	14.433	18.827	44.934	1.150	79.344

Note: REV = Reversale d'incasso PPE = Partita Pendente in Entrata
Fonte: BCSM

MAN = Mandato di pagamento PPU = Partita pendente in Uscita

Figura n. 26 - Ordinativi di incasso e di pagamento ripartiti per Ente



Fonte: BCSM

Anche nel corso del 2010 la modalità di pagamento più utilizzata dagli Enti nei confronti dei propri beneficiari è stato il bonifico bancario, mentre i pagamenti a mezzo assegno di trattenuta e quietanza sono diminuiti notevolmente.

Questo fenomeno è da attribuirsi all'azione di sensibilizzazione che la Banca Centrale sta operando nei confronti dell'utenza e della Pubblica Amministrazione per garantire sicurezza e velocità dei pagamenti.

La riscossione delle entrate è avvenuta tramite l'intera rete di sportelli bancari. L'elevato volume di incassi giornalieri sarebbe infatti difficilmente gestibile da un unico sportello; con la convenzione stipulata tra la Banca Centrale e le banche commerciali sammarinesi in data 24 febbraio 2005, si attua una distribuzione dell'operatività su tutti gli sportelli presenti in Repubblica.

Già dallo scorso anno è attivo presso la Banca Centrale il servizio di *direct debit* per il pagamento delle utenze dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici; nel corso del 2010 tale attività si è ulteriormente consolidata rafforzando l'efficienza nel servizio di lavorazione di questi incassi; inoltre si è confermata l'attività di *direct debit* anche per tutti gli altri incassi gestiti tramite questa procedura (I.S.S. e Direzione Scuole Elementari e Scuole dell'Infanzia).

Anche nel corso del 2010 il Dipartimento Tesoreria ha gestito i flussi finanziari connessi al

progetto finalizzato a incentivare gli acquisti all'interno della Repubblica, denominato San Marino Card (SMAC CARD); giornalmente vengono gestiti i rimborsi e le riscossioni delle somme legate a questo progetto tramite lo strumento del *direct debit* e del bonifico bancario. Oltre agli incassi di Tesoreria, il Dipartimento ha gestito, presso i propri sportelli, anche gli incassi relativi alle cartelle esattoriali scadute, per conto del Dipartimento Esattoria, e gli incassi operati dagli Ufficiali di Riscossione in sede di esecuzione.

Inoltre, sono state gestite 360 pratiche di pignoramento sui mandati di pagamento, per i quali il Giudice Conciliatore, ai sensi della Legge 23 marzo 2007 n. 44, e su istanza del Dipartimento Esattoria, aveva emanato il necessario decreto nei confronti di soggetti che, al momento della liquidazione del mandato, erano morosi nei confronti dello Stato o degli Enti Pubblici per debiti iscritti a Ruolo.

Il Dipartimento Tesoreria ha continuato a fornire, nel corso del 2010, servizi di deposito alla Pubblica Amministrazione allargata, prevalentemente nella forma tecnica del conto corrente, strutturato e modulato secondo le esigenze dell'Ente/Ufficio.

Le attività di rendicontazione periodica nei confronti della Pubblica Amministrazione allargata sono state eseguite tutte entro i termini convenzionali e di legge.

Nello specifico, con cadenza giornaliera sono stati forniti i giornali di cassa riportanti il riepilogo delle entrate e delle uscite per ogni Ente, mentre con cadenza mensile sono state predisposte le verifiche di cassa riportanti la quadratura fra i volumi lavorati dal Tesoriere e i saldi dei c/c bancari su cui sono depositate le giacenze dell'Ente, oltre agli estratti conti di tali rapporti e i prospetti di raccordo fra gli stessi e i giornali di cassa.

2.9 L'ESATTORIA DI STATO

2.9.1 L'attività di riscossione

Il Servizio di Esattoria Unica, istituito con Legge 25 maggio 2004 n. 70, ha per oggetto la riscossione attraverso Ruolo di tasse, imposte, tributi, sanzioni e ogni altra entrata di spettanza dell'Ecc.ma Camera, delle Aziende Autonome e dell'Istituto Sicurezza Sociale. Nel corso del 2011 sono stati abilitati ad eseguire iscrizioni a Ruolo anche l'Ente di Stato dei Giochi, la Banca Centrale e l'Agenzia di Informazione Finanziaria. Il Ruolo è l'elenco dei debitori e delle somme da essi dovute. I dati ivi contenuti permettono la predisposizione della Cartella Esattoriale, documento mediante il quale il debitore viene portato a conoscenza dell'avvenuta iscrizione a Ruolo. La Cartella Esattoriale contiene l'intimazione al pagamento entro la data di scadenza, con l'avvertimento che in mancanza del pagamento stesso si procederà ad esecuzione forzata.

Nel 2010 sono pervenuti al Dipartimento Esattoria 184 Ruoli, di cui 82 da parte dell'Ecc.

ma Camera, 15 da parte dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici e 87 dall'Istituto Sicurezza Sociale. Questi Ruoli, composti complessivamente da 30.068 partite, hanno comportato una iscrizione complessiva per 42 milioni di euro circa. Rispetto ai dati del 2009 si registra un incremento rispettivamente del 3% e del 12,8%. Al 31 dicembre 2010, l'ammontare dei Ruoli presi in carico dall'inizio dell'attività di esattoria (2005), era pari a 224,4 milioni di euro, e il numero di partite era pari a 155.376.

Tabella n. 23 - Iscrizioni a Ruolo

Partite prese in carico	Importo	Variazione rispetto anno precedente	N. partite	Variazione rispetto anno precedente
Ante 2009	145.180.144,09		96.125	
Anno 2009	37.270.669,74		29.183	
Anno 2010	42.027.758,40	12,8%	30.068	3%
Totale iscrizioni a Ruolo	224.478.572,23		155.376	

Fonte: BCSM

Nel primo semestre del 2011 sono pervenuti al Dipartimento Esattoria 117 Ruoli, di cui 64 da parte dell'Ecc.ma Camera, 6 da parte dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, 45 dall'Istituto Sicurezza Sociale, 1 dall'Ente di Stato per i Giochi e 1 dalla stessa Banca Centrale. Tali Ruoli erano composti complessivamente da 26.060 partite per un ammontare pari a circa 42,5 milioni di euro. Le iscrizioni a Ruolo del primo semestre del 2011 hanno superato come importo le iscrizioni a Ruolo avvenute nell'intero 2010.

Di seguito sono riportati il totale delle partite prese in carico e il totale dei discarichi eseguiti nel relativo anno di riferimento. Le somme discaricate sono quelle somme per le quali la Banca Centrale non deve più procedere alla riscossione (principalmente per avvenuto pagamento presso l'ufficio impositore, oppure per errore nella formazione del Ruolo o per altre casistiche). Dai dati del 2010 emerge che la percentuale delle partite discaricate rispetto a quelle prese in carico è pari all'8,9%; relativamente agli importi, le somme discaricate rispetto ai Ruoli presi in carico sono pari al 16,5%.

Tabella n. 24 - Discarichi

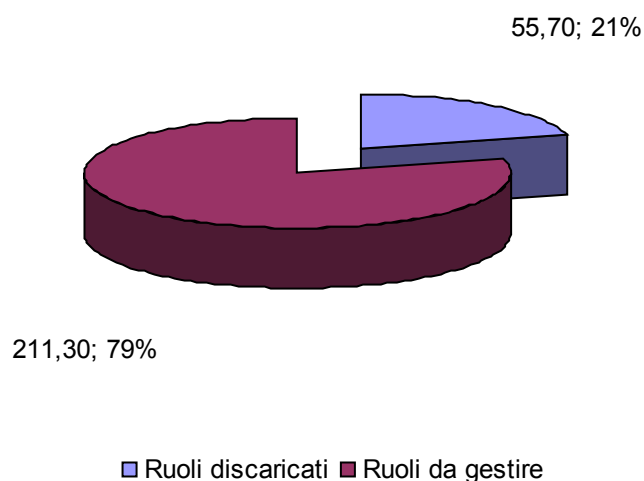
	Ruoli ante 2009		Ruoli 2009		Ruoli 2010	
	Importo	N. partite	Importo	N. partite	Importo	N. partite
Totale partite prese in carico	145.180.144,09	96.125	37.270.669,74	29.183	42.027.758,40	30.068
Totale partite scaricate	31.251.211,32	8.760	8.861.160,40	2.497	6.943.736,46	2.665
% partite scaricate	21,5%	9,1%	23,8%	8,6%	16,5%	8,9%

Fonte: BCSM

Al 31 dicembre 2010 i scarichi complessivamente eseguiti, a partire dal 2005, ammontavano a 47 milioni di euro per 13.922 partite; dall'inizio dell'attività di riscossione al 30 giugno 2011 erano invece pari a 55,7 milioni di euro per 16.125 partite. I Ruoli da gestire alla data del 30 giugno 2011 erano pari a 211,3 milioni di euro, corrispondenti a 165.311 partite.

La Cartella Esattoriale, fino alla sua scadenza, può essere pagata attraverso il canale bancario; oltre tale data inizia l'attività della Banca Centrale, tesa ad incassare quanto ancora non saldato. Tale attività si esplicita principalmente nell'intraprendere azioni esecutive, ma anche nel valutare la concessione di dilazioni di pagamento adeguatamente garantite.

Figura n. 27 - Ruoli da gestire da inizio attività (01/01/2005) al 30/06/2011



Fonte: BCSM Note: Valori espressi in milioni di euro; percentuale sul totale

Nel corso del 2010 sono state incassate 23.226 partite per un importo complessivo pari a 15,4 milioni di euro, somma che comprende, oltre a quanto iscritto a Ruolo (15,1 mln €), anche 53,4 mila euro di interessi di dilazione, 125,3 mila euro di interessi di mora e 114,3 mila euro di

pene pecuniarie. Le pene pecuniarie, in particolare, sono somme accessorie all'incasso, legate al pagamento della Cartella Esattoriale oltre la scadenza, pagamento tardivo che può essere frutto di spontanea volontà del debitore o l'effetto dell'avvio di azioni esecutive da parte degli Ufficiali della Riscossione; nel caso in cui l'avvio dell'azione esecutiva non porti al pagamento, la Banca Centrale procede con l'attività di pignoramento.

Nel corso del 2010 sono state intraprese 603 azioni esecutive, di cui 333 pignoramenti di crediti e 270 esecuzioni mobiliari. I pignoramenti di credito attengono per la maggior parte ai debiti dell'Amministrazione Finanziaria nei confronti dei contribuenti; la loro gestione segue una disciplina ad hoc, disposta dalla Legge n. 44/2007.

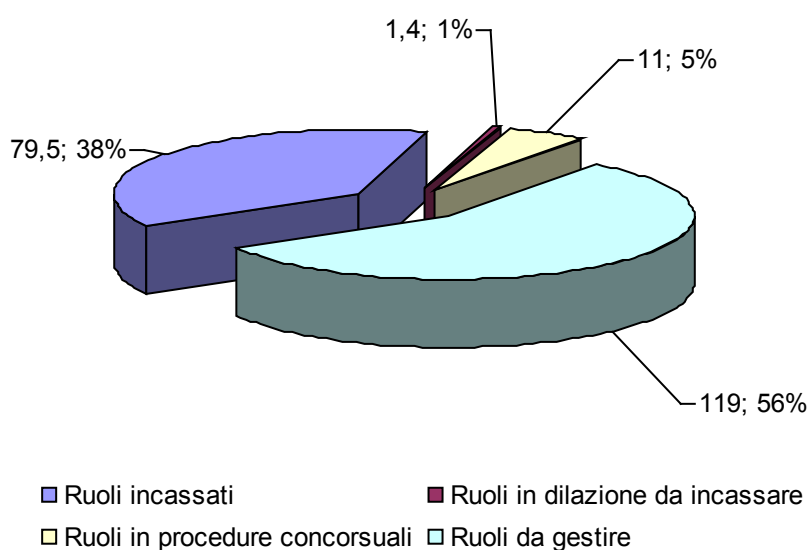
Solo parte delle 270 esecuzioni mobiliari ha avuto come esito il pignoramento in quanto, in diversi casi, il debitore ha provveduto a saldare il proprio debito direttamente agli Ufficiali della Riscossione. Nel corso dell'anno sono stati comunque eseguiti 149 pignoramenti mobiliari, 5 pignoramenti di stipendio e 6 pignoramenti immobiliari. Sono stati registrati 11 pignoramenti mobiliari negativi.

Le procedure concorsuali hanno subito un considerevole incremento nel corso del 2010; a fronte di tale incremento sono state eseguite insinuazioni per circa 5 milioni di euro (+181% rispetto al 2009).

Sono state concesse 33 dilazioni su cartelle esattoriali per 1,2 milioni di euro. Di queste, 9 dilazioni (per un importo di 486,5 mila euro) sono state garantite da fidejussione bancaria, mentre 24 (per un importo di 706,3 mila euro) da ipoteca su bene immobile.

Di seguito si riporta un grafico riepilogativo della gestione dei Ruoli alla data del 30 giugno 2011.

Figura n. 28 - Riepilogo della gestione dei Ruoli al 30/06/2011



Fonte: BCSM

Note: Valori espressi in milioni di euro; percentuale sul totale

La Cartella unica delle tasse (CAUTA), Ruolo annuale formato dall'Ufficio Registro e Ipotecche, era composto per il 2010 da 18.474 cartelle, per un ammontare di 5,7 milioni di euro. Entro la regolare scadenza (31/03/2010) sono state pagate l'85,4% delle cartelle; a fine anno risultavano saldate 16.929 cartelle, per un importo di 5 milioni di euro, e restavano da gestire 1.230 cartelle (6,7% del totale) per 569 mila euro (10% dell'importo iscritto a Ruolo).

Nel 2011 i Ruoli relativi alla Cartella unica delle tasse sono stati due, formati rispettivamente, da 18.737 cartelle per un ammontare di 5,3 milioni di euro il primo, e da 644 cartelle per un ammontare di 609 mila euro il secondo. Le cartelle saldate entro la regolare scadenza sono state pari all'85%. Al 30 giugno 2011 risultavano pagate complessivamente 16.669 cartelle per 4 milioni di euro, e rimanevano da gestire 1.810 cartelle (9,3% del totale) per 687 mila euro (11,6% dell'importo iscritto a Ruolo).

A partire dall'anno in corso trova applicazione l'art. 9 della Legge 23 luglio 2010 n. 129 che dispone la sospensione e/o la revoca d'ufficio della licenza qualora il contribuente non esegua entro il mese di settembre dell'anno di riferimento il pagamento della tassa di licenza. Gli effetti di tale disposizione, circa i tempi entro i quali avverrà il pagamento della Cartella unica delle tasse da parte degli operatori economici, saranno osservabili nel 2012.

La tabella n. 25 mette a confronto le iscrizioni a Ruolo degli anni 2008, 2009 e 2010 ed evidenzia il progressivo aumento sia degli importi che del numero di partite. Dal confronto sono stati esclusi i dati del 2011 in quanto ancora parziali.

Tabella n. 25 - Confronto dati CAUTA 2008, 2009 e 2010

	CAUTA 2008		CAUTA 2009		CAUTA 2010	
	Importo	N. partite	Importo	N. partite	Importo	N. partite
Totale Ruoli presi in carico	4.891.043,83	17.618	5.252.643,86	18.058	5.668.315,80	18.474
Totale disincaricati	96.081,24	343	86.592,22	236	86.351,00	291
Totale incassato da Banca Centrale	4.501.406,59	16.532	4.745.896,10	16.839	5.001.501,36	16.926
Totale ancora da gestire	293.556,00	743	411.375,54	966	569.043,85	1.230
<i>(Percentuale su totale Ruoli presi in carico)</i>						
% Totale disincaricati	2%	1,9%	1,6%	1,3%	1,5%	1,6%
% Totale incassato da Banca Centrale	92%	93,8%	90,4%	93,2%	88,2%	91,6%
% Totale ancora da gestire	6%	4,2%	7,8%	5,3%	10%	6,7%

Fonte: BCSM

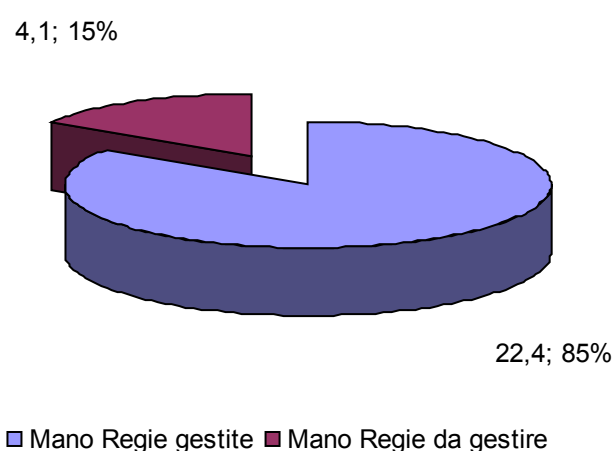
2.9.2 Mano Regie

Nel corso del 2010 è proseguita anche l'attività di riscossione delle procedure di Mano Regia, che ha consentito di incassare 168 mila euro relativi a 15 fascicoli.

Nel corso del primo semestre 2011 sono stati incassati 13 mila euro relativi a 74 fascicoli.

Al 30 giugno 2011 risultavano presi in carico dall'inizio dell'attività (1/11/2004) 6.408 fascicoli per 26,6 milioni di euro, ed erano ancora da gestire 442 fascicoli per 4,1 milioni di euro.

Figura n. 29 - Ripartizione Mano Regie da inizio attività (1/11/2004) al 30/06/2011



Fonte: BCSM

Note: Valori espressi in milioni di euro; percentuale sul totale

2.9.3 Le aste mobiliari

Tra le attività consequenziali a quella esecutiva si annovera anche quella relativa alla vendita all'asta dei beni pignorati. Dal 2006 al 2010 si sono svolte sempre due aste mobiliari all'anno. Ogni asta è stata composta da tre diversi tentativi di vendita. Il primo prevede la vendita ad un prezzo base determinato dalla stima eseguita in fase di pignoramento; il secondo prevede una decurtazione del prezzo base pari al 30%, mentre il terzo prevede che le offerte non siano inferiori al 40% del valore base iniziale della prima asta.

Nel corso del 2010 si sono svolte due aste mobiliari. Nella prima, tra metà aprile e metà giugno, sono stati posti in vendita 114 lotti per un valore di 201 mila euro realizzando circa 84 mila euro (41,9% del valore complessivo). La seconda, tenutasi fra ottobre e dicembre, ha posto in vendita 289 lotti per circa 415 mila euro, e ha consentito un incasso di circa 148 mila euro (35,5% del valore complessivo).

Nel primo semestre 2011 si sono già svolte due aste mobiliari. La prima, con la formula

della trattativa privata e quindi con una sola convocazione, ha posto in vendita 28 lotti per circa 89 mila euro, con un realizzo di circa 45 mila euro (50,5% del valore complessivo). Nella seconda, svoltasi fra aprile e giugno, sono stati posti in vendita 481 lotti per circa 432 mila euro, con un ricavo complessivo di circa 217 mila euro (50,3% del valore complessivo).

Tabella n. 26 - Confronto dati asta mobiliare (2008-2011)

	1° ASTA 2008	2° ASTA 2008	1° ASTA 2009	2° ASTA 2009	1° ASTA 2010	2° ASTA 2010	ASTA 2011 (Trattativa privata)	1° ASTA 2011
Valore dei beni in vendita	282.785,00	157.793,80	432.325,94	471.791,00	200.995,00	415.326,52	88.650,00	432.000,90
Totale incassato	179.337,00	89.897,33	179.337,52	314.846,51	84.150,00	147.558,85	44.760,00	217.132,21
% Totale incassato	63,4%	57%	41,5%	66,7%	41,9%	35,5%	50,5%	50,3%

Fonte: BCSM

L'esperienza maturata nel corso degli anni ha portato la Banca Centrale ad un continuo miglioramento nell'organizzazione e nella gestione delle aste al fine di coinvolgere sempre un maggior numero di acquirenti. La tipologia dei beni in vendita, comunque, influenza notevolmente la partecipazione e i conseguenti incassi di ogni asta; gli acquirenti sono prevalentemente persone fisiche residenti in territorio o nel circondario.

2.9.4 Le cause civili

La Banca Centrale è costituita in giudizio, a difesa dell'Ecc.ma Camera, degli Enti e delle Aziende Autonome, nelle cause aperte per effetto della riscossione, presso il Tribunale Unico. In particolare si segnalano:

- una causa civile d'appello in opposizione allo stato passivo per la quale si è in attesa della sentenza;
- tre ricorsi amministrativi, tutti in attesa di sentenza.

2.10 LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

La Banca Centrale della Repubblica di San Marino è depositaria delle disponibilità finanziarie della Pubblica Amministrazione, da cui dipende la maggior parte della raccolta. Sono infatti accesi presso Banca Centrale i conti correnti dello Stato, delle Aziende Autonome e degli Enti Pubblici.

I debiti verso la clientela sono passati da 385,2 milioni di euro nel 2009 a 366,9 milioni di euro a fine 2010.

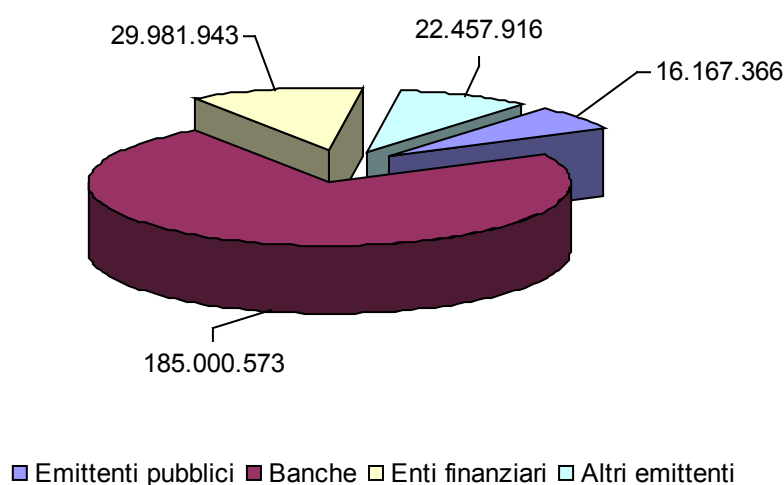
I debiti verso banche sono diminuiti del 22,4% scendendo dai 192,7 milioni di euro del 2009 ai 149,5 milioni di euro di fine 2010, con uno spostamento sensibile da debiti a vista a debiti a termine o con preavviso, dovuto alla diminuzione della riserva obbligatoria, in parte sostituita da depositi vincolati da parte delle banche del sistema.

I debiti rappresentati da titoli sono aumentati a 8,8 milioni di euro a fine 2010 contro 3,1 milioni di euro a fine 2009; in crescita anche la voce altre passività, salita a fine 2010 a 8,7 milioni di euro rispetto a 7,5 milioni del 2009.

Il totale dei fondi patrimoniali della Banca Centrale ammontava a fine 2010 a 75,3 milioni di euro, con una variazione positiva del 12,5% rispetto all'anno precedente.

Il totale attivo è sceso da 655,9 milioni di euro a 610,3 milioni di euro e alla fine del 2010 il portafoglio titoli obbligazionari è risultato pari a 253,6 milioni di euro rispetto ai 227,7 milioni di euro del 2009, evidenziando un incremento dell'11,4%.

Figura n. 30 - Composizione del portafoglio obbligazionario



Nel corso del 2010 l'attività di trading di titoli obbligazionari è diminuita in volume rispetto all'anno precedente, a causa del significativo e pressoché costante allargamento degli spread della maggior parte degli emittenti obbligazionari lungo tutto il corso dell'anno, dovuto al protrarsi della crisi economica e finanziaria che ha determinato il peggioramento del merito di credito di gran parte degli emittenti obbligazionari e, in molti casi, anche sovrani.

Il volume dei titoli obbligazionari trattato nel corso del 2010 è stato di circa 1,2 miliardi di euro, in calo rispetto a 1,7 miliardi del 2009, con un indice di rotazione del portafoglio pari a 5,

sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente.

La gestione del portafoglio è stata coerente con limiti imposti dal Consiglio Direttivo in termini di rating, di *duration* e di concentrazione per emittenti. La distribuzione del portafoglio ha privilegiato emittenti bancari e finanziari e in generale titoli garantiti da patrimonio dedicato (*covered*) che godono di un alto livello di rating grazie ad una maggiore protezione per il detentore dell'obbligazione in caso di *default* dell'emittente e, in generale, di una estrema liquidabilità.

In flessione la voce crediti verso banche (-19,2%) con uno spostamento dai crediti a vista verso Altri crediti giustificabile con l'azione svolta da Banca Centrale di temporaneo supporto alla liquidità del sistema finanziario del Paese.

3 LE RISORSE INTERNE

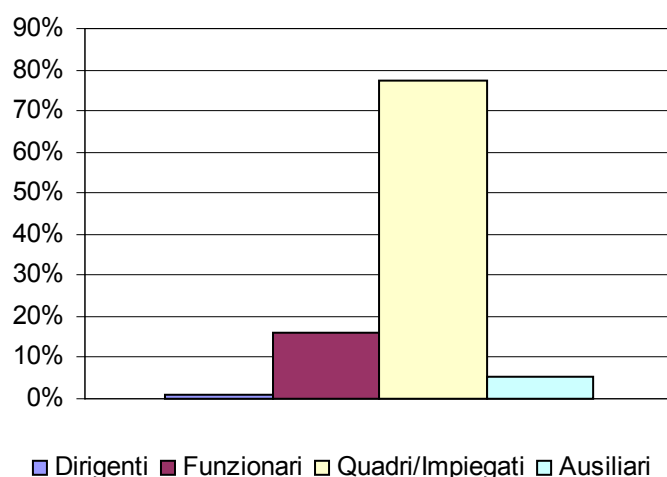
3.1 LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE

Nel corso del 2010 l'investimento di Banca Centrale in nuovo capitale umano è stato considerevole, seppur inferiore all'anno precedente. I notevoli incrementi dei carichi di lavoro conseguenti alle molteplici funzioni ad essa assegnate (e in continua crescita), la realizzazione di alcuni progetti strategici per la gestione aziendale, le finalità statutarie e istituzionali assegnate a BCSM, hanno reso necessario l'inserimento di nuove risorse; tra queste, è stato assunto nel 2010 il nuovo Direttore Generale.

A fine anno 2010 la Banca Centrale contava n. 93 dipendenti (incluso il Direttore Generale e il personale dell'Agenzia di Informazione Finanziaria) suddivisi in categorie contrattuali così come esposto in figura n. 31; considerando i distacchi di personale, le aspettative, le assunzioni e le dimissioni in corso d'anno, i part time e le assenze di lungo periodo, le risorse effettivamente presenti in Banca nel 2010 sono state, in media, circa 83.

Nell'anno trascorso sono state assunte in Banca Centrale n. 11 nuove risorse mentre n. 2 sono state le cessazioni dal servizio; delle 11 risorse assunte, 1 ha preso servizio presso l'Agenzia di Informazione Finanziaria, 4 risorse sono state inserite nel Dipartimento Vigilanza, mentre le restanti 6 sono state inserite nelle altre Unità Organizzative della Banca.

Figura n. 31 - Ripartizione del personale della Banca Centrale in categorie contrattuali al 31/12/2010



Fonte: BCSM

Evidenza che la Banca Centrale ha comunque continuato a lavorare ai massimi regimi, nonostante il citato incremento dell'organico aziendale, è l'elevato ricorso alla prestazione straordi-

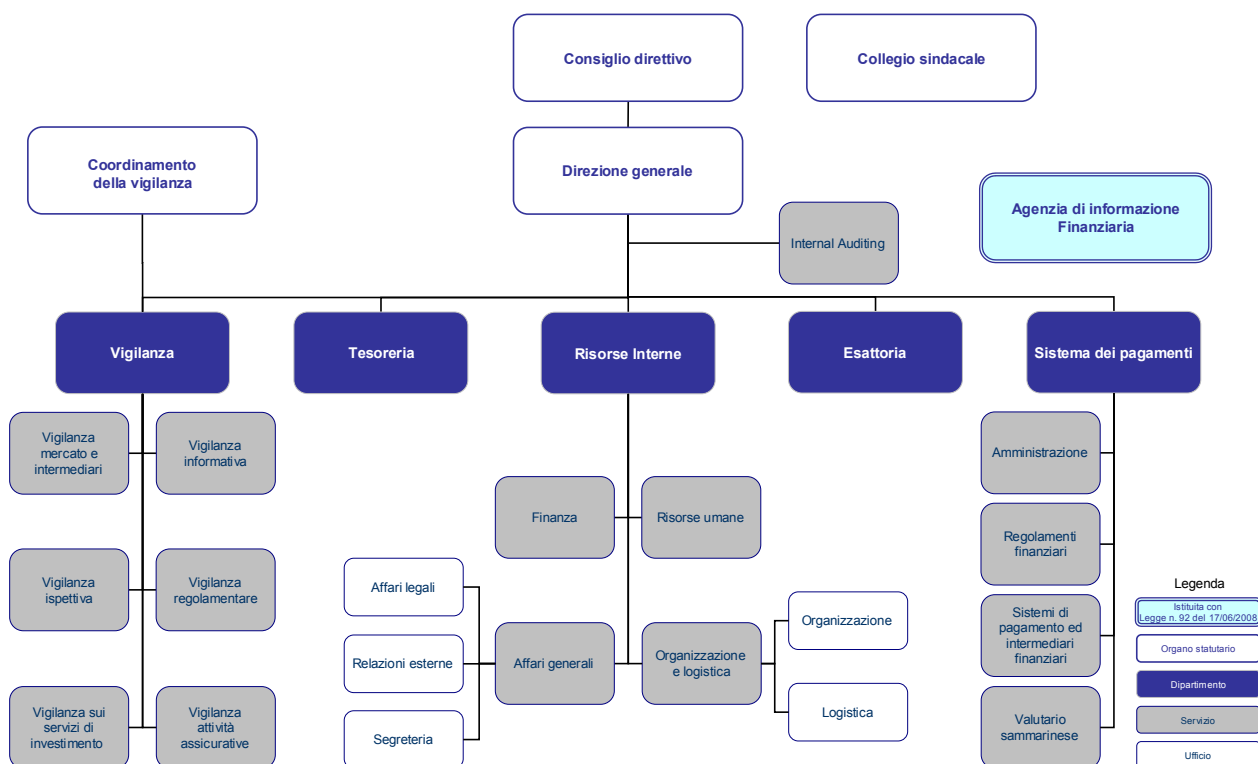
naria svolta dai dipendenti: in termini assoluti, le ore di straordinario lavorate nel 2010 ammontano a 13.977 (comprese le prestazioni straordinarie del personale direttivo), con una media uomo di circa 168 ore di straordinario annue. Tenuto conto che la giornata lavorativa del dipendente è di 7 ore e 15 minuti, nel 2010 sono state lavorate dal personale BCSM 1.928 giornate in più rispetto al normale orario, pari al lavoro di un anno di circa 9 risorse-uomo.

Ulteriore elemento a conferma dell'elevato impegno lavorativo delle risorse umane BCSM è il numero di ferie residue cumulate a fine anno 2010. Il dato complessivo (per quadri, impiegati, ausiliari e personale direttivo) ammonta a 1.558 giorni, una media di circa 18,78 giorni di ferie/uomo residui.

Purtroppo, a causa dei motivi sopra indicati, l'attività formativa svolta in Banca Centrale ha dovuto subire una restrizione rispetto l'anno 2009: nel 2010 le ore di formazione sono state circa 710 (8,55 ore/uomo) rispetto alle 922 dell'anno precedente (13,17 ore/uomo).

3.2 ORGANIGRAMMA AZIENDALE

Figura n. 32 - Organigramma BCSM al 31/12/2010



L'organigramma della Banca Centrale, nel corso del 2010, non ha subito variazioni, ma nell'anno è stato avviato un progetto di riorganizzazione aziendale, attivato effettivamente nel mar-

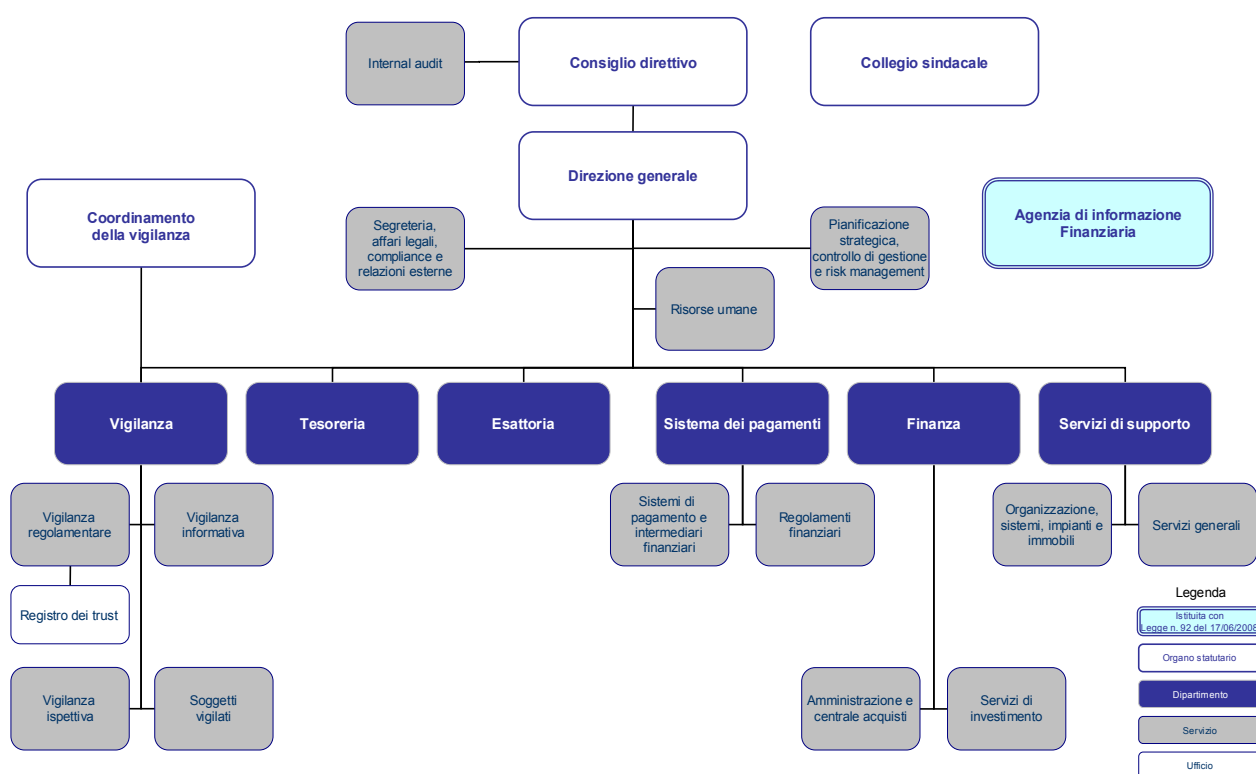
zo 2011, al fine di rendere la struttura più funzionale e organica allo svolgimento delle proprie funzioni e con l'obiettivo di contrarre l'elevato ricorso alla prestazione straordinaria e diminuire le ferie residue a fine anno.

Tale progetto ha preso in esame l'organigramma, il funzionigramma e l'organico di Banca Centrale e, nel rispetto dello Statuto BCSM, considerata l'evoluzione delle risorse e delle funzioni della Banca negli ultimi anni e, non da ultimo, da un'attenta analisi della struttura e delle funzioni di altre banche centrali, secondo i principi di coerenza e omogeneità funzionale, ha:

- previsto la creazione e l'assegnazione di funzioni aziendali di base;
- ridotto la profondità dell'organigramma per accorciare la catena di controllo, sfruttare le sinergie operative, incrementare la flessibilità e gestire i picchi operativi;
- assegnato le funzioni in relazione diretta con la Direzione a unità organizzative collocate in staff.

In figura n. 33, si riporta l'organigramma BCSM al termine dell'avvenuto processo di riorganizzazione aziendale.

Figura n. 33 - Organigramma attuale



3.3 LE INFRASTRUTTURE

Nel corso dell'anno è stato condotto e concluso un articolato progetto riguardante la migrazione del sistema informativo bancario e della relativa infrastruttura applicativa e tecnologica.

Il progetto, avviato alla fine del 2009, si è concluso il 13 settembre 2010 con l'avvio in produzione del nuovo sistema informativo bancario e ha visto il coinvolgimento, a diverso titolo, di circa il 40% delle risorse aziendali con il significativo coinvolgimento delle seguenti unità organizzative: Organizzazione, Tesoreria, Finanza, Regolamenti Finanziari, Sistemi di pagamento e intermediari finanziari e Amministrazione.

L'avvio del nuovo sistema informativo bancario è avvenuto senza disagi o disservizi o problematiche di rilievo alla clientela o a soggetti terzi che intrattengono rapporti operativi o sistemici con la Banca, e ha permesso di rafforzare l'efficienza operativa attraverso l'incremento del livello di automazione delle procedure e dei processi bancari gestiti.

Per il futuro sono previste evoluzioni di tale sistema, al fine di migliorare ed estendere i servizi erogati alla clientela e accrescere ulteriormente il livello di automazione dell'operatività aziendale.

© Banca Centrale della Repubblica di San Marino, 2011

Indirizzo

Via del Voltone 120
47890 San Marino - Repubblica di San Marino

Telefono

+0549 88.2325

Country code (+378)

Sito internet

<http://www.bcsm.sm>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Settembre 2011

BANCA
CENTRALE



DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO
www.bcsm.sm